Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 3 gennaio 1961
Anno LXXX — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4395 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 - 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 250 - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse gov. in più - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annue L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo 19.300, sem. 9850, trim. 5100 (col Piccolo Sera del lunedì: 22.500 - 11.450 - 5920) - Copie arretrate il doppio

GLI STATI UNITI IN ALLARME PER GLI AVVENIMENTI NEL LAOS

MOBILITAZIONE NEL PACIFICO
CONVOCATO IL CONSIGLIO DELLA S.E.A.T.O.

Una speciale «task force» sarebbe pronta a muovere dalla base di Okinawa
Washington però non intraprenderà in nessun caso un'azione unilaterale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 2

Le misure di mobilitazione prese dal Dipartimento della Difesa, le urgenti consultazioni in corso tra Eisenhower e i suoi collaboratori, la convocazione del Consiglio della Seato su iniziativa americana provano l'improvviso carattere di emergenza assunto dalla crisi laotiana e ricordano per alcuni aspetti l'atmosfera creatasi a Washington alla vigilia del conflitto coreano. Gli osservatori politici giudicano tuttavia esteriore quest'analogia; essi ritengono che vi sia ancora un notevole campo di conciliazione sul terreno diplomatico, che l'attività in corso sia a Washington che a Bangkok sia piuttosto diretta a creare i presupposti di compattezza e di forza necessari a impedire cedimenti nel futuro negoziato e che la prospettiva di un conflitto di tipo coreano rimanga ancora remota.

Per il secondo giorno consecutivo, Eisenhower ha convocato oggi alla Casa Bianca i suoi collaboratori: il Segretario di Stato Herter, il Sottosegretario Merchant, il Capo di Stato maggiore generale gen. Lemnitzer, il direttore dei servizi segreti Allen Dulles. Sull'incontro, durato circa un'ora e dedicato verosimilmente a una rassegna generale della situazione e allo studio dei provvedimenti precauzionali in corso di adozione dal punto di vista militare, non si sono avute informazioni. E' tuttavia lecito supporre che abbiano fatto oggetto di particolare esame le posizioni assunte dal Governo britannico e da quello francese, quali erano state portate ieri a conoscenza del Dipartimento di Stato dagli Ambasciatori dei due paesi. I due Ambasciatori erano stati convocati ieri pomeriggio da Merchant, in assenza di Herter, che solo stamane è rientrato a Washington da una vacanza di fine d'anno.

Il Dipartimento della Difesa informa che vengono adottate «normali misure precauzionali» nella zona del Pacifico, in considerazione dell'attuale crisi laotiana. Interrogati dai giornalisti, i portavoce del Dipartimento non hanno voluto precisare quali unità o quali equipaggiamenti siano interessati dal provvedimento. Il comunicato diffuso oggi dice testualmente: «In vista della presente situazione nel Laos, noi stiamo adottando normali misure precauzionali, onde migliorare la preparazione delle nostre forze nel Pacifico, ivi comprese misure intese ad accrescere la capacità di trasporto aereo del Comando del Pacifico».

Sebbene la notizia non possa venire confermata presso il Dipartimento della Difesa, è corsa voce che unità della VII flotta americana compresa la portaerei «Lexington», siano in navigazione nelle acque del Mar Cinese meridionale, mare il quale bagna le coste del Vietnam settentrionale. Si è parlato anche la scorsa notte di movimenti di aerei, usati per il trasporto di truppe, presso diverse basi dell'aviazione, negli Stati Uniti.

Da Tokio, fonti militari bene informate affermano che gli Stati Uniti hanno disposto in «stato di allarme» a Okinawa una speciale «task force» congiunta, perchè sia pronta a muovere nel Laos se la situazione dovesse richiederlo. Secondo le stesse fonti essa comprende un gruppo autonomo da combattimento di paracadutisti con equipaggiamento atomico. Queste fonti non sono in grado di fornire ulteriori precisazioni sulla sua composizione, ma presumono che di essa faccia parte almeno un battaglione di «marines» ora imbarcato su navi della Settima flotta.

Finora non si è avuto alcun commento su tali informazioni da parte delle autorità militari americane a Tokio, principale bastione del sistema di difesa statunitense nel Pacifico Occidentale. Le fonti suddette precisano che la «task force» congiunta è una speciale unità da combattimento creata qualche tempo fa per un eventuale uso in qualsiasi situazione pericolosa che possa verificarsi in Asia.

Le stesse fonti affermano che la «task force» verrebbe trasportata nel Laos, in caso di necessità, con tutti i mezzi disponibili, ma fanno capire che la maggior parte delle truppe verrebbero probabilmente trasferite in aereo, in considerazione del carattere di urgenza che presumibilmente avrebbe una eventuale decisione di inviare truppe in quel paese. «Le truppe potrebbero raggiungere il Laos — affermano queste fonti — in poche ore».

Un portavoce della Settima flotta si è rifiutato di fare commenti sullo «stato di allarme» disposto per la «Task Force» congiunta, ma ha dichiarato che la flotta «è sempre in stato di disponibilità». Egli ha aggiunto che le navi da guerra della Settima flotta si trovano nella parte meridionale del Mar della Cina impegnate in manovre. Il portavoce ha affermato che un battaglione facente parte della Terza divisione di «marines» di stanza ad Okinawa è ora «imbarcato» su navi della Settima flotta in conformità con una prassi iniziata pochi mesi or sono. «Non possiamo precisare però dove si trovi», egli ha aggiunto.

Le manovre della Settima flotta nel Mar della Cina meridionale vengono condotte da una «task force» veloce imperniata sulla portaerei «Lexington». Altre informazioni affermano che il battaglione di «marines» si trova su queste navi.

Negli ambienti diplomatici di Washington si sottolinea che in nessun caso gli Stati Uniti intendono intraprendere passi unilaterali. L'estensione delle divergenze esistenti con Londra e Parigi sulla passata e futura condotta della politica occidentale in Laos è stata francamente ammessa, e l'amministrazione americana uscente, già restia ad assumersi impegni di lunga portata in questo periodo di «interregno», rifugge a maggior ragione dall'assumere atteggiamenti che non riscuotano un consenso unanime sia tra gli alleati che in seno alla stessa opinione pubblica americana.

Anche la convocazione straordinaria del Consiglio della Seato, promossa da Washington, è vista in questi ambienti politici non tanto come un preludio d'azione concreta quanto come un riflesso dell'intenzione americana di decidere sulla via da seguire in stretta consultazione con le potenze corresponsabili per la difesa nella regione, e attraverso l'organo da esse costituito a questo scopo. Già ieri, funzionari del Dipartimento di Stato avevano precisato, in via non ufficiale, che gli Stati Uniti non avevano preso alcuna decisione circa la possibilità di un intervento armato della Seato in difesa del Governo laotiano e che nella riunione del Consiglio il delegato americano si sarebbe limitato a sottoporre all'attenzione dei suoi colleghi le prove a sua disposizione sull'asserita penetrazione in massa di forze comuniste straniere al di qua dei confini del Laos. Le dichiarazioni fatte dal Presidente del Consiglio Pote Sarosin al termine della riunione di Bangkok, secondo cui le prove di questo intervento hanno carattere «indiziario», confermano la cautela con cui l'alleanza sta valutando l'insieme della situazione. Il Segretario generale della Seato Sarosin ha dichiarato ai giornalisti al termine della riunione: «La situazione è molto seria e vi sono prove di un intervento dall'esterno di forze terrestri, anche se non sappiamo ancora con certezza in quale misura. Inoltre molte armi sono state fornite, mediante lanci da aerei sovietici, alle Forze del Pathet Lao e ai paracadutisti del generale ong Le. Di questo esistono ampie prove». Il Consiglio ha convocato una nuova riunione per domani o dopodomani, e anche questo sembra indicare che non è stata contemplata nessuna azione immediata.

La notizia di una proposta fatta oggi da Kruscev per la riconvocazione della conferenza di Ginevra e della commissione di controllo indo-polacco-canadese è giunta a Washington troppo tardi per essere esaminata nella riunione di stamane tra Eisenhower e i suoi collaboratori. Essa è stata successivamente portata all'attenzione del Presidente e del Segretario di Stato. Finora non si è avuto su di essa nessun commento. Non è da escludere tuttavia che, al punto di pericolosità raggiunto dalla situazione, essa venga ritenuta meritevole di considerazione.

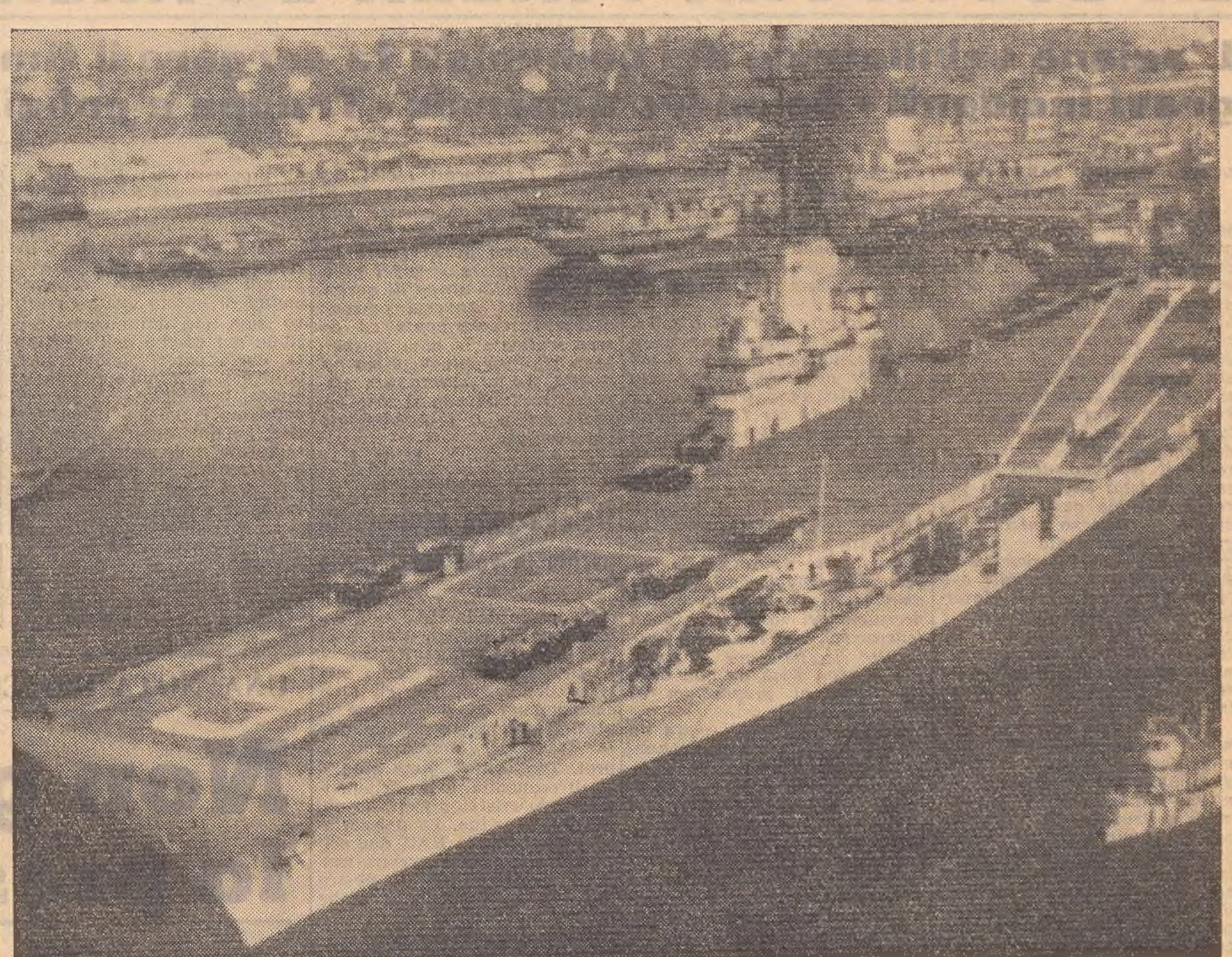
La proposta differisce dalle precedenti insistenze comuniste sulla riconvocazione della commissione «a tre», in quanto essa viene ora accoppiata con la prospettiva di un riesame generale della questione in sede di conferenza diplomatica. Per quanto riluttante dall'impegnarsi in questo momento in un nuovo dibattito ad alto livello con l'Unione Sovietica (che darebbe alla parte comunista i consueti vantaggi sul piano propagandistico e potrebbe confondere anzichè chiarire i termini della situazione, estendendosi ad altri problemi estranei a quello laotiano) è possibile che il Governo di Washington consideri la nuova conferenza come una via di uscita e ritenga di potervi partecipare in una promettente posizione di forza. Sarebbe infatti questa la posizione psicologica dei negoziatori americani se l'Unione Sovietica accompagnasse la sua proposta con un'immediata sospensione di ogni forma di intervento in Laos, condizione che viene comunque giudicata indispensabile per l'accettazione della proposta russa.

L'opinione politica americana continua a essere divisa sulla via da seguire per un rallentamento dell'attuale tensione. Diversi giornali, tra cui la «New York Herald Tribune», invocano la massima intransigenza da parte del Governo e una dimostrazione di unità e di forza da parte dell'Occidente. Altri sostengono la necessità di prudenza e di un riesame generale della politica fin qui seguita.

Facendo appello «alla cautela, alla calma e al massimo di pazienza permesso dalla situazione», il «New York Times» ricorda che «la sistemazione ideale della questione laotiana era rappresentata dal regime neutralista costituito dalla commissione di controllo nel 1954, dopo l'uscita della Francia dall'Indocina».

Vice

(Telefoto al «Piccolo»)
Il Re del Laos, Savang Vathana, fotografato all'uscita del tempio buddista di Vientiane, dopo una cerimonia in memoria dei Caduti nei combattimenti contro le forze comuniste


(Telefoto al «Piccolo»)
La portaerei «Lexington» che secondo voci diffuse a Washington sarebbe stata inviata con altre unità nei pressi del Laos

OBIETTIVI ECONOMICI E SOCIALI DA PERSEGUIRE NEL NUOVO ANNO

Fanfani rinnova gli impegni
del Governo per il progresso del Paese

«Non siamo restati e non resteremo immobili» - Come bisogna affrontare il pericolo comunista - Lo Stato democratico sarà difeso con fermezza

Roma, 2

In un articolo che comparirà domani mattina su «Il Popolo» dal titolo «Auguri e propositi», il Presidente del Consiglio on. Fanfani, scrive tra l'altro: «Dai governanti i cittadini non possono attendere auguri, ma chiari propositi e fermo svolgimento di essi. Tuttavia i governanti male farebbero a non tenere conto che gli auguri espressi da uomini responsabili, desiderosi di interpretare esattamente le attese dell'opinione pubblica, sono testi utili per comprendere come si possa svolgere un'azione governativa apprezzabile dai più».

«Debbo premettere che al di sopra di ogni augurio di parte — prosegue l'on. Fanfani nel suo articolo — nel messaggio presidenziale di fine d'anno si è prospettata l'opportunità di una sempre più attiva partecipazione dell'Italia alla politica per lo sviluppo di tutti i popoli, e che siamo grati al Presidente della Repubblica per avere egli ricordato con elevato linguaggio il compito di solidarietà che deve essere assolto dagli italiani — mutualmente tra loro e dal nostro Paese con gli altri più progrediti — nei confronti dei popoli più bisognosi di sviluppo. Inoltre il Governo è grato al Capo dello Stato del riconoscimento pubblicamente dato all'opera già svolta e della fiducia espressa per la prosecuzione di essa, e ciò dicendo si conferma un proposito che fu enunciato da noi nel programma esposto alle Camere il 2 agosto scorso e che ha già trovato qualche pratica attuazione nel corso degli ultimi cinque mesi, sia in politica estera, che in politica interna».

Dopo aver affermato che «pur nella coscienza dei limiti delle nostre forze, andremo avanti nella certezza della cooperazione di quanti hanno formulato il voto che così procedessimo, e di quanti dall'avverarsi di quel voto attendono miglioramenti spesso indilazionabili», il Presidente del Consiglio smentisce nettamente che il Governo sia rimasto immobile. «Non siamo restati immobili. Abbiamo assolto gli impegni della promessa consultazione elettorale e quello della difesa della libertà. Abbiamo assolto gli impegni di coronare le iniziative intraprese dai nostri predecessori: ora portandole a buon fine (e cito, ad esempio, la riduzione del prezzo dello zucchero, la riforma della finanza locale, l'abolizione della imposta sul bestiame, le case per i braccianti, la previdenza per i commercianti, i miglioramenti per gli ufficiali); ora avvicinandole ulteriormente all'attesa conclusione, come si è fatto per il Piano verde, il Piano della scuola, la legge per le aree fabbricabili.

«Abbiamo infine cominciato ad assolvere l'impegno di prendere altre iniziative di Governo: e se alcune sono già realizzate (ad esempio, i miglioramenti economici e giuridici alle forze di Pubblica sicurezza ed a varie altre categorie di dipendenti statali, l'istituzione degli agronomi di zona, gli sgravi previdenziali e facilitazioni varie per l'agricoltura, gli impulsi al commercio estero in genere ed alla integrazione europea in ispecie, i nuovi investimenti per l'edilizia popolare, il Piano per le autostrade), altre verranno nelle prossime settimane: la diffusione degli impianti sportivi, il Piano di rinascita della Sardegna, nuovi finanziamenti per la sistemazione dei fiumi, miglioramenti agli insegnanti, l'incontro triangolare per la politica di sviluppo, il dibattito sulla politica del Mezzogiorno, la conferenza nazionale per la agricoltura.

«Ho citato alcune prove che non siamo restati immobili, ed altri indizi che non resteremo immobili. Con i miei colleghi di Governo ho ben presente che assumemmo la responsabilità di utilizzare la convergenza dei voti di forze politiche democratiche per secondare anche nelle difficili contingenze attuali il progresso civile, economico e sociale del Paese.

«A questa responsabilità abbiamo cominciato a far fronte. Continueremo approfondendo ed estendendo l'azione avviata già felicemente in qualche dicastero per modernizzare e democraticizzare le strutture e il funzionamento dello Stato. Continueremo ad agevolare e promuovere il progresso economico: incoraggiando, integrando e, quando sia inesistente, sostituendo l'iniziativa dei privati. Non dimenticheremo i principii dell'economia, nè i doveri della socialità, nè il traguardo dell'armonico sviluppo di zone e di ceti, che deve essere raggiunto da una vera democrazia accrescitrice di reddito nazionale e riduttrice di sperequazioni distributive tra regioni, zone, ceti, persone. Percorrendo questa strada, si giunge a garantire: istruzione idonea a tutti i capaci, occupazione sufficiente a tutti i lavoratori, casa accogliente a tutte le famiglie, vitto sufficiente su ogni desco, assistenza ad ogni bisognoso.

«In questa duplice direzione — dell'ammodernamento efficace dell'amministrazione democratica nella libertà, dell'armonico sviluppo della economia, del progresso sociale secondo giustizia — prosegue Fanfani — si eserciterà anche nel 1961 il nostro sforzo. E sarà questo il nostro modo democratico (ed anche cristiano) di affrontare il problema del comunismo».

A questo proposito, Fanfani ricorda che la democrazia non può essere sicura fino a che milioni di cittadini saranno propensi a cedere alla tentazione della propaganda comunista, e che è necessario realizzare una democrazia socialmente progredita. «Se personalmente avessimo dubitato della possibilità di un serio ed efficace sforzo in tal senso, non ci saremmo ancora una volta assunti la responsabilità di riprendere la guida del nostro Paese in condizioni così difficili. Ma il successo non può mancare se l'Italia nel centenario della sua epopea unitaria, darà istruzione a tutti i giovani e mezzi ai suoi scienziati; eliminerà la dolorosa situazione della disoccupazione; metterà, migliorandola, la Pubblica Amministrazione al pronto servizio di tutti effettivamente i cinquanta milioni di cittadini; porrà sotto l'occhio di uno straniero visitatore e di ogni nuova creatura, in tutti i giorni dell'anno, una società unita alla giustizia e non divisa dalla fortuna o dalla miseria.

«Per raggiungere questi obiettivi oltre il fermo proposito dei governanti, occorre il sostegno altrettanto fermo delle forze politiche che nulla antepongano allo svolgimento dell'enunciato programma. Il libero esercizio di tutti i diritti sanciti dalla Costituzione darà garanzia che il Governo possa conoscere in tempo ciò che il Paese attende, possa decidere conseguentemente e possa provvedere efficacemente.

«Raggiungendo i suddetti obiettivi saremo in condizione di svolgere la nostra parte di popolo libero e democratico, amante della giustizia. Così potremo partecipare, insieme ai nostri consociati con profitto alla costruzione dell'Europa. Così potremo partecipare con autorità insieme ai nostri alleati, al grande dialogo in corso fra tutti i popoli del mondo per un progresso pacifico nella libertà e nella sicurezza».

Più oltre Fanfani afferma: «Alle soglie del nuovo anno è possibile ripetere che: lo Stato democratico sarà difeso con la necessaria fermezza, perchè questo è l'impegno che abbiamo giurato; sarà favorito lo sviluppo di una società libera, fondata sulla armonica articolazione di gruppi e comunità minori; sarà sostenuta la preminenza dei problemi che concernono l'elevazione morale e materiale delle zone e dei ceti meno sviluppati. Il nostro impegno resta quello di continuare ad operare affinchè — ridotta l'area del malcontento e della protesta contro una società non sufficientemente giusta e contro uno Stato non sufficientemente moderno, efficiente e democratico — si allarghi l'area dei democratici consensi che difendono le nostre libertà».

L'on. Fanfani così conclude: «Le forze per assolvere a questo impegno esistono, il tempo non manca. Siamo certi che gli altri continueranno ad assumersi la loro responsabilità, come noi l'assumiamo per condurre a vittoriosa conclusione la nobile impresa di garantire all'Italia altri progressi nella libertà».

Lo «staff» della Casa Bianca

AFFIDATI A McCLOY
i problemi del disarmo

Palm Beach, 2

Il Presidente eletto John Kennedy ha oggi nominato John McCloy, ex alto commissario alleato in Germania, suo principale consigliere e incaricato della elaborazione di direttive politiche. John McCloy assumerà in particolare il titolo di direttore della amministrazione americana per il disarmo.

McCloy ha 65 anni, è repubblicano ed è stato anche vice Segretario alla guerra. Per assumere il nuovo incarico ha dato le dimissioni da presidente del consiglio di amministrazione della «Chase Manhattan Bank».

Il capo dell'ufficio stampa di Kennedy, Peter Salinger, ha dichiarato ai giornalisti che il nuovo Presidente ha in mente, per il settore della amministrazione che si occupa del disarmo, un ruolo molto più attivo che nella passata amministrazione. McCloy, a quanto si ritiene, non condurrà personalmente negoziati sul disarmo con l'URSS, ma si occuperà solo dell'elaborazione delle direttive.

Salinger ha detto che Kennedy ha intenzione di fare della amministrazione degli Sta[illegible] Uniti per il disarmo «La ag[illegible]zia centrale per i piani [illegible] campo del disarmo. Ess[illegible] traprenderà ricerche sui [illegible]blemi del controllo degli [illegible]menti e metterà a punto [illegible] litica che guiderà la [illegible] rappresentanza ai negoz[illegible] disarmo».

In una dichiarazione [illegible]cata insieme all'annuncio [illegible] nomina di McCloy, Ken[illegible] esprime l'opinione che «n[illegible] sia argomento che meriti [illegible] del disarmo la nostra atte[illegible]ne. Sono estremamente so[illegible]sfatto che una personalità [illegible] la competenza di McCloy ab[illegible] deciso di dedicare il suo temp[illegible] e la sua energia a tale vital[illegible] questione».

McCloy ha partecipato alla prima guerra mondiale come capitano di artiglieria con lo esercito americano in Francia. Come Kennedy ha studiato ad Harvard; dopo essere stato consigliere del Segretario alla guerra Henry Stimson nel 1940 McCloy veniva nominato cinque anni dopo da Truman Segretario aggiunto alla guerra; E' stato quindi designato presidente della Banca mondiale per la ricostruzione e lo sviluppo e nel 1947 capo del Governo militare americano in Germania, e quindi primo alto commissario alleato in tale paese.

NOTIZIE CONTRADDITTORIE DAL FRONTE DEI COMBATTIMENTI

Marciano sulle due capitali
le forze filo-comuniste nel Laos

Evacuate dalle Ambasciate occidentali le famiglie dei dipendenti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Vientiane, 2

Violenti combattimenti sono in corso nel Laos; le forze comuniste sbandierano «grandi vittorie» in alcuni dei punti strategici del Paese, e la crisi ha ormai raggiunto il punto culminante. Le forze filo-comuniste sono in marcia verso la capitale reale di Luang Prabang, dalla quale distano ormai meno di cinquanta chilometri. Lo annunciano i portavoce del Governo filo-occidentale del principe Boun Oum. Re Savang Vathane è attualmente a Vientiane, la capitale amministrativa; ma anche questa città è minacciata dalle truppe di sinistra, che hanno conquistato la «Piana delle giare» (così detta per la forma delle numerose pietre tombali che vi si trovano).

La radio del «Pathet Lao», il movimento filo-comunista laotiano, proclama che la conquista dell'intera provincia di Xieng Khouang è «una grande vittoria, sia dal punto di vista militare sia da quello politico». Ma a Vientiane, dove già si era ammessa ieri la perdita della città, si afferma ora che il suo fato è in dubbio, e che si combatte ancora aspramente nella zona.

Non è la sola contraddizione fra le notizie di fonte governativa e quelle dei comunisti, diffuse dalla radio del Vietnam settentrionale (o Vietminh) ad Hanoi. Mentre a Bangkok si dichiara che gli aerei sovietici di appoggio e rifornimento usano già l'aeroporto della «Piana delle giare», il migliore del Laos, e che sono stati visti sulle piste del campo sei apparecchi russi, Governo e ribelli sostengono ognuno di avere nelle proprie mani la città di Ban Ban, posta a cavaliere della grande strada che collega il confine settentrionale a Luang Prabang.

Anche in merito a Phong Saly le notizie si contraddicono. I comunisti dicono di averla conquistata, e il Ministro delle Informazioni del Governo di Boun Oum, Bouavan Norasingh, ha annunciato in un primo momento che Phong Saly era caduta, nonostante l'eroica resistenza dei tremila uomini di guarnigione. Più tardi, lo stesso Norasingh ha affermato che la città è in mano al colonnello Khmouane Boupha, il comandante neutralista della piazza che il 22 dicembre era stato rovesciato dai filo-occidentali, e che ora ha riconquistato la posizione proclamandosi neutrale.

Per dar peso all'affermazione secondo cui soldati vietminiti e cinesi sono intervenuti nel Laos, il Governo Boun Oum ha permesso oggi ai giornalisti di parlare con un vietnamita che, secondo Vientiane, è stato fatto prigioniero durante lo attacco dello scorso mese a Nong Het: egli ha detto di chiamarsi Nie Tong, di far parte del 120.o Reggimento del Vietnam settentrionale e di essere stato ferito durante un attacco a Nong Het, e quindi fatto prigioniero. Ha specificato che tutto questo avvenne il 15 dicembre alle 6 del mattino, e ha aggiunto di non aver mai sentito parlare del Pathet Lao nè del principe Souphanou Vong, suo leader. Il reggimento, ha detto, veniva impiegato per il lavoro nelle risaie, poi fu inviato al fronte. Il prigioniero è della tribù Rhade ed è il secondo vietminita che il Governo di Vientiane dichiara di aver catturato. Indossava camicia verde e calzoni kaki, e ha detto che in combattimento portava un fucile francese «Mas-36». Nessun distintivo sull'uniforme.

Le ultime informazioni dicono che le truppe che marciano su Luang Prabang comprendono paracadutisti del capitano Kong Le (l'autore del recente colpo di Stato) ed elementi del Pathet Lao. La loro entità non è conosciuta, ma la città è ben difesa da fanterie e artiglierie e non è in immediato pericolo. In ogni modo l'Ambasciata francese ha deciso di evacuare le famiglie dei suoi dipendenti, e gli Stati Uniti hanno trasferito da Vientiane a Bangkok 62 loro cittadini. Per alcuni di loro si tratta del secondo viaggio a Bangkok nel giro di un mese. Si parla di una mobilitazione generale da parte del Governo Boun Oum, ma nessuno sa dire in che cosa consisterebbe esattamente.

I comunisti, per parte loro, negano categoricamente che fra le truppe di sinistra siano elementi non laotiani.

A complicare il già confuso quadro, stasera la «Voce del Laos», ossia la radio comunista, ha annunciato che il col. Khmouane Boupha (neutrale, come si è detto, secondo Norasingh) ha costituito un'amministrazione fedele al Governo di Souvanna Phouma.

U. P. I.

RISERVE IN INGHILTERRA
sulla gravità della situazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 2

L'atteggiamento inglese verso la situazione del Laos è ufficialmente di estremo riserbo. Il Foreign Office si limita a rispondere che «evidentemente si ha un notevole aumento dell'attività del Pathet Lao, il partito dei comunisti laotiani, ma non abbiamo alcuna sicura prova che truppe del Vietnam del Nord partecipino a queste operazioni».

Un passo presso il Ministro Home, frattanto, è stato compiuto dal capo dell'opposizione laburista, Gaitskell, per chiedere assicurazioni che le truppe inglesi non siano impegnate nel Laos prima che il Parlamento sia convocato per discutere la questione. Gaitskell era assistito, nel colloquio con Home, dall'esperto di politica estera del partito laburista Denis Healey.

Se questo, a grandi linee, è il disegno di quanto accade nelle sfere politiche inglesi ufficialmente, ben più espliciti sono alcuni organi di stampa, fra cui il «Times», che può essere considerato il giornale più vicino alle vedute del Governo. L'organo conservatore, a proposito dell'allarme lanciato dal Governo laotiano del principe Boun Oum, prospetta la situazione come assai simile a quella del pastore che gridava al lupo nella famosa favola. Il giornale si richiama direttamente a un analogo allarme di «invasione straniera» lanciato dal Governo di Vientiane nel settembre del '59 e poi completamente smentito sul finire dello stesso anno da una commissione d'inchiesta delle Nazioni Unite, che accertò essersi trattato solo di conflitti con formazioni partigiane appoggiate indirettamente dal Vietnam del Nord.

Un atteggiamento anche più deciso è assunto dal liberale «Guardian», che non solo mette in dubbio la versione ufficiale laotiana, ma a differenza del «Times» prende posizione contro la politica asiatica degli Stati Uniti.

E. G.

La situazione

Il 1961 comincia con la crisi internazionale del Laos. Questo staterello asiatico senza sbocchi sul mare, chiuso tra la Cina, il Vietnam, la Cambogia e la Thailandia, sta per diventare una seconda Corea. Tempo fa, dopo una serie di rivoluzioni e controrivoluzioni, si insediò un Governo filo-occidentale, che riuscì a occupare le due capitali, Luang Prabang e Vientiane. Da quel momento da parte russa sono pervenuti ai comunisti laotiani ingenti aiuti di armi al punto che le loro forze guidate dal capitano Kong Le hanno ripreso il sopravvento sui filooccidentali guidati dal gen. Phumi.

Ora si tratta di vedere se i comunisti sono fiancheggiati da truppe regolari del Vietminh, ossia dello Stato che si trova nella parte settentrionale della Indocina ed è dominato dai comunisti. C'è questo intervento di truppe vietminite a fianco dei comunisti laotiani? Le informazioni sono contrastanti e confuse al riguardo. Il Governo filooccidentale del Laos lo afferma, gli americani hanno accolto la notizia con riserva, ma sono propensi a considerarla attendibile; inglesi e francesi invece sono scettici. Tra l'altro è da ricordare che anche un anno fa il Governo laotiano allora esistente sostenne che il Vietminh aveva invaso il paese, ciò che una commissione dell'ONU non riuscì invece ad appurare.

Ad ogni modo, se non c'è intervento di truppe, c'è però aiuto sostanziale di armi da parte russo-cinese. Di qui la decisione del Governo americano di prendere alcune misure precauzionali, definite «normali», e consistenti nell'invio verso il Mar della Cina Meridionale di parte della 7.a Flotta con alcuni reparti di «marines» da usare come truppa di pronto impiego. Si è riunito anche il Consiglio della SEATO, che è la NATO dell'Asia, per decidere come fermare i comunisti. La Cambogia ha proposto, come nei giorni scorsi gli inglesi, una conferenza internazionale.

Nel Belgio è continuata la tregua di Capodanno. Tra poche ore, però, si avranno nuove manifestazioni dei socialisti e nuovi scioperi. Riaprirà anche il Parlamento e si vedrà chi la spunterà nella prova di forza tra Governo e sindacati socialisti.

In Francia De Gaulle sta preparando il referendum, che si svolgerà domenica e sarà decisivo per l'Algeria, ma anche per lui. Se infatti il risultato sarà negativo, non è da escludere che De Gaulle lasci addirittura il potere. Intanto ha mobilitato anche la Flotta del Mediterraneo per fronteggiare soprattutto eventuali colpi di mano degli «ultras» e dei nazionalisti algerini. Nel Congo, Kasavubu ha deciso di riunire una conferenza dei vari esponenti politici per riportare la pace nel paese. Fanfani in un articolo sul «Popolo» ha inquadrato in un obiettivo «sociale» l'attività prossima del Governo.

RIUSCIRA' EYSKENS A FAR VARARE LA LEGGE SULL'AUSTERITA'?

OGGI A BRUXELLES SI DECIDE LA LOTTA FRA PIAZZA E PARLAMENTO

L'azione sobillatrice dei comunisti fa sorgere il timore di nuovi gravi incidenti - Sciopero generale - Truppa e polizia mobilitate

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bruxelles, 2

La crisi belga, iniziatasi due settimane or sono, è ormai giunta al punto di rottura, al punto, cioè, in cui perchè si risolva bisogna che una delle due parti che ne sono le protagoniste ceda di fronte all'altra. Nel pomeriggio il Primo Ministro Eyskens ed il Ministro degli Interni René Lefèvre si sono recati al castello di Laeken dove hanno conferito a lungo con Re Baldovino evidentemente per mettere al corrente il Sovrano degli ultimi sviluppi della situazione e per rendergli noto quale piano di azione il Governo intende seguire specialmente domani quando si riaprirà davanti al Parlamento la discussione sulla «legge unica» che il Governo intende sia approvata e che socialisti e comunisti intendono bloccare con agitazioni di piazza non potendolo fare in Parlamento dove sono in minoranza.

Nella giornata odierna, le sinistre hanno proseguito nella mobilitazione di tutte le forze disponibili per le dimostrazioni che intendono effettuare domani a Bruxelles in coincidenza con la ripresa della discussione della legge in sede parlamentare. Il Parlamento è convocato per domani alle 14 dopo due settimane di vacanze natalizie e di fine d'anno. In tutto il Belgio le forze operaie aderenti al sindacato socialista, i partiti socialista e comunista, effettueranno manifestazioni di protesta per fronteggiare le quali il Governo di concentrazione liberale-cristiano sociale ha approntato mezzi imponenti.

Per quanto riguarda Bruxelles, dove è prevista la più grande delle dimostrazioni in programma, forze di polizia e dell'esercito proteggeranno la «zona neutra» attorno al Parlamento e al Palazzo reale con l'ordine di non farvi penetrare nemmeno un solo dimostrante. Secondo il programma delle sinistre, i dimostranti muoveranno alle 10.30 dalla Maison du peuple e si porteranno verso il Parlamento davanti al quale intendono svolgere la loro manifestazione di protesta. Ad un comizio al quale hanno partecipato 1500 scioperanti, Arthur Valckneers, segretario generale del sindacato lavoratori dei servizi pubblici e uno dei principali dirigenti dello sciopero, ha invitato i presenti a «mobilitare per domattina tutti gli amici ed i parenti in modo che la manifestazione dimostri che la stragrande maggioranza della popolazione belga è con i socialisti contro la legge per l'austerità».

Secondo il programma messo a punto al quartiere generale dello sciopero, delegazioni di scioperanti chiederanno di essere ricevute ciascuna da un diverso deputato e gli esporranno il desiderio della popolazione che il Parlamento voti contro la approvazione della legge. La massa dei dimostranti, secondo quanto affermano i dirigenti socialisti, non tenterà di forzare i cordoni di truppe posti a protezione della zona neutra ma è viva nelle autorità la preoccupazione che, alla resa dei conti, la folla prenda la mano ai dirigenti, specie se continuerà, come previsto, l'azione sobillatrice dei comunisti, e gravi incidenti abbiamo a verificarsi attorno al Parlamento. Secondo fonti ufficiose non c'è dubbio che polizia e truppe cercheranno «con tutti i mezzi a disposizione» di osservare la consegna di non far passare i dimostranti oltre i cordoni della zona neutra ma proprio perchè sembra legittimo attendersi reazioni delle forze dell'ordine gli osservatori temono gravi incidenti nella giornata di domani.

Nel quadro dell'opera di prevenzione di possibili disordini le autorità hanno fatto arrestare un gran numero di dirigenti sindacali e di attivisti: questa sera erano ottantacinque le persone in stato di arresto in conseguenza di operazioni di polizia degli ultimi otto giorni. Secondo quanto ha reso noto il Ministero degli Interni fra gli arrestati figurano molti comunisti francesi che sono stati immediatamente accompagnati alla frontiera. Se la notizia è esatta ciò significa che avevano ragione quegli osservatori i quali nei giorni scorsi avevano detto che i disordini sono tanto più gravi in quanto nel quadro delle dimostrazioni sindacali stanno operando specialisti comunisti non solo belgi ma anche francesi e olandesi.

[illegible] giornata odierna è tra[illegible] nella calma ma a Bru[illegible] e nelle varie città indu[illegible] «rosse» il partito socia[illegible] i dirigenti sindcali han[illegible]mato numerosi comuni[illegible] i quali si invitano gli [illegible]nti ad obbedire soltan[illegible] istruzioni diramate dai [illegible]ti e dalle sezioni del [illegible] socialista. L'insistenza [illegible]sti comunicati sta a di[illegible]are che anche i sociali[illegible]emono che comunisti ed [illegible]misti valloni cerchino di [illegible]mere clandestinamente la [illegible]zione delle dimostrazioni [illegible]polari in programma per do[illegible]ani allo scopo di far sor[illegible]re gravi incidenti tali da [illegible]ettere in pericolo, cosa che [illegible] socialisti non vogliono, la struttura stessa del paese. In sostanza, secondo gli osservatori i socialisti desiderano che le manifestazioni, per quanto vaste e decise, rimangano nel quadro di una protesta popolare contro un progetto di legge che danneggerebbe soprattutto le classi lavoratrici mentre i comunisti intendono utilizzare l'eccitazione delle masse per creare nel Belgio uno stato di vera e propria rivoluzione. Ad esempio sono stati registrati oggi numerosi arrivi di comitive dalle province valloni mentre i sindacati hanno chiaramente avvertito che alle dimostrazioni di domani nella capitale dovranno partecipare solo lavoratori residenti a Bruxelles. E' pertanto evidente che da parte degli estremisti si sta cercando di organizzare una vera e propria marcia sulla capitale.

Del resto anche ieri Renard, leader del gruppo estremista vallone, da Liegi dove ha il suo quartier generale, ha invitato i socialisti ad unirsi a lui ed ai comunisti per impadronirsi del potere politico nel Belgio approfittando della attuale situazione. Da tutto ciò appare evidente quanto sia grave la situazione e come si presenti difficile trovare una soluzione di fronte alla decisione del Governo di far approvare la legge dalla maggioranza di cui dispone in Parlamento e alla decisione dei socialisti e della federazione del lavoro di proseguire le agitazioni fino a che Gaston Eyskens non avrà rinunciato al programma di austerità.

Oggi per la prima volta da dieci giorni, i portalettere hanno potuto distribuire la corrispondenza nel centro di Bruxelles anche se per motivi precauzionali ogni postino era accompagnato da agenti di polizia armati e con elmetto. Nella zona di Mons, invece, gli scioperanti hanno innalzato nuove barricate con i lastroni tolti alla pavimentazione stradale.

A Binche circa cento scioperanti hanno bloccato per quasi due ore il traffico sulla strada da Charleroi. A Liegi un gruppo di circa duemila scioperanti è sfilato per le vie della città lanciando slogans anti-Eyskens ma non si sono avuti incidenti di rilievo.

I treni viaggiano quasi regolarmente anche se gli agenti del servizio ferroviario devono fare buona guardia per sventare qualche tentativo di sabotare le linee.

Stasera la Unione sindacale socialista di Bruxelles dei lavoratori dei trasporti ha deciso lo sciopero generale della categoria a partire da domani, il che significa, praticamente, che la capitale belga resterà ancora una volta, per un periodo indeterminato di tempo, senza il servizio di tram e di autobus. Diversamente dalla settimana scorsa, quando cioè la federazione stabilì dapprima la durata dello sciopero in 48 ore e poi la prorogò per sole altre 24 ore, questa volta lo sciopero è stato proclamato ad oltranza. Anche nel settore dei trasporti i lavoratori sono inquadrati in due diverse organizzazioni sindacali di pari importanza numerica cioè quella socialista e quella social cristiana. I sindacati social cristiani come è noto si sono rifiutati finora di aderire agli scioperi.

Il Governo di Bruxelles ha adottato stasera specifici provvedimenti allo scopo di garantire che ad Anversa possano giungere regolarmente ed essere scaricate le navi trasportanti rifornimenti di prima necessità. Le organizzazioni sindacali portuali non si sono opposte finora al provvedimento governativo.

U. P. I.

Delegazione economica partita in volo per l'Egitto

Roma, 2

Su invito della RAU una delegazione di parlamentari e di operatori economici italiani è partita ieri sera in aereo alla volta dell'Egitto. Tra gli altri compongono la delegazione il prof. Pescatore, presidente della Cassa del Mezzogiorno, il prof. Tagliacarne, noto studioso di economia, e il parlamentare democristiano isontino on. Michele Martina. La delegazione rimarrà nella RAU due settimane circa per allacciare rapporti economici fra il nostro Paese e le Repubbliche arabe unite.

Positivo giudizio estero sulla situazione italiana

Parigi, 2

«In un'Europa in cui i suoi alleati ed associati hanno sempre, nè più, nè meno, dei motivi d'inquietudine, all'alba del 1961, l'Italia guarda all'avvenire con fiducia, e dal bilancio dell'anno scorso trae legittime soddisfazioni», scrive il corrispondente romano di «Le Monde», Jean D'Hospital, in un articolo dal titolo «L'Italia valuta con prudenza l'anno nuovo».

Dopo aver sottolineato che, malgrado i tentativi di disordine fomentati dai comunisti e malgrado due crisi ministeriali, la direzione politica del paese è rimasta «solidamente fra le mani del gruppo dirigente democratico cristiano» e che le elezioni amministrative non hanno modificato il rapporto delle forze dei partiti, D'Hospital nota che «per l'economia il bilancio è brillante», che il numero dei disoccupati è diminuito, che la bilancia del commercio estero è in attivo.

«La posizione dell'Italia sulla scena mondiale resta stabile — scrive ancora «Le Monde» — l'Italia ha contribuito al progresso del Mercato comune, è rimasta fedele, sul piano diplomatico, ai suoi impegni e si è sforzata di contribuire ad un miglioramento dei rapporti internazionali fra le grandi potenze. Le principali ombre di questo quadro positivo sono una diminuzione sensibile nel campo dell'agricoltura, che i poteri pubblici attribuiscono — è un'opinione discussa, beninteso — a sfavorevolissime condizioni atmosferiche, ed una crisi recente, paradossale nelle apparenze, nelle operazioni di borsa».

E D'Hospital conclude: «Tirando le somme, l'anno 1960 è stato caratterizzato in Italia da una prosperità a tal punto eccezionale che il Governo, tramite gli organi di stampa che lo secondano, crede utile prevenire l'opinione pubblica, troppo facilmente incline all'euforia come allo scoraggiamento, anche se il 1961 si presenta sotto felici auspici, sarebbe azzardato attenderne frutti altrettanto belli. Lo squilibrio fra industria e l'agricoltura al pari dei movimenti di sciopero attualmente in corso nel Nord spiegano questa prudenza».

SPOSTATA A LUNEDI' l'estrazione del Lotto

Roma, 2

La Direzione Lotto e lotterie dell'Intendenza di Finanza comunica: «In considerazione della festività del 6 gennaio 1961, l'estrazione del Lotto viene spostata da sabato 7 a lunedì 9 gennaio».

E' morto il padre della signora Gronchi

Roma, 2

Questa sera alle ore 20.30 alla clinica Valle Giulia è morto all'età di 84 anni, il signor Franco Bissatini, padre della signora Gronchi. Vi era ricoverato dal 10 novembre del 1956. Egli è deceduto per improvviso collasso cardiaco. Era anche affetto da arteriosclerosi.

Il Presidente Gronchi è stato informato della morte del suocero mentre era già in viaggio sul treno presidenziale diretto a Roma dove, come previsto, giungerà domani mattina. La signora Carla Gronchi, informata dalla direzione della clinica Valle Giulia, partirà domattina presto, probabilmente in aereo da Torino o da Milano, o in treno

La morte del signor Franco Bissatini è stata improvvisa e non è stato possibile informare in tempo i familiari dell'aggravarsi delle condizioni del degente. La salma è stata sistemata nella camera ardente della clinica ed è vegliata da alcuni religiosi e della nuora del defunto, moglie del figlio Guido.

Il decesso del signor Bissatini è stato subito comunicato anche alla sorella del Presidente, signora Emilia Gronchi in Giacomelli, nella sua abitazione di piazzale Medaglie d'Oro 3. La signora Giacomelli si è messa subito in comunicazione con la cognata, a Courmayeur.

UNA VERTENZA SINDACALE CHE DURA DA DUE MESI

40 mila elettromeccanici tornati al lavoro a Milano

Oggi riprendono lo sciopero ventimila dipendenti di una ventina d'aziende - Un comunicato della segreteria della CISL

Milano, 2

Ventimila elettromeccanici milanesi riprenderanno domani lo sciopero di mezza giornata a tempo indeterminato. Si tratta dei dipendenti delle aziende, circa una ventina, con le quali le commissioni interne non hanno ancora raggiunto l'accordo per comporre la vertenza sindacale che dura da oltre 2 mesi. Su 60 mila elettromeccanici, 40 mila sono invece tornati regolarmente al lavoro. Nelle giornate di sabato 31 dicembre e di oggi lo sciopero era comunque stato sospeso per tutti i lavoratori della categoria; in questi due giorni si è infatti lavorato in tutte le aziende, tranne che alla Magneti-Marelli, dove sono sorti contrasti tra la direzione e i lavoratori.

Da fonte industriale si apprende oggi che la situazione della vertenza con gli elettromeccanici non presenta particolari sviluppi: la categoria, si fa notare, rimane in stato di agitazione, mentre sono in corso contatti tra le direzioni delle aziende e le commissioni interne. Negli ambienti della Camera del lavoro si considera invece con ottimismo la possibilità di soluzione della vertenza in un periodo di tempo relativamente breve.

La segreteria nazionale della Feder-meccanici aderente alla CISL in un suo comunicato rileva che «la vertenza dei lavoratori elettromeccanici segue il naturale svolgimento, anche se casi sporadici di intolleranza, frutto di iniziative personali comunque riprovevoli, si sono purtroppo verificati in due aziende milanesi». Dopo aver osservato che «le fantasiose e apocalittiche interpretazioni di agenzie e quotidiani molto vicini al mondo della Confindustria e alla destra economica, suscitano il fondato dubbio che si voglia presentare la lotta dei lavoratori elettromeccanici come un fattore eversivo e insurrezionale», il comunicato aggiunge che la nota ufficiosa sugli incidenti di Milano sdrammatizza «le interessate e allarmanti notizie diramate dai quotidiani in parola e consente alla pubblica opinione di farsi un'idea più precisa degli avvenimenti. D'altra parte, recentemente la Assolombarda ha sconfessato il suo presidente mentre già si profilavano concrete, definitive intese che, faticosamente raggiunte con la mediazione del Prefetto, avrebbero posto fine con dignità e generale soddisfazione alla vertenza degli eelettromeccanici milanesi».

Il comunicato rileva poi che la Confindustria, accreditando alla FIOM-CGIL la paternità e la conduzione della lotta del settore e ignorando che pure i sindacati liberi sono fra i protagonisti della vicenda sindacale, «ne tenta una speculazione di politica generale mentre la battaglia sindacale in corso è di chiarezza adamantina e confortata dal consenso di tutta l'opinione pubblica. Infine, la decisione dei sindacati — su iniziativa della FIM-CISL — di ricercare delle soluzioni a livello aziendale dovrebbe essere accolta dall'associazione imprenditoriale come un atto di buona volontà e di senso di responsabilità dei sindacati stessi. Ne fanno fede gli accordi sottoscritti ieri l'altro in due grandi aziende milanesi: la CGE e la FIAR». Se anche questa iniziativa venisse contrastata dagli ambienti industriali, conclude il comunicato, la FIM-CISL non avrebbe altra scelta che la prosecuzione più massiccia della pressione sindacale.

BORSE E MERCATI

MILANO

La riunione è stata complessivamente sostenuta, anche se il mercato non ha potuto reggere all'andatura dell'apertura, sollecitando, tra l'altro, una buona corrente di realizzi. La seduta termina quindi per i valori a largo mercato sui minimi della giornata, tuttavia con plusvalenze rispetto a venerdì scorso. Anche negli altri settori le migliorie risultano prevalenti. In buona vista i tessili, i finanziari con la Centrale, taluni chimici, come Saffa, Erba e le Anic. Resistenti i titoli del gruppo Finsider. Calme le Liquigas. Le Metalli quotano ex dividendo di lire 200. Diritti: Metalli 2250, Metalli acquisto fissa viola 400, Valdarno 135, Romana elettricità 118, Sarom 192. In ripresa i titoli di Stato che quotano ex cedola. In sensibile vantaggio i Buoni del Tesoro; sostenuti gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 26 milioni; Buoni del Tesoro: 90 milioni; obbligazioni 371.500.000; azioni 1.536.275.

Tit. di Stato: R. It. 5% 105,95ex (105,20), 3,50% 75,50ex (77,10); Red. 3,50% 85,40ex (95,85), 5% 99ex (101,10); Ric. 3,50% 85,20ex (86,50), 5% 100ex (101,30); Rif. F. 5% 98,25 (100); Trieste 5% 98,30 (100).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 101,75 (101,05), 1-1-'61 101,15 (101), 1-1-'62 101 (101,25), 1-1-'63 101,90 (101), 1-1-'64 101,40 (101,30), 1-1-'65 101,90 (101,55), 1-1-'66 101,70 (101,40), 1-1-'68 101,60 (101,25), 1-4-'69 101,90 (101,85).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 84.990 (86.600), Gim 10.060 (9900), Centrale 10.995 (20.498), Invest 5400 (5499), Bastogi 3749 (3648), Sviluppo 3398 (3320), Finmare 663 (664), Finelettrica 1860 (1879), Finsider 1550 (1542), Breda 5985 (5990), Pirelli & C. 7699 (7590), Sifir 2844 (2850), Stet 4272 (4250), Italpi 6540 (6450), Generali 102.400 (101.000), Ras 39.990 (39.100), Incendio 18.460 (18.200), Assicuratrice 76.000 (—), An. Assic. 16.950 (16.600).

Trasporti: Nord Mil. 3950 (3980), Mittel 5875 (5750), Veneta 3400 (—), Ausiliare 3725 (3850).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 34.600 (33.300), Val Ticino 219,75 (220), Olcese 2710 (2650), De Angeli 8600 (8005), Cucirini 15.010 (15.000), Linificio 1700 (1698), Rossari 38.000 (37.800), Rotondi 61.050 (64.000), Tosi 11.500 (—), Coton. Mer. 1580 (1475), Unione M. 100.000 (98.000), Gavardo 6750 (6900), Lanerossi 6400 (6490), Tilane 575 (530), Fisac 830 (799), Cascami 11.000 (10.300), Bernasconi 3910 (—), Châtillon 12.040 (12.000), Snia Viscosa 6980 (6820), Snia priv. 6500 (6320), Pacchetti 1790 (1800), Scotti 342 (—).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 1923 (1905), Ilva 844 (839,50), Magona 1560 (1518), Metallurg. 10.435ex (10.140), Amiata 6750 (6800), Montecatini 4583 (4545), Monteponi 1570 (1587), Dalmine 2650 (1630), Siele 7150 (7300), Broggi-Izar 2750 (2800), Falck 12.100 (11.800), Trafilerie 3050 (2950).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1740 (—), Bianchi 820 (780), Fiat 2745 (2717), Fiat priv. 2245 (2226), Nebiolo 1205 (1190), Fr. Tosi 1400 (1308), Westingh. 1510 (1500), Olivetti 11.700 (11.600).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2099 (—), Cieli 4750 (4775), Dinamo 3520 (3510), Edison 6670 (6550), Edisonvolta 3124 (3100), Bresciana 3598 (—), Campania 2290 (2250), Caffaro 499 (489,50), Valdarno 4120ex (4100), Sarda 7150 (7100), Emiliana 3530 (3500), Seso 3480 (3470), Appenn. C. 4200 (4090), Pugliese 2150 (2115), Subalpina 3880 (3825), Sip 2270 (2275), Vizzola 5460 (5480), Sme 2270 (2275), Orobia 3265 (3250), Romana 4000ex (4010), Terni 768 (752), Unes 1480 (—), Marelli 1200 (1190), Magneti 2138 (2120), Tecnomasio 4700 (4800), Teti A 4200 (4240), Teti B 4350 (4400), Sit 1450 (—), Alto Veneto 2810 (2800), Calabrie 2160 (2110), Lucana 3250 (—).

Alimentari: Distillati 5830 (5270), Eridania 4600 (4571), Es. Molini 2150 (—), Certosa 3875 (3850), Motta 39.000 (38.020), Romana Zuccheri 514 (505).

Chimici: Anic 4288 (4180), Saffa 8920 (8800), Italgas 2160 (—), Liquigas 499 (509), Napol. Gas 1565 (1540), Pibigas 217,50 (219), Solgas 2110 (—), Larderello 4500 (4550), Mira Lanza 26.175 (26.100), Ossigeno 4170 (4350), Rumianca 2228 (2212), Sarom 2290 (2310), Carlo Erba 20.995 (20.600), Brioschi 12.500 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 5820 (5750), Iniziativa 6130 (6100), Sagi 2950 (3000), Beni Stabili 7000 (6850), Gen. Imm. 1314 (1299), Milano C. 37.500 (38.400), Silos 5650 (—), Bon. Ferr. 900 (—), L'Edificio 5750 (5700), Risanamento N. 8510 (8370).

Diversi: Baroni 920 (935), Binda 50.050 (—), Burgo 29.500 (29.400), Ginori 1200 (1198), Ciga 7790 (7650), Italcementi 25.975 (25.400), Cementir 6310 (6250). Cer. Pozzi 1350 (1300), Eternit 6140 (6120), Rejna A. 2290 (—), Smeriglio 560 (554), Linoleum 5350 (5220), Pirelli S.p.A. 9300 (9320), Ter. Acqui 19.165 (—), Rinascente 772 (765), C. Acqua 930 (910), De Ferrari 1970 (—), Elettrocar. 106.700 (106.500).

Cambi esportazione: doll. USA 620,65; doll. canadese 622,60; franco svizzero libero 144,1575; sterlina 1741,60; franco francese 126,63; marco Germania occ. 148,82; franco belga 12,48875; fiorino olandese 164,56; corona danese 90,03, svedese 119,96, norvegese 86,94; scellino austriaco 23,88.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 620,50; franco svizzero 144,35; sterlina 1741,50; franco belga 12,20; franco francese 125,35; marco 148,90; scellino austriaco 23,86; peseta spagnola 10,24; escudo portoghese 21,67; dollaro canadese 621; fiorino olandese 164,25; corona danese 89,80, svedese 119,70, norvegese 86,70; dinaro taglio grosso 0,57, taglio piccolo 0,59; lira egiziana taglio piccolo 1215.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6000-6150, c. n. 6000-6150; marengo svizzero 4900-5050; oro 712-722; argento puro 17,70-20,40.

TRIESTE

Nella prima seduta del nuovo anno la Borsa dimostra subito un'intonazione ferma con progressivi guadagni su tutto il listino azionario. Fra i migliori, gli assicurativi, Pirelli, Bastogi, Viscosa, Catini, Stet ecc. Fermi i locali. Completa assenza di contrattazioni.

Generali 103.000 (100.000), Ras 40.000 (38.500), Gerolimich 8900 (—), Istria-Trieste 500 (—), Lussino 4400 (—), Martinolich 6195 (—), Premuda 60.000 (—), Tripcovich 41.000 (—), Picc. Ferr. 4935 (—), Cantieri 380 (—), Ampelea 1450 (—), Arrigoni 2200 (—).

UNA NOTA UFFICIOSA IN VISTA DELLE TRATTATIVE PER L'ALTO ADIGE

Non gradita dall'Italia la presenza di Gschnitzer

Convocato per giovedì il primo Consiglio dei Ministri del 1961

I repubblicani accentuano la polemica nei confronti del Governo

Roma, 2

Chiusa la parentesi festiva, mandato in pensione il 1960, con l'anno nuovo si torna a sfogliare il calendario della politica. Il problema di fondo resta quello del Governo o, meglio, della coalizione democratica che attualmente appoggia il Gabinetto Fanfani. Riuscirà ad andare avanti la coalizione? O il problema, tuttora travagliato, delle giunte la metterà in crisi?

Già in gennaio, forse, potremo sapere qualcosa al riguardo. Ad ogni modo, a San Silvestro Saragat ha ribadito di voler evitare ogni crisi governativa, e così pure si sono espressi ripetutamente Fanfani, Moro e Malagodi. Resta lo interrogativo sui repubblicani e sulle divergenze interne della coalizione: queste ultime esistono indubbiamente. Quanto ai repubblicani, è notorio che da giorni stanno esprimendosi in tono assai polemico verso la DC e gli altri partiti «amici» nonchè verso il Governo. Se, ad esempio, prendiamo quanto ha scritto oggi la «Voce Repubblicana», c'è da rimanere trasecolati per quanto vien detto a proposito del Governo e dei partiti convergenti.

Tuttavia, non tutto il PRI è schierato su posizioni di «quasi rottura», e, d'altra parte, è evidente che sulla sorte del Governo Fanfani avrà più «peso» l'atteggiamento dei socialdemocratici e dei liberali, nonchè, è ovvio, della DC. Per questa ragione si può dire che si è iniziata una fase politica estremamente complessa, ma non si possono fare previsioni in senso positivo o negativo.

Nella prossima settimana, il 12 gennaio, avrà luogo la prima delle riunioni triangolari annunciate dal Presidente del Consiglio in occasione delle sue dichiarazioni programmatiche al Parlamento. Queste riunioni alle quali parteciperanno i rappresentanti delle confederazioni degli imprenditori e dei lavoratori, gli esponenti di Governo e della Pubblica Amministrazione nonchè rappresentanti dei tecnici, si propongono di esaminare, su base consultiva, gli indirizzi economici, finanziari e sociali nel quadro della politica di sviluppo che il Governo intende attuare. Durante la prima riunione avrà luogo uno scambio di vedute sulle procedure degli incontri che seguiranno, nonchè un primo esame della politica di sviluppo in generale.

Fanfani ha convocato il Consiglio dei Ministri per giovedì mattina, alle 9.30. La riunione consiliare, essendo la prima dell'anno nuovo, servirà tra l'altro ad un esame della situazione generale nel settore internazionale e interno. Nel primo, in particolare, si avrà una relazione di Segni sugli avvenimenti internazionali e sulle prossime conversazioni italo-austriache per l'Alto Adige.

La composizione della delegazione che accompagnerà Segni nell'incontro, il 27 gennaio a Milano, con la delegazione austriaca guidata da Kreisky, non è ancora definita. Pare probabile che siano chiamati a farne parte Martino, Paolo Rossi, Medici e Macrelli, che formarono la nostra delegazione che alle Nazioni Unite prese parte al dibattito sul ricorso austriaco. Per quanto concerne la presenza del Sottosegretario agli Esteri Gschnitzer nella delegazione austriaca (attualmente, come è noto, gli è interdetto l'ingresso nel nostro territorio) in una nota ufficiosa è stato rilevato che qualora egli dovesse far parte della delegazione del Governo di Vienna, verrebbe ad usufruire dell'immunità diplomatica. Di conseguenza non si porrebbe la necessità di uno speciale permesso in suo favore come hanno detto alcuni giornali. Naturalmente, il nostro Governo sarebbe lieto se Gschnitzer non fosse presente nella delegazione austriaca. Nella nota ufficiosa cui abbiamo accennato, è detto esplicitamente che il Governo viennese dovrà valutare l'opportunità e la convenienza della presenza del Sottosegretario, noto per essere tra i più accesi propagandisti del Tirolo per la questione alto-atesina.

Nella riunione consiliare di giovedì, oltre all'impostazione dei bilanci, per i quali si avrà una relazione di Pella, il Governo discuterà anche dei lavori parlamentari la cui ripresa è prevista per la seconda metà del mese. Al riguardo va sottolineato che per il Piano Verde è in corso la preparazione affinchè il provvedimento sia discusso alla ripresa dei lavori di Montecitorio; infatti le relazioni sul provvedimento saranno consegnate alla Presidenza della Camera entro il giorno 10.

Infine, nella riunione consiliare si farà, appunto in rapporto ai bilanci, nonchè alla situazione economica del Paese, un ampio esame delle prospettive. Si parlerà del buon andamento della congiuntura, confermato anche dalle ultime rilevazioni sulla nostra produzione siderurgica, ma anche delle agitazioni e delle vertenze sindacali in atto in diversi settori e che hanno dato origine nella Lombardia e specie a Milano anche a incidenti. Ci sono state persino delle polemiche al riguardo; le sinistre hanno accusato la stampa di destra di aver esagerato tali incidenti; a sua volta il Ministero degli Interni ha precisato che la polizia è sempre intervenuta in determinati limiti, per evitare danni alle persone e alle cose, pur senza interferire nelle libertà sindacali relative allo sciopero. Tale precisazione non è stata accolta del tutto positivamente a destra; il commento fatto oggi dal «Tempo» di Roma ne è la prova.

A sua volta, sempre al riguardo, il presidente della Confindustria, De Micheli, tracciando un bilancio del '60 e facendo alcune previsioni per il '61, ha lamentato che talune agitazioni sindacali in corso sono dettate unicamente da motivi politici e, ha aggiunto, «hanno assunto forme che non possono non compromettere la libertà di lavoro e la stessa situazione produttiva delle aziende».

Oltre a queste valutazioni di insieme della situazione, il Consiglio dei Ministri giovedì provvederà a completare l'esame del piano per l'incremento degli impianti sportivi.

Per quanto riguarda il problema delle giunte, Moro ha ricevuto una lettera del segretario repubblicano Reale, nella quale l'esponente del PRI insiste, come del resto ha fatto in questi giorni la «Voce repubblicana», per una soluzione di centro-sinistra a Milano. Anche per la Sicilia i repubblicani si aspettano che si crei presto una situazione nuova; l'ha detto ai giornalisti lo stesso Reale, facendo capire che si attende un «chiarimento» nella isola, al più presto, e specificando che la direzione del PRI non si riunirà finchè gli altri partiti, e in ispecie la DC, non avranno preso le loro decisioni riguardo alle giunte, soprattutto a quella di Milano. E' da notare che oggi la «Voce repubblicana» riporta un editoriale, attribuito a La Malfa, molto critico verso il Governo.

PER LA ROTTURA DI UNO DEI BINARI

Deraglia un rapido sulla Palermo-Catania

Tutti i viaggiatori sono rimasti incolumi

Caltanissetta, 2

Un rapido è deragliato nei pressi della stazione di Marianopoli, sulla linea Palermo-Catania. Tutti i viaggiatori sono rimasti incolumi. L'incidente è avvenuto al km. 105 della linea Palermo-Catania, fra le stazioni di Villalba e Marianopoli. Sono deragliate le due automotrici del rapido che doveva giungere a Catania alle 12.47. Tutti i passeggeri, come detto, sono rimasti illesi. Solo qualche persona ha riportato leggere contusioni, per le quali non si sono rese necessarie cure mediche.

E' stata disposta un'inchiesta per accertare le cause del deragliamento. L'incidente sarebbe stato causato dalla rottura di uno dei binari, prodotta a sua volta dall'intenso freddo notturno. Per tutta la giornata i convogli in viaggio sulla Palermo-Catania sono stati dirottati lungo l'arco di linea Aragona-Canicatt'-Caltanissetta. I passeggeri dei treni locali hanno invece effettuato il trasbordo in autobus fra le stazioni Marianopoli e Villalba.

Locomotore contro paraurti

Dieci feriti e venti contusi alla stazione Termini di Roma

Roma, 2

Dieci feriti leggeri e 20 contusi si sono avuti in un lieve incidente ferroviario avvenuto poco dopo le 14 al binario 14 della stazione Termini. Il locomotore del treno n 2356 della linea Nettuno-Roma ha cozzato, per cause imprecisate, contro i paraurti posti al termine del binario. Nell'incidente i 30 passeggeri hanno riportato ferite che sono state medicate al pronto soccorso della stazione. La Polizia compartimentale e i tecnici delle Ferrovie hanno iniziato un'inchiesta per stabilire le cause dell'incidente.

La rotaia spezzata

PASSA UN DIRETTO ma resta sul binario

Milano, 2

Un probabile deragliamento con le relative drammatiche conseguenze è stato casualmente e fortunatamente evitato sulla linea ferroviaria Treviglio-Bergamo. Si è spezzata infatti una rotaia e un diretto vi è passato sopra subendo un fortissimo scossone ma per fortuna restando sui binari. Il fatto, che avrebbe potuto avere gravi conseguenze, è accaduto tra la stazione di Verdello a 20 km. oltre Treviglio e il casello di Levate. Il primo a dare l'allarme è stato il macchinista del diretto Milano-Treviglio-Bergamo ieri sera a tarda ora: egli ha avvertito prontamente e immediatamente il personale dell'officina ferroviaria che dopo una rapida esplorazione sulla linea aveva scoperto appunto una frattura prodottasi in una rotaia forse a causa di un difetto del metallo. Un segmento della rotaia di circa un metro e mezzo è stato subito sostituito: i treni successivi hanno viaggiato con ritardi non superiori alla mezz'ora data la prontezza dell'intervento del personale ferroviario nel sostituire la rotaia spezzata.

TRAGICA SCOPERTA IN UN MAGAZZINO DI FAENZA

I cadaveri di due giovani nell'interno di un'automobile

La sciagura sarebbe stata provocata da esalazioni di gas

Faenza, 2

I cadaveri di due giovani sono stati trovati stamane dentro un'automobile in un magazzino di frutta sito in via Ceania. I morti sono la guardarobiera di un ristorante cittadino, la signorina Marta Liverani di 22 anni, ed il commerciante di frutta Gino Porcinai di 30, entrambi di Faenza. Sulla morte dei due giovani l'Autorità giudiziaria mantiene il più stretto riserbo. Si suppone però che la loro morte sia dovuta ad esalazioni di gas di carbonio sviluppatosi nell'interno dell'auto dall'impianto che serve al riscaldamento.

La scoperta è stata fatta stamane dal fratello minore dei Porcinai, Sesto, che non vedendo Gino al lavoro ha aperto il locale, trovando l'auto, una 1100 con dentro i due giovani. La vettura era di proprietà di un amico che l'aveva prestata ieri al giovane commerciante in frutta e verdura. La Liverani era stata vista l'ultima volta nel pomeriggio di ieri, quando aveva lasciato l'albergo dove era occupata come guardarobiera dicendo che usciva per una passeggiata con il fidanzato.

Usurai a Ferrara

RINVIATA A GIUDIZIO l'«anonima strozzini»

Ferrara, 2

Tredici ferraresi sono stati rinviati a giudizio e saranno quanto prima processati quali appartenenti a quell'organizzazione usuraia nota a Ferrara come l'«anonima strozzini». Trattasi di Noè Corraini, di 73 anni, Drayfus Zaffi, di 39, Lino Artioli, di 47, Colombo Catozzi, di 47, Sabino Di Bari, di 54, Gino Poggi, di 46, Ottavio Gagliani, di 42, Elio Pigozzi, di 40, Girolamo Ferrante, di 40, Francesco Tassoni, di 39, Carlo Navarra, di 59, Corrado Granzi, di 57, tutti da Ferrara, e Colombo Ardizzoni, di 58 anni, da Renazzo di Cento.

Sul Di Bari, indicato come promotore ed organizzatore, e su Corraini, Zaffi, Catozzi e Artioli grava l'imputazione di associazione a delinquere al fine di commettere reati di usura; su Poggi, Gagliani e Pigozzi quella di aver partecipato all'associazione stessa.

Tutti dovranno rispondere di usura, per taluni continuata, per avere preteso da persone in particolari condizioni di bisogno interessi usurari oscillanti da un minimo dell'80 ad un massimo del 160 per cento. Dei tredici imputati solamente quattro figurano incensurati. Il Ferrante si è reso irreperibile.

L'attività dell'organizzazione è stata scoperta dalla Questura di Ferrara lo scorso anno, in seguito alle indagini svolte dopo la denuncia di una delle vittime, tale Umberto Lanzoni di 37 anni, il quale per un prestito di mezzo milione, ottenuto dal Corraini, dovette pagare 50 mila lire mensili di interessi. Le vittime indicate nei vari capi di imputazione sono una quindicina.

LE ALTERNATIVE DEL TEMPO NELL'ITALIA DEL NORD

Fitta nebbia sul Novese Nevica sull'Appennino ligure

A Firenze è tornato il sole - Una frana presso il valico dei Mandrioli

Novi Ligure, 2

Dopo una nevicata durata circa 30 ore, è calata questa sera sul Novese una fitta nebbia che ostacola ancor più la circolazione stradale. Numerosi gli incidenti automobilistici ma senza danni alle persone. Continua invece a nevicare sui monti dell'Appennino ligure-piemontese ed i Passi della Bocchetta e della Campagnola sono sempre chiusi al traffico da una coltre di circa 35 centimetri di neve. La camionabile Genova-Valle del Po è invece costantemente mantenuta libera dai mezzi antineve, ed è transitabile con catene.

A *Firenze* dopo un capodanno freddo e piovigginoso, si è registrato un sensibile aumento della temperatura e il ritorno, sia pure saltuario, del sole. Alle ore 11, infatti, la temperatura era di 9,8. Anche sulla riviera versiliese la temperatura media è stata di 10 gradi: il mare è mosso da un leggero vento di tramontana. Le strade del versante toscano degli Appennini sono transitabili e solo in alcuni tratti della Porrettana, della Futa, della Pistoiese e dell'Oppio è consigliabile l'uso delle catene a causa del fondo stradale reso viscido dal ghiaccio. In prossimità del Valico dei Mandrioli una grossa frana ha interrotto la statale 71 fra le località Nusicchio e Rucetto per un tratto di 100 metri. Sul posto sono operai e mezzi meccanici dell'ANAS per cercare di aprire un passaggio. I lavori sono ostacolati dalla pioggia che continua a cadere copiosa.

In *Sardegna* dopo una breve tregua il maltempo ha ripreso a imperversare. I pescatori sono stati costretti a restare a terra, e, anche i più audaci, che avevano tentato di prendere il largo profittando di qualche fugace schiarita, sono stati costretti dalla violenza del vento a rientrare in porto.

Quattro donne arrestate per pratiche illecite

Milano, 2

Quattro donne sono state arrestate e tradotte a San Vittore in conseguenza della inchiesta che la Procura della Repubblica ha ordinato per chiarire le responsabilità in ordine alla morte della trentenne Luigia Made, da Borgo Lombardo, spirata il 15 dicembre scorso alla clinica Mangiagalli, dov'era stata ricoverata in condizioni disperate per essersi sottoposta a pratiche illecite. Le donne arrestate sotto l'imputazione di concorso in procurato aborto seguito da morte sono: Vittoria Majoli in Gerli, da Lodi; Maria Dei, da Lodi; Claudia Schiavi Bercellesi, da Certosa di San Donato Milanese; Emilia Zetti Dell'Acqua, da Borgo Lombardo.

Le ricerche dell'ENI

In partenza dall'Italia il «Gatto selvatico»

Roma, 2

Qualche giornale ha ripreso la notizia, diffusa da un'agenzia di stampa straniera, secondo la quale l'ENI avrebbe deciso di sospendere i lavori di perforazione nella concessione «Off-Shore» del Golfo Persico.

Secondo quanto si apprende da fonte competente, la notizia è destituita di qualsiasi fondamento. Nella concessione suddetta, dove il primo pozzo perforato ha dato esito positivo e potrà assicurare una produzione giornaliera di 500 tonnellate, è in corso attualmente una seconda perforazione con favorevoli prospettive. E' imminente, inoltre, la partenza dall'Italia della piattaforma galleggiante «Gatto selvatico» con relativo impianto di perforazione. Anche questa piattaforma sarà impegnata nella consessione «Off-Shore» del Golfo Persico.

Ferrovia sopraelevata per gli aeroporti di Milano

Milano, 2

Nella «galleria del vento» dell'Istituto di aeronautica al Politecnico di Milano, sono iniziate stamane le prove sul modello della ferrovia sopraelevata, progettata per il collegamento degli aeroporti della Malpensa e di Linate con lo «Air-terminal» della stazione centrale. La nuova ferrovia consentirà di coprire il tratto Milano-Linate in cinque minuti.

La ferrovia, che è stata progettata dagli ing. Baldessari e Pratolongo, verrà costruita da una ditta di Busto Arsizio. Le vetture correranno a circa cinque metri dal suolo su una rotaia sospesa con piloni a semiarco e saranno di due tipi: una con 64 posti e l'altra con 40. Le vetture, che potranno essere accoppiate, consentiranno di accogliere tutti i passeggeri sbarcati da qualsiati tipo di aereo. La loro struttura sarà in lega leggera, realizzata con concetti aerodinamici e avranno la forma di una fusoliera di aereo.

Schiacciata da un pullman una bimba di due anni

Grosseto, 2

Una bimba di due anni, Vanna Fazzini, abitante nella frazione Niccioleta, è rimasta schiacciata nel pomeriggio di oggi da un pullman in servizio sulla linea Follonica-Massa Marittima. Il pullman, guidato da Enzo Vannini, di 38 anni, giunto nella frazione di Niccioleta, nel compiere una manovra per invertire la direzione, ha fatto marcia indietro andando a ridosso di un gruppo di bambine che stavano giuocando: una di esse, la piccola Vanna, è stata travolta dalla ruota sinistra del pesante automezzo ed è morta sul colpo.

Morti due fidanzati per le esalazioni della stufa

Belluno, 2

Vittime delle esalazioni di una stufa sono stati a Feltre due fidanzati, Pietro Bazzacco, di 20 anni, da Cornuda, e Adorna Pandolfo, di 21 anni, da Pederobba. I due, dopo aver cenato la sera di San Silvestro in un locale di Asolo, avevano raggiunto in auto Alano di Piave, dove avevano partecipato, con un gruppo di amici, a una festa da ballo all'albergo «Alle Sorgenti». Dopo la mezzanotte il Bazzacco aveva accusato un malessere, per cui la fidanzata lo aveva accompagnato in una stanza al secondo piano dell'albergo in cui era stata fatta preparare una stufa alimentata dal gas in bombole. L'indomani i due sono stati trovati morti dai loro stessi amici.

Ucciso dal treno

Ancona, 2

Un treno della Loreto-Porto Recanati ha investito e ucciso tale Enrico Ciccarilli di 53 anni. Il Ciccarilli, secondo quanto è emerso dai primi accertamenti, camminava costeggiando la strada ferrata, ed è stato urtato e scaraventato lontano dal convoglio.

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord nuvoloso o localmente coperto con piogge, nevicate sullo arco alpino e sull'Appennino, visibilità ridotta in Val Padana per nebbie. Al Centro e al Sud nuvolosità variabile con locali addensamenti e piogge isolate. Temporali locali sulle regioni meridionali. Temperatura pressochè stazionaria. Venti moderati in prevalenza occidentali. Mari mossi o localmente molto mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —1, 1; Verona Villafranca 0, 2; Trieste 6, 8; Venezia 3, 5; Milano —1, 1; Torino —8, —2; Genova 2, 13; Bologna 0, 5; Firenze 6, 12; Pisa 6, 12; Ancona 4, 6; Perugia 6, 9; Pescara 7, 11; L'Aquila 2, 8; Roma 8, 15; Campobasso 5, 9; Bari 7, 15; Napoli 12, 15; Potenza 4, 9; Reggio Calabria 8, 16; Messina 9, 12; Cagliari 10, 12.

LE VIE DELL'EMIGRAZIONE

LA recente visita di uno dei principali rappresentanti del Governo brasiliano a Roma ed i colloqui che egli ha avuti con personalità del nostro Ministero degli Esteri hanno avuto per oggetto le nostre relazioni con la grande repubblica sud-americana soprattutto nei riguardi della emigrazione. In mezzo ai sussulti della politica internazionale, tra il fumigare delle rivoluzioni nei continenti extraeuropei, mentre avvenimenti di carattere eccezionale sorgono ad ogni istante nel mondo, ci sono per noi italiani taluni argomenti che restano perpetuamente di attualità nella vita del paese e continuano ad imporsi come un fenomeno della natura. L'emigrazione è uno di questi argomenti.

Sono secoli che gli italiani emigrano verso terre vicine o lontane trasferendosi in altri continenti e sviluppando dappertutto le attitudini del nostro popolo per farsi una nuova vita ed è almeno un secolo che questo fenomeno emigratorio ha assunto una grandissima importanza non soltanto come fattore economico ma anche come impulso della civiltà umana. Ricche correnti di giovane irradiazione italiana si sono sparpagliate per il globo, talune in paesi dove restano per lungo tempo straniere, avulse dalle loro radici e senza poter piantare stabilmente radici nuove laddove sono arrivate per continuare la vita.

* * *

Molti credono che l'emigrazione italiana possa spargersi agevolmente attraverso i continenti come le merci che varcano frontiere e mari, molti si illudono che emigrare sia soltanto una questione di buona volontà. Il mondo è di chi se lo piglia, dicono, e tutto il mondo è paese. Non è vero.

Ci sono continenti nei quali emigrare è quasi impossibile. Tutto l'Oriente vicino o lontano è praticamente chiuso all'emigrazione. Dagli orli orientali del Mediterraneo alle regioni estreme del mondo giallo non c'è posto per stranieri. Qualche specialista, rari tecnici vi sono ammessi in casi straordinari, ma nuclei consistenti di lavoratori europei non vi trovano posto e questo non da oggi soltanto perchè non si tratta qui della cortina di ferro. Anche ai tempi nei quali gli antichi imperi governavano Europa Orientale ed Asia quasi nessuno emigrava laggiù. I popoli asiatici non danno spazio, lo cercano, sono loro ad amigrare. Cinesi, giapponesi, indiani, indonesiani straripano dai confini dei rispettivi stati per trovare uno sbocco alla dilagante natalità e le terre semidesertiche dell'Asia nordica sono riservate a loro, non certamente agli europei.

Lo stesso sta accadendo per l'Africa. Il grande continente un po' nero, un po' bianco ed un po' bianco e nero, che è diventato da qualche decennio a questa parte un tragico protagonista delle cronache universali, era usato dalle correnti emigratorie soltanto sugli orli del Mediterraneo e nelle contrade dell'estremo sud perchè nelle regioni equatoriali nessuna emigrazione avrebbe potuto reggere in grande quantità alle condizioni avverse del clima. Oggi anche gli orli nordici e le contrade meridionali sono campi chiusi di lotte razziali che sbarrano porte e finestre agli stranieri e, salvo per pochi privilegiati, non c'è nulla da fare.

L'Australia che aveva posto sulle rive del proprio continente una barriera inesorabile contro ogni emigrazione se non fosse anglosassone ha dovuto indulgere dopo l'ultima guerra agli arrivi di poche diecine di migliaia di italiani o di apolidi per rimediare alle necessità dello sviluppo agricolo e industriale, ma lo ha fatto a malincuore, dosando con il contagocce l'ingresso, condizionandolo a congiunture aleatorie, sicchè possiamo dire che ben poca gente nuova potrà diventare nel futuro cittadina di quello spopolato territorio.

Restava dunque l'America, anzi restavano le due Americhe perchè in esse si riversavano a milioni gli italiani come gli altri europei che seguivano con qualche secolo di ritardo le orme di Cristoforo Colombo. Folle densissime di italiani corsero in Argentina, in Brasile, negli Stati Uniti, animose collettività di emigranti si sparpagliarono oltre le Ande nelle felici repubbliche del Cile, del Perù, in quelle più agitate del Venezuela, della Columbia, nel pulviscolo nazionale dei popoli che vanno dall'istmo di Panama ai confini della repubblica stellata passando per il fantasioso ed accogliente Messico. Al nord si spalancava da qualche anno a questa parte la sterminata distesa del Canadà coi grandi fiumi, con le grandi foreste, con le grandissime steppe coperte di neve.

Nella realtà, dunque, l'emigrazione è ancora oggi, nella quantità ridotta dalle saracinesche che la ostacolano, volta alle Americhe. Non si può più come un tempo entrarvi liberamente armati di miseria e di buona volontà, non è più permesso bussare a quelle porte con la certezza di vederle aprirsi, ma soltanto da quella parte ci sono tuttora possibilità di collocare qualche briciola della nostra sovrabbondanza demografica.

Parlo soprattutto della America sul Sud. In quella del Nord la dosatura è implacabile. Quel tanto e basta, non uno di più, negli Stati Uniti. Per quanto riguarda il Canadà dove i nostri emigrati si trovano tanto bene, dove sono accolti con simpatica cordialità, le condizioni del clima e del suolo dettano i limiti per l'afflusso di gente che vi giunga dal di qua dell'Oceano.

L'America meridionale invece ha tuttora le porte senza battenti. Come tutti i paesi del mondo deve sopportare crisi che di tanto in tanto la tormentano e rendono difficile la vita ai nuovi arrivati, ci sono perfino motivi politici che in certi casi consigliano di non avventurarsi nelle vergini terre di paesi colmi di ogni ben di Dio, ma i nostri uomini, le nostre donne che vanno nel Sud America diventano presto di casa, vi ritrovano gli usi, i gusti, l'atmosfera delle terre che hanno abbandonate, entrano nelle chiese che sono come le nostre, incontrano persino gli stessi difetti di impulsività, di passionalità comuni alle genti mediterranee. Quando si dice America Latina non si fa della retorica, si testimonia una verità. Che sieno di origine spagnola o portoghese o italiana o francese i cittadini bianchi del Sud America portano in loro le tradizioni mediterranee, parlano lingue simili e facilmente comprensibili, vivono in ambiente cattolico, non sono alle prese con lotte razziali perchè tutti i sudamericani, sieno bianchi o neri o caffè e latte, sono anche davanti allo Stato creature di Dio che pesano per quello che valgono, non per il colore della loro pelle.

Paesi felici quelli dell'America meridionale anche se non vibrano della frenetica vita del nord, anche se sono considerati in ritardo al cospetto del progresso meccanico che glorifica ed affanna il ventesimo secolo. Paesi di profondi contrasti e per questo pittoreschi e simpatici, con città tentacolari e borghi patriarcali, con il nostro secolo accanto ai secoli passati, dove ciascuno vive come vuole, galoppa se vuol galoppare e va di passo se gli pesa il cammino, dove il trasformarsi della civiltà non costringe a cambiare vita e costume in fretta perchè la terra è grande, c'è posto per tutti ed ospita uomini di ogni parte del mondo, usanze di tutti i continenti.

Tra questi paesi il più grande, il più turgido di avvenire è il Brasile. Per questo la visita di uno dei suoi Ministri per discutere a Roma i problemi emigratori ha molta importanza perchè in nessuna altra terra del globo gli italiani possono trovarsi bene, senza bisogno di cambiar anima e cervello, come nei due grandi paesi sudamericani Argentina e Brasile.

Tra loro c'è un altro paese l'Uruguay, egualmente fortunato ma è piccolo, ha una vita quasi esclusivamente agricola o pastorizia e non può accogliere molta gente. Argentina e Brasile sono invece due nazioni ancora bisognose di popolamento ed anche se giustamente lo selezionano, anche se pretendono che vadano ad abitarvi per passarvi la vita europei validi, sani, capaci, possono però assorbire molta quantità di lavoratori o di tecnici.

Una volta giunti laggiù codesti emigranti vanno a far parte del grande baluardo latino contro il dilagare delle altre civiltà.

* * *

Si tratta di un problema particolarmente importante per noi che non avendo più colonie, essendo costretti a pigiarci nei limiti delle nostre anguste frontiere abbiamo l'interesse morale come popolo di alta civiltà di contribuire con i nostri emigrati al rafforzarsi delle nazioni più affini per cultura e per costume, cioè le nazioni neolatine di oltre oceano. In un mondo dominato da razze slave o cinesi o anglosassoni la nostra emigrazione viene assorbita e dispersa mentre in un mondo che ha le radici affondate nel nostro stesso passato l'apporto degli italiani contribuisce al rassodarsi di una vita civile che si richiama alle antichissime forze morali, religiose, artistiche del secolare primato mediterraneo.

Tra codeste terre il Brasile è una delle maggiori se non la maggiore. La sua vitalità è immensa e ne ha data una prova quando ha lanciata la propria capitale a mille chilometri dal mare, nelle zone disabitate che confinano con le foreste vergini, allargando senza paura, con un impeto degno dei conquistatori romani o dei conquistadores iberici le frontiere della civiltà umana.

La creazione di Brasilia ha aperto un nuovo settore del mondo alla operosità delle genti. Chi ne approfitterà? Noi vogliamo sperare che gli italiani non sieno gli ultimi nel trarne vantaggio materiale e morale collaborando al magnifico sforzo di uno dei più animosi popoli del mondo.

Orazio Pedrazzi

Zamira Menuhin figlia del celebre violinista Yehudi Menuhin (a destra nella foto) si è sposata a Londra con Fou Tsong un valente pianista di recente fuggito dalla Cina rossa

MISURANDO L'INTENSITA' DEL CARBONIO RADIOATTIVO

Si conoscerà l'età degli oggetti preistorici

All'Istituto viennese per le ricerche nucleari è in funzione un apparecchio che determina l'appartenenza a una data epoca

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Vienna, gennaio

Ormai anche gli oggetti preistorici saranno costretti a confessare la loro età. Se fino ad oggi avevano potuto occultare i propri dati anagrafici in virtù di quella comoda nebbia, che favolosamente avvolgeva i tempi privi della memoria scritta, ora essi troveranno nell'indiscrezione nucleare la fine del mito.

E' stata, infatti, data notizia che presso l'Istituto per le ricerche nucleari dell'Accademia delle scienze di Vienna è già pronto a registrare la preistoria uno speciale apparecchio, costruito dai fisici Heinz Folber e Peter Vychytil, che si basa sull'applicazione del cosiddetto «metodo C. 14».

In realtà il «metodo C. 14» è stato, per la prima volta, ideato e sperimentato nei laboratori nucleari degli Stati Uniti. Praticamente esso consiste nella misurazione dell'intensità delle radiazioni del carbonio radioattivo del peso atomico 14. Si controlla l'attuale forma delle radiazioni di un oggetto, e, attraverso i dati raccolti, si può determinare quando sia morta una sostanza che nella preistoria è stata viva. Alla base del calcolo è la cognizione — che sembra esatta — secondo la quale un certo quantitativo di carbonio 14 si riduce alla metà, nello spazio di 5.560 anni. Con tale sistema è possibile sottoporre a misurazione un periodo di circa 37 mila anni, con un margine di approssimazione di 2.500 anni.

Naturalmente, a parole, la applicazione di un tale metodo sembra della massima facilità; in pratica, però, si presentano notevoli difficoltà che non sempre si riesce a superare. Innanzi tutto la difficoltà maggiore dipende proprio dal reperimento del carbonio 14, che si trova soltanto in minimi quantitativi. Il carbonio normale — così come è dato trovare in una infinità di prodotti composti — consiste di 99 parti del peso atomico 12 e di una del peso atomico 13. V'è, tuttavia, anche una frazione di peso atomico 14 ma è così piccola che non può essere espressa in cifre: in peso risulta essere meno di un bilionesimo del totale.

Anche questa minima quantità di carbonio ha una sua energia radioattiva, ma essa è così debole che non riesce neppure ad attraversare il vetro dell'apparecchio misuratore. Il «metodo C. 14» permette, invece, la misurazione anche di questa forza radioattiva attraverso la trasformazione in gas — a mezzo di combustione — della sostanza che deve essere sottoposta ad esame.

All'Istituto viennese per le ricerche nucleari è stato ora portato, per essere sottoposto ad un esame sperimentale, un pezzo di legno d'età preistorica che è stato rinvenuto nelle vicinanze di Graz a sei o sette metri di profondità nel suolo. Il processo di misurazione ha inizio con la combustione di questo legno entro un apposito apparecchio. A combustione avvenuta vengono separati il biossido di carbonio, l'azoto e l'ossigeno. Il biossido di acrbonio, trasformato in metano, è raccolto in una bombola speciale per essere poi sottoposto al processo di misurazione vero e proprio. Esso avviene entro un tubo particolare di fortissima sensibilità che ha una lunghezza di sessanta centimetri ed un diametro di dodici ed è sistemato al centro di una grossa corazza d'acciaio del peso di due tonnellate. Lo scopo di questa eccezionale parete protettiva è quello di impedire che radiazioni di altre sostanze esterne — della terra e dell'aria — possano in qualche modo turbare il processo di misurazione che avviene all'interno, alterando la forza radioattiva della parte di carbonio 14 contenuta dalla materia sottoposta ad esame. Sempre allo stesso fine, intorno al tubo centrale sono stati collocati altri cinquanta tubi di dimensioni minori che servono per annullare l'eventuale azione perturbatrice di possibili radiazioni cosmiche. Un grammo di carbonio 14 di oggi ha una forza di radiazione di tredici impulsi al minuto, mentre carbonium antico che abbia una energia radioattiva soltanto di sei o sette impulsi al minuto dovrebbe avere — secondo quanto è stato detto — una età di 5.560 anni. Naturalmente non è sufficiente, per esaminare la forza di radiazione, un controllo che duri un solo minuto ma è necessario ripetere la misurazione per 24 ore.

Il «metodo C. 14», ammesso che dica la verità — non possiamo negare di aver sempre avuto un notevole scetticismo nei confronti dei dati affermati dalla scienza per quanto riguarda i valori del tempo (dalle favolose misurazioni degli anni-luce a quelle, meno impegnative ma sempre ugualmente sbalorditive, delle ere geologiche) — potrebbe trovare un'ampia applicazione in paleontologia ed in archeologia. Peccato soltanto che per far confessare l'età esatta ad un pezzo qualsiasi sia necessario bruciarlo. Chissà che un giorno non si riesca a trovare un sistema meno violento ma ugualmente convincente. Certo è singolare che, dalla preistoria ad oggi, mentre si è cercato in ogni modo di non rivelare i propri anni, per scoprire invece quelli degli altri non si è esitato a ricorrere ai mezzi più strani come, ad esempio, questa volta — e magari accontentandosi di una approssimazione di oltre un paio di millenni — con l'escogitare il «metodo C. 14».

Dino Satolli

Eugene Zukert nuovo Ministro dell'Aeronautica statunitense nominato da Kennedy

LA VITA STANDARDIZZATA SOPPRIME LA PERSONALITA'

Cade qualche illusione sulla bellezza delle parigine

Sarebbe assurdo aspettarsi una Place de la Concorde gremita di Pascale Petit: ma il panorama generale è nettamente inferiore al previsto

DAL NOSTRO INVIATO

Parigi, gennaio

Ogni cosa fa titolo a Parigi, comprese le stagioni; e a dicembre abbiamo una «Paris en gris», che è una città scura e pungente, nordica più del suo parallelo geografico. Alle nove del mattino le vetrine sono tutte accese e pare un'ora crepuscolare, madreperlacea; sui grandi boulevards e lungo le avenues del centro, i passanti sono radi e la vita stenta a trovare la carburazione. La mezzanotte è molto più intensa delle dieci di mattina. I fastosi negozi tra Place Vendôme e il Faubourg St.-Honoré aprono tardi, sanno che i loro clienti rincasano all'alba; e i primi visitatori vi sono accolti con sorridente degnazione da commesse dal passo indolente del gatto. Dovete scegliere qualcosa? Vi indicano una poltroncina, siedono di fronte a voi, vi puntano gli occhi addosso, non mollano. Naturalmente cercate qualcosa di «petit», perchè qui tutto è ridimensionato, è «piccolo», salvo il conto, in franchi vecchi o nuovi, i quali poi vi impongono una fastidiosa operazione mentale e una diligente cura delle banconote in vostro possesso: vi chiedono cento, ma in realtà sono diecimila. Vi decidete per un «foulard» o per un «bijou»; e ve lo presenteranno su un tronetto di cartone e raso, di cellofane e nastri; eppoi apprenderete che è un prodotto dell'artigiano veneziano o delle seterie comasche. Non lo nascondono, del resto; nelle vetrine di Rue de la Paix capita spesso di leggere, sotto un qualche capo di vestiario, questo cartello di suprema eleganza: «Importé d'Italie».

Sguardo nelle strade

Le commesse; forse vi accade, in questi incontri occasionali, di porvi le prime domande sulla bellezza e lo «charme» proverbiali delle donne francesi. La strada, in genere, vi avrà abbondantemente deluso, anche se è una verità che le belle ormai viaggiano su quattro ruote, a Parigi come altrove; eppure nelle nostre città, anche se siamo un po' meno motorizzati, se ne incontrano ancora parecchie. Sui carrozzoni del «métro» viaggia una popolazione anonima e parca di sorrisi, piuttosto malvestita, che scende, sale, avanza a spintoni nei corridoi sotterranei, lungo le scale, in cerca della «correspondance», ossia della coincidenza; nei cinema e nei ristoranti, su per giù, la stessa gente; e così nei tanti caffè con veranda chiusa a vetri e stufa al centro, lungo il Boulevard des Italiens o sugli Champs-Elysées.

Lezioni di commesse

Un campionario della classe di mezzo lo si ha davanti anche nei cosiddetti «Self-service» d'uso americano, ristoranti dove ci si serve da soli, si procede con la guantiera di plastica in mano davanti alle vetrinette, si sceglie quel che piace, afferrandolo con le proprie mani, e si va a sedere a un tavolo, ed è un modo di mangiare abbastanza economico ma squallidino; ebbene, pure qui, una bella donna è la mosca bianca. Nella famosa «brasserie» alsaziana degli Champs-Elysées, e in quella di Montmartre, le cameriere indossano i costumi tipici d'Alsazia, con cuffie bianche e sottane d'un rosso fuoco; sane, corpulente e basta. Parigi conta legioni di guardarobiere, ve le trovate dappertutto, basta entrare in un locale pubblico, in un «bistrot» o alle Folies Bergère; vi accolgono con un sorriso professionale e sono inesorabili nel riscuotere la mancia, mascherata sotto il titolo di «service»; e nemmeno qui c'è da sbalordire.

Si diceva delle commesse. Certo, da Cartier o da Hermès, da Roger et Gallet o da Lanvin, vi vengono incontro «vendeuses» dall'aria principesca, flessuose, accordate sul violino; ma l'incontro con il mondo femminile parigino su una maggiore latitudine lo si ha nei saloni dei magazzini Lafayette, Samaritaine, Printemps, Trois Quartiers. Le Galeries Lafayette fanno sempre spettacolo; e nel periodo natalizio vedono passare, dal sottosuolo al quarto piano, una larga parte della popolazione parigina, perchè ci vanno ricchi e poveri. I due palazzi godono fama per lo allestimento delle vetrine e l'estro della decorazione generale, intonati ai ricorrenti motivi stagionali; vi si profondono milioni. Il lunghissimo marciapiede sul Boulevard Haussmann, a Natale, è tutto un bagliore, notte e giorno, con cori angelici e scampanii che scendono dagli altoparlanti celati fra gli addobbi; mostre semoventi e sfarzo di lampadari, globi multicolori, spirali luminose, un autentico Luna Park; e la gente che passa infreddolita mette spesso il naso dentro, per prendersi una zaffata dell'aria calda che vien su dagli sportelli infissi nel pavimento di marmo. E' un autentico crocevia di Parigi; un poco al giorno vi passano tutti, o quasi.

Abbiamo sostato più volte, e in anni diversi, su quella pedana ideale, per il gusto di frammischiarci alla folla quotidiana, di scivolare nel solco di una spensieratezza comune; e, confessiamolo pure, per osservare un po' da vicino le parigine. Non ci siamo mai aspettati di imbatterci ad ogni passo in una Mylène Démongèot o in una Martine Carol; ma il panorama ci è sempre parso nettamente inferiore anche ad un'esigenza ragionevole. Quanto alle venditrici, che sono migliaia, è un campionario assortito, con qualche buon esemplare, ma nell'insieme di un livello modesto e con una notevole rappresentanza dell'età canonica. Ci accadeva di riandare con il pensiero alle ragazze che si incontrano nelle nostre «Torrefazioni» o nei grandi magazzini; sono proprio d'una altra taglia, d'un altro cielo. D'accordo; impressioni superficiali, giudizi tratti con approssimazione; ma la verità obiettiva resta pur questa. Gli è che, inconsapevolmente, ciascuno di noi porta con sè, giungendo in terra straniera, un carico di emozioni di natura letteraria, cinematografica e ormai anche televisiva, sicchè l'occhio va cercando quel che non si vede ad ogni passo ma è, se mai, in alcune coltivazioni selezionate. E' in ogni caso una vecchia esperienza comune; non tutte le viennesi che passano per la Kaertner sono la deliziosa Mitzi del «Sogno d'un valzer», nè le spagnole che vanno per il Paseo de Gracia di Barcellona hanno la carica di Carmen; e così le ragazze che incontrate a Margellina non possiedono tutte la bocca aggressiva e l'andatura conturbante della pizzaiola Sophia. Ma forse le nostre strade abbondano di fiori di prato, vistosi se non tutti odorosi; e altrove bisogna andare a cercare i sofisticati prodotti della serra.

Dio ce ne scampi; non intendiamo frantumare nessun mito, nè ci prende il gusto di guardare il mondo con occhi bislacchi. Forse le moderne tecniche di cui oggi dispone la propaganda hanno finito con l'alterare talune prospettive, ci hanno abituati a vedere tutto al vertice, di trovare insomma senza fatica, sopra uno stavillante vassoio (palcoscenico, schermo, video o rotocalco che sia) il meglio della vita; la bellezza scontrosa, ermetica, da scoprire con lento piacere e gusto personale, sembra riservata agli ultimi iniziati di un'epoca che muore. La gente che si incontra al Louvre in estasi davanti alla «Gioconda» (perbacco, quanto siamo lontani da una Bardot!) o che trascorre giornate intere a osservare il torso della Venere di Milo — che non ha certo le dimensioni di una Ekberg — sembra proprio appartenere ad altro pianeta. La standardizzazione, la produzione in serie — dei vestiti, dei pasti, del tipo umano — non solo livellano la nostra personalità, ma ci impediscono di desiderare, o solo immaginare, qualche cosa che non sia previsto dal menu quotidiano. Ma questo è un altro discorso.

Il serbatoio della giovinezza

Potete insomma, giungendo a Parigi, dopo un po' di confidenza con la città, confessare a voi stessi qualche delusione; avrete stentato a riconoscere una donna incantevole, voi che vi aspettavate, chissà, una Place de la Concorde gremita di Pascale Petit. Le «belle di notte» sono beninteso fuori del nostro tema; ne vedete a centinaia, in una specie di esposizione permanente in certi caffettucci che paiono riservati a signore sole, nella zona dell'Opéra come a Pigalle; stanno pigramente sugli sgabelli o giocano a carte sui tavoli; e aspettano. Il mutamento improvviso del tipo di donna può darvi uno choc e indurvi a riflettere che la bellezza sia qui considerata solo un patrimonio da mettere subito a profitto, e nel modo meno consigliabile; ma sarebbe un errore. Resta peraltro la verità che la bellezza femminile ha qui un'alta quotazione, è una materia prima che trova largo impiego. Migliaia di locali pubblici ne hanno continuo bisogno, ne fanno generoso consumo; ma per toccare certe sommità — le passerelle aeree del Lido o il palcoscenico tascabile del Crazy Horse — le belle tra le belle debbono salire una lunghissima scala, superare una selezione inesorabile, come gli atleti che arrivano alle Olimpiadi. Perchè i tipi che giungono sulla vetta della «Paris le nuit» sono esemplari d'eccezione: rappresentano la perfezione estrema, la quintessenza. Non per niente vengono esibiti adagiati su un broccato, o in una vetrina da orefice, come brillanti dai molti carati o perle nere: debbono risplendere senza alcuna impurità sotto l'investigazione di tonnellate di luce proiettata dai riflettori. E sono altrettanti Veneri di Milo, ma palpitanti. Sovente il loro pigro fluttuare nudo sotto il torrente luminoso è commentato dalla Toccata e Fuga di Bach.

Una sera sul tardi ci prese il desiderio di passare la Senna, di andare sulla Riva sinistra. Era forse un bisogno di cambiare registro, di vedere altra gente, di un'età diversa. Se il centro di Parigi pare fermo nel tempo, ancorato alla «Belle époque» — ma è questa una sua ineguagliabile grazia — a Saint-Germain des Prés la città ritrova i suoi vent'anni. E' il quartiere dell'adolescenza, il serbatoio della giovinezza, rifornito di continuo dal mondo studentesco. Entrammo ai «Deux Magots»; affollato di persone serie, con appena qualche stravaganza negli angoli: un essere di età indefinibile che fumava da un lungo bocchino e soffiava nuvolette azzurre sulle guance mal restaurate di una amica; un anziano signore con in testa una sorta di cilindro, intento a disegnare teste di cane sul marmo del tavolino. Il vento ha girato direzione, disperde le ultime ceneri dell'esistenzialismo. Tornammo sulla strada, per avviarci a piedi lungo il Boulevard St-Michel, che taglia il Quartier Latino, il famoso Boul' Mich', aorta del pensiero e della cultura del mondo occidentale. Qualche libreria era ancora aperta, alle undici di sera. Passammo davanti alla Sorbonne, raggiungemmo il Panthéon; sì, là dentro, le grandi Ombre, Voltaire e Richelieu, Hugo e Rousseau. E sui muri delle vecchie case, le tante lapidi commemorative: «Ici naquit», «Ici mourut», «Ici séjourna»...

Frotte di studenti scendevano verso St-Germain con allegrezza, altri con abbandono, avvinti, le mani nelle mani, i sogni nei sogni; tornavano da chissà quali lezioni, dai libri o dalle soffitte. Forse era questa la prima bellezza viva che incontravamo su largo fronte; una bellezza allo stato brado, non ancora commercializzata. In una «brasserie» calda come un forno vedemmo studenti di ambo i sessi discorrere o tacere molto dappresso l'un l'altro; francesi, americani, tedeschi, italiani, giapponesi, indonesiani, olivastri, bianchi, gialli, negri. Alcuni tagliavano con le loro fallibili sentenze l'attimo che passava; altri si guardavano perdutamente negli occhi senza parlare, ascoltando qualche motivo che sentivano dentro, come fossero stati soli, in una sconfinata prateria.

Sta ancora e sempre qui di casa la bellezza; non di una città o di un tempo, nè di una moda, ma del mondo, nella sua misura eterna. Ed è, beninteso, più che mai di Parigi; appartiene anzi al suo più ispirato accordo introduttivo.

Ugo Sartori

Rue de la Paix nella «Paris en gris» invernale: una città scura e pungente. Alberi natalizi sul marciapiede, in fondo Place Vendôme con la celebre colonna. E' il cuore della capitale

SUCCESSO A LONDRA
di una personale di Carrà

Londra, 2

Sta ottenendo vivo successo di pubblico e di critica la grande personale che la Galleria O'Hara ha allestito a Londra per onorare Carlo Carrà con opere che, partendo dal «Ritratto dello zio» del 1901, segnano il percorso dell'arte del maestro fino alle opere più recenti. Carrà entrerà prossimamente nell'ottantesimo anno e il suo lavoro quotidiano non si arresta, anzi accende di nuove luci i paesaggi della Lombardia e le marine della costa tirrenica.

Il figlio Massimo, insieme a Bruno Grossetti stanno intanto portando a compimento il catalogo generale delle opere del maestro, catalogo che fungerà da stumento di studio per tutti coloro che si interessano al futurismo, alla pittura metafisica, al Novecento, i movimenti più importanti dell'arte italiana del secolo.

I collezionisti che possiedono tele di Carrà sono stati invitati a spedire tre fotografie delle opere di loro proprietà, con i dati delle stesse (materia, misure, data, eventuali mostre importanti e pubblicazioni) alla «Segreteria del Catalogo generale delle opere di Carlo Carrà» presso la «Galleria Annunciata», via Manzoni 46, Milano.

Libri ricevuti

Lawrence Durrell - *Mountolive* - Feltrinelli - pagg. 394 - lire 1500 — Terza parte del celebre «Quartetto di Alessandria», «Mountolive» ripropone lo stesso ambiente, gli stessi personaggi, la stessa trama, lo stesso mondo disperato e sognante, cinico e patetico, sradicato e cosciente, esotico e addirittura magico, di «Justine» e «Balthazar». Ma questa volta è con gli occhi di un nuovo protagonista, che lo scrittore guarda alle avventure dell'inquietante «compagnia» della bellissima Justine. Questa volta, al centro del romanzo, è un diplomatico, Mountolive, coinvolto nel giro torbido e seducente di Justine e di Nessim, irretito nella cospirazione politica, nell'intrigo spionistico, travolto esso stesso da un amore che vive senza passione, partecipe involontario delle illusioni e delle delusioni di una vita, in realtà segnata soltanto dall'ambiguità dei propri scopi. «Mountolive», a differenza dei romanzi precedenti, è percorso da veri e propri lampi di intensissima tonalità drammatica: il bordello delle bambine, il macello dei dromedari, la fitta rete di avventure sentimentali, di complotti spietati tessuti nel languore snervante e incantato delle notti di Alessandria, sullo sfondo delle lotte politiche nel Medio Oriente, fra inglesi e arabi, comunismo e nazionalismo. Giudicato concordemente il più «eccentrico» dei quattro romanzi durrelliani, può essere letto a sè.

Ettore Lo Gatto - *Il mito di Pietroburgo - Storia, leggenda, poesia* - Feltrinelli - pagg. 292 - lire 3000 — Attraverso l'analisi storica, politica, sociale, lo studio della vita e del costume di una città, Pietroburgo, dalla sua fondazione a oggi, il Lo Gatto affronta il problema di fondo della cultura russa: la nascita dell'europeismo in antitesi con le correnti slaviste mai venute meno e ancora oggi operanti. Con Pietroburgo sorse in Russia il movimento politico-culturale volto a introdurre la civiltà europea in ogni settore della vita del Paese: di qui il costituirsi di quell'opposizione «politica» ma soprattutto «culturale» che doveva fare capo a Mosca. Nel poderoso lavoro del Lo Gatto, passano i maggiori personaggi che resero grande e famosa la città di Pietro il Grande: dal suo fondatore a Pùskin, fino a Dostolewsky, a Belyj, Bal'mont, Brjùsov e così via. E tramite essi — uomini politici o letterati, poeti o agitatori sociali — è presentato con meticolosa cura il costume della città, il suo modo di vivere in ogni epoca e momento, il ritmo, si può dire, della sua esistenza quotidiana. Usanze, cronache, monumenti, palazzi, si fondono in un solo ciclo storico, entrando in quella esatta relazione di vita e di avvenimenti che hanno fatto la storia di Pietroburgo. Il volume è corredato da una imponente quantità di illustrazioni esemplificative del testo.

Leo Schneider - *La centrale dei sensi* - Feltrinelli - pagg. 146 - lire 1500 — Dopo «Il cuore e la circolazione del sangue», Schneider spiega ai ragazzi il complicato funzionamento dei cinque sensi del corpo umano, e anche questa volta lo fa con una chiarezza e una semplicità veramente esemplari. Diviso in quattro parti (tatto e olfatto sono trattati assieme) il libro adotta il metodo della «scuola attiva», almeno per quanto ciò è possibile in un lavoro di carattere saggistico. Ossia Schneider dedica largo spazio all'esposizione dei meccanismi sensori, accompagnandola con ingegnosi e divertenti illustrazioni o disegni in bianco e nero; ma non minore importanza assegna alla parte degli esperimenti, che con estrema abilità suggerisce al lettore, fornendogli così l'occasione di verificare sul suo stesso corpo le affermazioni teoriche che ha incontrato nel corso del testo. Esperimenti elementari, del tipo «illusioni ottiche», «inganni tattili», «illusioni olfattive»: ma rigorosamente scientifici, scelti cioè con quel criterio di semplicità, ma di assoluta serietà, che informa tutto il libro.

CRONACA DELLA CITTA'

TORNANO ALLA RIBALTA I SERVIZI DI P. I. N.

MANCANO NELLE NUOVE CONVENZIONI SOSTEGNI ALLA MARINERIA ADRIATICA

La Camera di commercio ha già trasmesso a Roma le istanze per il miglioramento del progetto di legge

Il progetto di legge relativo al rinnovo delle convenzioni con le società di preminente interesse nazionale, che tante polemiche e prese di posizione ha suscitato al suo primo apparire, è tornato alla ribalta della cronaca per una serie di proposte emendative formulate dalla Sezione marittima della Camera di commercio. Le proposte sono state raccolte in un documento inviato al Ministero della Marina Mercantile e si aggiungono all'eco delle prese di posizione registrate in quasi tutti i grandi porti italiani. I termini del progetto di legge sono noti, per cui non varrà soffermarvisi. Basterà citare i punti oggetto di critica da parte della nostra Camera di commercio.

Le osservazioni della Sezione marittima si appuntano in primo luogo sul progettato raggruppamento delle società di preminente interesse nazionale, che il disegno di legge giustifica con due argomentazioni:

a) il vigente apparato amministrativo sarebbe troppo pesante rispetto al limitato numero di navi e di linee attualmente gestite;

b) la rigida ripartizione di settori geografici fra le quattro società, secondo il vigente ordinamento, sarebbe causa di inconvenienti secondo le mutevoli esigenze dei traffici.

Contro queste considerazioni la Camera di commercio rileva che l'apparato amministrativo attuale può essere sveltito senza bisogno di una vera e propria fusione delle società; inoltre esprime riserve sulla possibilità che l'eventuale attuazione di questo progetto possa apportare immediatamente le annunciate contrazioni di spese, data la necessità di mantenere sempre adeguate sedi nei porti principali per i normali servizi. Inoltre, osserva il documento della Sezione marittima, un radicale accentramento delle quattro società in un organismo centrale porterebbe alla creazione di una sovrastruttura da aggiungere a quelle esistenti, mentre è da tener presente anche che in determinati settori geografici le singole compagnie di navigazione hanno da decenni costituito la propria rete di relazioni e di traffici, dando notorietà e fama alle compagnie stesse.

Riguardo all'ammontare delle sovvenzioni da corrispondere alle quattro società, sovvenzioni che il disegno di legge stabilisce in misura complessiva non superiore a 21 miliardi, il documento elaborato dalla Camera di commercio osserva che precedenti valutazioni della Finmare e di una speciale commissione facevano ammontare la consistenza delle sovvenzioni necessarie alle quattro società a 26-28 miliardi, per cui la futura gestione dovrebbe disporre di finanziamenti decurtati del 25 per cento. A questo proposito si rileva l'illogicità di porre un limite aprioristico alle possibilità di sviluppo della politica marinara; inoltre il disegno di legge non prevede la necessità di concedere particolare sostegno all'Adriatico e in special modo al porto di Trieste.

In particolare la critica della Sezione marittima della Camera di commercio di Trieste si appunta sulla prevista soppressione di sei linee di navigazione al fine di realizzare delle economie. Tre di queste linee, come noto, riguardano il versante adriatico (Venezia - Marsiglia - Valencia; periplo italico; Indie occidentali).

Mentre il documento riconosce l'inopportunità di una opposizione a questo provvedimento in quanto si tratta di linee di scarsa utilità pratica, compresa la linea bimestrale per la costa occidentale dell'India e Pakistan, la Camera di commercio ritiene invece di dover richiamare nuovamente all'attenzione delle autorità di Governo sulla necessità di mantenere la linea Adriatico - Australia, che dovrebbe prossimamente cessare a seguito della radiazione dei ruoli del «Toscana» per vetustà. Su tale linea, rileva il documento, sarebbe invece necessario adibire una nave mista da 8-10 mila tonnellate e con una velocità di almeno 17 nodi, in modo da assicurare sia la corrente di esportazione italiana verso l'Australia, in continuo sviluppo, sia quella d'importazione della lana, merce di altissimo valore, il cui rifornimento con le sole tre unità del Lloyd Triestino del tipo «Oceania» non assicura nemmeno un terzo del totale importato dalla nostra industria.

Questa situazione di inferiorità della bandiera italiana in un traffico di tale importanza esige il miglioramento dell'attuale servizio dall'Adriatico. Le altre rilevazioni formulate dalla Sezione marittima riguardano questioni prettamente tecniche sulle autonomie delle società, sui compiti della Finmare e sullo statuto finanziario delle compagnie.

La Camera di commercio ha inoltre raccolto in un documento alcune proposte relative all'istituzione di nuove linee ed ai miglioramenti di quelle esistenti, secondo le richieste da tempo formulate e aggiornate secondo le nuove situazioni venutesi a determinare nei vari settori.

I servizi marittimi per il mese di gennaio

I servizi di linea in programma per gennaio evidenziano un totale di 103 partenze, contro 111 in dicembre. Di seguito in dettaglio le partenze suddivise secondo le aree geografiche di destinazione (fra parentesi i confronti con il mese di dicembre): Adriatico - Sicilia - Malta - Tirreno - Spagna, 9 (9); Grecia - Turchia - Siria - Libano - Israele - Egitto, 41 (41); Africa - Mar Rosso, 16 (23); Golfo Persico - India - Pakistan - Estremo Oriente, 12 (10); Europa occidentale e settentrionale, 6 (7); Nord America, 6 (6); America Centrale - Nord Pacifico, 5 (6); Sud America, 8 (9); totale, 103 (111).

Periti industriali richiesti dal Brasile

Buone possibilità di lavoro in Brasile sono offerte a neo-diplomati da istituti tecnici industriali ed a neo-licenziati da istituti professionali. Le richieste, pervenute recentemente alle autorità d'emigrazione italiane tramite il C.I.M.E. (Comitato intergovernativo per le migrazioni europee), riguardano: a) periti industriali meccanici ed elettricisti richiesti per ricoprire le mansioni di disegnatori meccanici, disegnatori progettisti meccanici, tecnici addetti al controllo della produzione e dei materiali, tecnici di organizzazione industriale, tecnici di manutenzione, elettrotecnici, disegnatori elettrotecnici; b) licenziati da istituti professionali richiesti per essere collocati al lavoro con le qualifiche di collaudatori di parti meccaniche, cronometristi, calibristi, congegnatori meccanici, tornitori, fresatori, rettificatori, ecc.

Per informazioni e per la presentazione delle domande di espatrio gli interessati dovranno rivolgersi ai competenti Uffici del lavoro oppure, per corrispondenza, al C.I.M.E., via Po 32, Roma.

Concorso aperto per i Vigili urbani

Al vaglio per primi i vicebrigadieri

Nei prossimi giorni, come ha annunciato il Sindaco nel suo messaggio augurale alla cittadinanza, verrà dato concreto avvio alla realizzazione di uno dei programmi varati dalla Giunta comunale: la ricostituzione del Corpo dei Vigili urbani. Per disposizione dell'assessore al personale, dott. Venier, la commissione appositamente costituita inizierà infatti i lavori con l'esame delle domande presentate a suo tempo. La commissione, che sarà presieduta dal Prosindaco prof. Cumbat, sarà composta dall'assessore Venier, dal segretario generale del Comune dott. Carminelli, da un rappresentante della Prefettura, da rappresentanti sindacali e altri funzionari. Dopo l'esame delle domande gli interessati saranno convocati per le visite d'obbligo e le prove di esame.

Avrà così concreto avvio l'annunciata costituzione del Corpo comunale dei vigili urbani, il cui organico comprende 1 posti di comandante, vicecomandante, 3 ufficiali, 7 marescialli, 12 brigadieri, 18 vicebrigadieri, 65 vigili scelti, 180 vigili, 30 vigili informatori, 11 vigili annonari, 8 vigili sanitari.

Il primo concorso sarà quello riguardante i 18 posti di vicebrigadiere. Gli altri concorsi saranno espletati subito dopo la conclusione del primo, sempre per quanto riguarda le prove riservate agli appartenenti alla Polizia amministrativa.

L'«operazione vigili urbani» prevede quindi, da parte del Comune, la pubblicazione di un bando di concorso riservato agli appartenenti alla Polizia civile, e quindi di un successivo bando aperto a tutti. Come noto, dato lo scarso numero di adesioni raccolte fra gli appartenenti alla Polizia amministrativa, è prevedibile che neanche fra i poliziotti della P.C. il numero degli aspiranti vigili urbani sia molto alto, vista l'analogia delle condizioni delle due categorie, appartenenti entrambe alla schiera degli ex GMA. E' quindi probabile che nei prossimi mesi il concorso pubblico comprenda un elevato numero di posti, per cui a molti giovani si offrirà un'imprevedibile occasione di lavoro.

Due liste a Monrupino per le elezioni comunali

IN LIZZA SLAVI BIANCHI E TITINO-COMUNISTI

Due liste di candidati sono state presentate a Monrupino, dove il 15 gennaio si terranno le elezioni per il rinnovo di quel Consiglio comunale. La lista n. 1 è denominata «Lista slovena» ed ha come contrassegno il tiglio con l'alabarda; quella n. 2 è denominata «Lista di unità democratica» ed ha per contrassegno una gru con l'aratro e la spiga. Ambedue gli schieramenti presentano dodici candidati, ed i capilista sono rispettivamente Eduard Gossin e il sindaco uscente Giuseppe Biziak. La lista n. 1 è formata da esponenti della Lega democratica slovena e quella n. 2 da esponenti del PC, dell'USI e da indipendenti di sinistra. Gli elettori sono complessivamente 429, dei quali 222 maschi e 207 femmine.

Nuovo regime dei fitti per i pubblici esercizi

In relazione all'entrata in vigore delle nuove norme di legge relative al regime dei fitti e delle locazioni, l'Associazione esercenti pubblici esercizi (F.I.P.E.), nel richiamare l'attenzione delle ditte consociate sul pieno accoglimento — nel testo definitivo della legge — del postulato relativo al doppio turno di lavoro, comunica ai propri soci che per ogni eventuale dubbio o contestazione relativamente all'applicazione delle nuove disposizioni, essi possono senz'altro rivolgersi agli uffici della Associazione, piazza Silvio Benco 4 (ex piazza S. Caterina). Sia la segreteria che l'Ufficio legale rimangono, infatti, a disposizione degli interessati in ordine alla consulenza generica o all'assistenza specifica in materia. Dette prestazioni, finchè non implichino il ricorso alla magistratura, vengono fornite del tutto gratuitamente.

Nel cronicario del campo profughi di Padriciano è accidentalmente caduta dal letto la notte scorsa la casalinga Francesca Perentin ved. Vascotto di 87 anni. Trasportata ieri pomeriggio con la CRI all'ospedale, la vegliarda è stata accolta nel reparto ortopedico con prognosi di due mesi per la sospetta frattura del femore sinistro e lo stato confusionale.

ORARI DEI NEGOZI per la festa dell'Epifania

VENERDI' 6, EPIFANIA: *chiusura completa di tutti i negozi tranne: a) panetterie e latterie che terranno aperto dalle ore 7 alle 12; b) fiorai che terranno aperto dalle ore 8 alle 13; c) pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie che terranno aperto dalle ore 8 alle 21.30; d) macellerie che saranno aperte dalle ore 6 alle 11.*

Il Mercato del pesce e le rivendite rionali del pesce osserveranno la chiusura totale.

L'INTESA DI DICEMBRE CON LA JUGOSLAVIA

Quindici punti d'accordo sugli scambi culturali

Varie facilitazioni per studiosi e tecnici Manifestazioni artistiche in tutti i settori

L'accordo culturale fra la Jugoslavia e l'Italia, definito lo scorso dicembre in occasione della visita del Ministro Popovic a Roma, sarà reso pubblico solo dopo la sua ratifica. Frattanto si sono venuti delineando i quindici punti in cui si articola l'accordo e che offrono un quadro sufficentemente dettagliato della materia che è stata oggetto dei colloqui del Ministro Segni con il Ministro degli Esteri jugoslavo Koka Popovic. L'accordo si compone infatti dei seguenti 15 articoli:

1) incoraggiare lo studio della lingua e delle arti dei due rispettivi Paesi contraenti, attraverso la creazione di cattedre e con convegni e colloqui;

2) istituire borse di studio e facilitazioni per studiosi;

3) consentire la consultazione di documenti e di fonti di informazioni mettendole a disposizione degli studiosi;

4) consentire e facilitare scambi di gruppi di tecnici e maestranze desiderosi di istruirsi e completare la loro preparazione nei due rispettivi Paesi;

5) facilitare la partecipazione di studiosi, scienziati ed artisti a corsi e conferenze internazionali;

6) facilitare scambi di traduzioni, pubblicazioni di opere artistiche dei due Paesi;

7) facilitare scambi di mostre, esposizioni, manifestazioni teatrali e musicali;

8) scambi di film a lungo e cortometraggio educativi e di informazione;

9) incrementare la collaborazione nella radiodiffusione e nella televisione;

10) si stabilisce che le due parti convengono ad esaminare, per stipulare un accordo speciale, le condizioni per il reciproco riconoscimento dei titoli universitari dei due Paesi o di titoli conseguiti in altri istituti di valore equivalente;

11) promuovere la formazione di una commissione mista;

12) la suddetta commissione avrà il compito di esaminare l'attività anno per anno e quindi di organizzare le manifestazioni;

13) le parti si impegnano perchè tutte le attività contemplate dall'accordo si svolgano sul principio della reciprocità, in conformità al principio della non ingerenza;

14) si impegnano inoltre a ratificare l'accordo stesso il più presto possibile per attuarlo con lo scambio degli strumenti di ratifica che avverrà a Belgrado;

15) l'accordo sarà valido illimitatamente a meno che una delle due parti non lo denunci e allora cesserà esattamente sei mesi dopo tale denuncia.

IL PICCOLO TRAFFICO AI VALICHI NEL 1960

Confermata da 5 milioni di transiti la validità dell'accordo di Udine

E' aumentato anche il movimento turistico internazionale

Con notevole tempestività, frutto della solerzia dei funzionari e della perfetta organizzazione del servizio, il Settore Polizia di frontiera di Trieste ha già potuto fornire i dati statistici relativi al traffico locale e internazionale svoltosi attraverso i valichi del territorio sia durante il mese di dicembre, sia durante l'intero 1960. Sommariamente va rilevato subito che per quanto riguarda il traffico locale si è riscontrata una certa stabilità del movimento, quale espressione di una normalizzazione del flusso nei due sensi, successivo al notevole incremento verificatosi fra gli anni 1956 e 1957, in cui il traffico locale si era praticamente raddoppiato. Per quanto si riferisce invece al traffico internazionale, siamo in presenza di un costante aumento, che ha determinato nello spazio di quattro anni, dal 1956 al 1960, il quadruplicarsi del movimento.

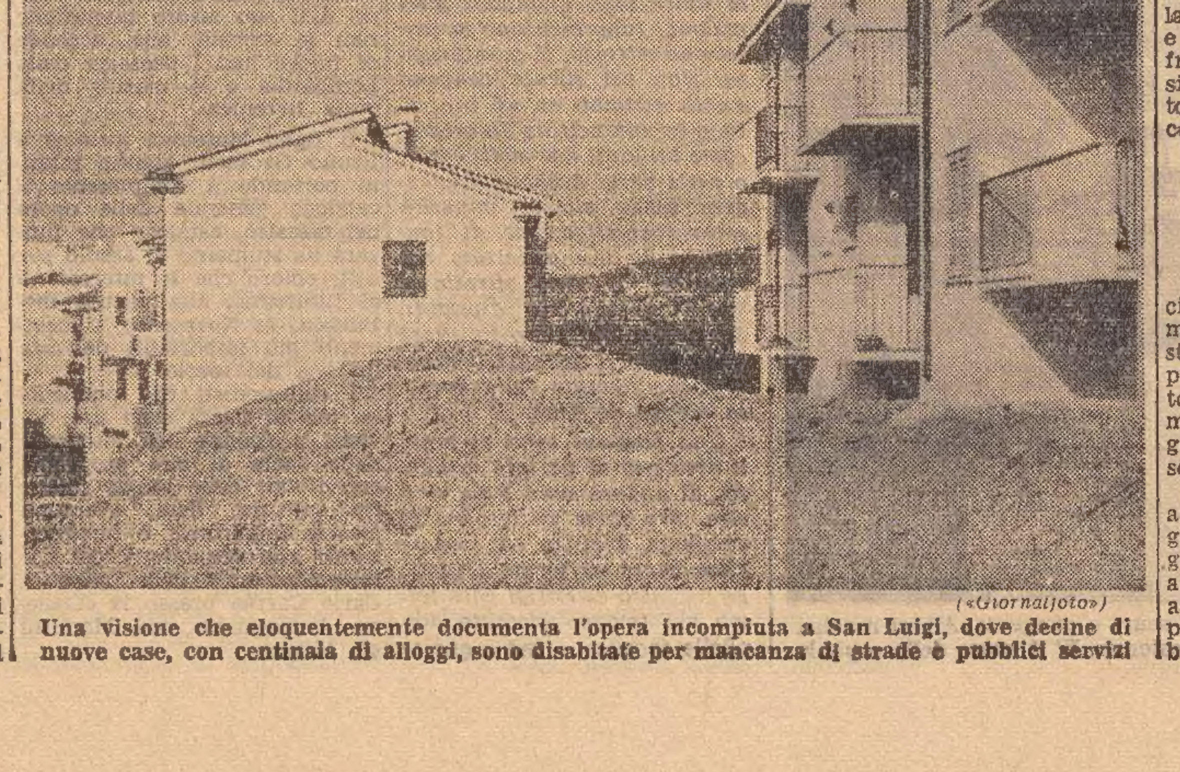
Nel mese di dicembre il traffico locale, regolato dall'accordo di Udine del 20 agosto 1955 fra Italia e Jugoslavia, ha fatto registrare ai valichi del territorio complessivamente 493.293 transiti fra entrate e uscite. Di tale cifra, 210.602 unità si riferiscono a persone residenti nella nostra Zona e 248.691 a residenti nell'area adiacente. Per quanto riguarda i valichi, il primato del maggior numero dei transiti spetta sempre ad Albaro Vescovà, con 207.173 unità, seguito da Fernetti (170 mila 415), da Pese (25.186), Precenico di Comeno (10.795) e via via da Monrupino e Lipiza. Sempre nel mese di dicembre, il traffico internazionale ha fatto registrare 57.856 transiti, di cui 21.536 di italiani residenti in altre Province e 36.320 di stranieri. Il valico più frequentato è stato quello di Pese, seguito da Poggioreale Campagna (ferroviario).

Veniamo al movimento complessivo durante il 1960, sia per il traffico locale, sia per il traffico di frontiera. Per il primo la cifra complessiva dei transiti è stata di 5.098.991 persone, di cui 2.421.408 residenti nel territorio di Trieste e 2 milioni 677.583 residenti nelle aree adiacenti. Come si vede questi ultimi sono in eccedenza rispetto ai primi, risultanza che si riscontra immancabilmente ad ogni bilancio annuale, quale testimonianza di un maggiore interesse da parte dei residenti nel territorio amministrato dagli jugoslavi di venire a Trieste.

Il totale del movimento registrato nel 1960 (5,098.991) è di poco superiore a quello registrato nel 1959 (5.082.021, di cui 2.441.343 residenti nel territorio di Trieste e 2.640.678 nelle aree adiacenti), a riprova di quanto detto all'inizio circa la normalizzazione del movimento, riscontrato mese per mese negli ultimi anni.

Ben maggiore era stato invece il movimento nel 1958 (5 milioni 526.161), ma si era trattato di una annata eccezionale. Nel 1957 i transiti del traffico locale nei due sensi erano stati 5.118.228, esattamente il doppio rispetto i transiti del '56.

Il traffico internazionale durante il 1961 ha registrato complessivamente 1.239.502 transiti, di cui 315.757 di cittadini residenti in altre Province e 923.745 stranieri. Ecco qui di seguito i dati complessivi e quelli dettagliati nei cinque anni precedenti: 1955: totale 402 mila 934 (73.138 italiani, 329.796 stranieri); 1956: 404.605 (65.987, 338.618); 1957: 734.832 (122.315, 612.517); 1958: 970.645 (212.211, 758.434); 1959: 1.120.092 (239 mila 988, 880.104).



(«Giornalfoto»)

Una visione che eloquentemente documenta l'opera incompiuta a San Luigi, dove decine di nuove case, con centinaia di alloggi, sono disabitate per mancanza di strade e pubblici servizi

LE FATICHE D'ERCOLE DEI PORTALETTERE

Recapitato con gli auguri anche l'aumento dei fitti

Oltre diecimila intimazioni spedite dai proprietari di stabili Tonnellate di corrispondenza - Venti milioni in francobolli

Gli addetti ai vari servizi postali cittadini sono stati mobilitati quest'anno al gran completo (anzi si sono rese necessarie nuove assunzioni di personale) per far fronte a un lavoro dimostratosi davvero eccezionale rispetto ai corrispondenti periodi degli anni scorsi. Nel periodo in esame, che va dal 15 dicembre a ieri 2 gennaio, già si è potuto riscontrare un aumento del 15 per cento (rispetto l'anno passato) nel movimento della corrispondenza, mentre il movimento delle stampe-campioni (voce comprensiva anche di calendari e agende) ha superato addirittura del 20 per cento circa quello di un anno fa. L'eccezionalità del lavoro compiuto (e che tuttora continua a ritmo quanto mai frenetico, giungendo quotidianamente agli uffici quintali e quintali di corrispondenza da inoltrare, e ciò prevedibilmente fino all'Epifania è dimostrata dal raggiungimento di alcune cifre da primato, registrate specie sotto la voce «stampe-campioni».

Per far fronte in modo adeguato alle necessarie prestazioni, l'Amministrazione ha dovuto assumere, con contratto di lavoro valido per la durata di un mese, una quindicina di portalettere incaricati solo del recapito a domicilio della corrispondenza, mentre tutti gli altri servizi interni hanno dovuto essere notevolmente potenziati. Per esempio, nelle giornate di punta (quelle di vigilia) le cassette postali sono state vuotate all'eccezionale ritmo di ogni mezz'ora, sicchè tutti i servizi hanno contemplato il lavoro straordinario, ininterrottamente giorno e notte.

Ed ecco le cifre più significative. Dal 15 dicembre fino a ieri sono state imbucate quasi 19 tonnellate di lettere e cartoline epistolari; ne sono state recapitate in città (comprese, quindi, quelle in arrivo da altre località) più di 25 tonnellate. Di cartoline e biglietti augurali ne sono stati impostati invece 17.700 chilogrammi, mentre ne sono stati distribuiti (inclusi, naturalmente, quelli ricevuti da altre città) 38.150 chilogrammi.

La corrispondenza per espresso contempla poi l'impostazione di 34 mila pezzi, contro 25.300 esemplari recapitati a domicilio. I triestini inoltre hanno inviato 56.995 raccomandate ordinarie, ricevendone 111.100 (quest'ultima voce viene inoltre arricchita di oltre 10 mila raccomandate inviate da amministratori di stabili per avvertire i propri affittuari dell'aumento dei fitti, raccomandate che sono state poi a loro volta tutte recapitate in città). Di assicurate infine ne sono state spedite 5100 e ricevute 5600.

La voce primato, come si è detto, è quella riguardante le stampe-campioni (calendari, agendine, opuscoli pubblicitari, offerte di abbonamenti vari da parte di grandi case editrici nazionali, e così via). Da Trieste ne sono stati inviati 25 mila chilogrammi; mentre in città ne sono stati distribuiti a domicilio ben 78 mila chilogrammi! Per quanto riguarda l'invio a cura dell'Amministrazione postale, ne sono stati impostati 11.700 e recapitati 4150. (Sarebbero qui da aggiungere le cifre relative ad analogo lavoro svolto a cura della sezione corrispondenza e pacchi del locale Compartimento delle FF.SS., ma non si possiedono ancora i dati relativi).

Per l'invio degli auguri a parenti, amici e conoscenti si sa infine che i triestini hanno speso finora oltre 20 milioni di lire in valori bollati (francobolli, cartoline e biglietti postali). Sono cifre, quelle elencate, non ufficiali dato che tuttora continuano, a ritmo quanto mai sostenuto, sia le impostazioni che i recapiti di cartoline, stampati vari e pacchi; una statistica definitiva potrà farsi solamente dopo l'Epifania, ad avvenuto disbrigo della corrispondenza dei «ritardatari».

Completate le indagini per la rapina della Stazione

Le indagini della Squadra mobile per la rapina avvenuta la notte tra il 27 e il 28 dicembre in piazza della Libertà sono già ultimate. In questi giorni viene completato il rapporto che la polizia deve inviare alla Magistratura, dopo di che — si ha ragione di credere — verrà reso ufficialmente noto il risultato delle indagini e i nomi delle persone denunciate. Sinora sembrano confermati i due fermi, che verranno probabilmente tramutati in arresto. Come abbiamo già pubblicato gli indiziati sarebbero due giovani dell'età aggirantesi sui 24 anni e tutti e due abitanti nel rione di Cittavecchia. I loro nomi corrisponderebbero alle iniziali F. R. e U. F.

Le iscrizioni ai nuovi corsi di lingue straniere moderne istituiti dal Centro di studi politici economici e sociali rimarranno aperte fino al giorno 10 gennaio.

SINGOLARE INCIDENTE SUL LAVORO

La sigaretta accesa nell'occhio della commessa

La brace di una sigaretta accesa è penetrata nell'occhio di una apprendista commessa di 17 anni, Maria De Gennaro abitante al numero 1804 di Maddalena Inferiore. Il singolare incidente è accaduto ieri pomeriggio poco dopo le 18 alla libreria Cappelli di Corso Italia, dove la giovane è occupata. Un collega di lavoro stava fumando una sigaretta, quando la giovane gli è passata vicino. L'uomo ha avuto un brusco movimento del braccio ed ha accidentalmente colpito con la sigaretta l'occhio destro della ragazza producendole una ustione. Alle 20.30 la commessa si è recata da sola al nosocomio dove è stata accolta nella divisione oculistica con prognosi di una quindicina di giorni.

Scontro scooter taxi

Poco dopo mezzanotte, in via Settefontane, all'incrocio con la via Manzoni uno scooter diretto verso il centro è entrato in collisione con un autotassametro che percorreva la strada in direzione opposta ed aveva iniziato una conversione a sinistra. Nell'incidente lo scooterista, Giorgio Brescia di 21 anni, abitante in via Carducci 32, si è rovesciato al suolo riportando la frattura della tibia sinistra e una contusione alla bozza frontale destra, oltre ad amnesia retrograda. E' stato accolto nella divisione ortopedica con prognosi di un mese circa.

Due bimbi ustionati dall'acqua bollente

Due bambini, una femminuccia di un anno appena e un maschietto di due anni, sono stati accolti ieri pomeriggio, la prima alle 16.45 e il secondo intorno alle 20 nel reparto dermatologico dell'Ospedale maggiore per ustioni di primo e di secondo grado agli avambracci.

La piccola Rossana Favento, abitante a San Rocco di Muggia al numero 53, era accompagnata dal padre Bruno di 29 anni il quale ha dichiarato che ancora la sera precedente la piccina, mentre si trovava in braccio alla zia Giuseppina Prodan di 45 anni, aveva tirato a sè una pentola colma di acqua che bolliva sui fornelli. Il medico astante che ha visitato la piccina l'ha giudicata guaribile in una quindicina di giorni.

Il bambino Paolo Bassanese, abitante in via Bramante 3, eludendo la vigilanza della madre ha invece immerso le braccia in una tinozza colma di acqua bollente posta sul pavimento della cucina. Con un autotassametro la madre, Luigia Colussi di 36 anni, ha accompagnato d'urgenza il piccolo al nosocomio. La prognosi è di una ventina di giorni.

Provvidenze a favore delle vittime della guerra

Tra le varie istituzioni benefiche cittadine si segnala in questi giorni l'attività dell'Associazione vittime civili di guerra, che in particolare in occasione delle recenti festività ha elargito ai propri associati più bisognosi un centinaio di sussidi in denaro e 450 pacchi-dono. Anche questa attività dell'Associazione è stata seguita con particolare attenzione dal presidente, prof. Marini. Agli enti cittadini, alle aziende private ed ai cittadini che hanno donato per partecipare ai doni ed alle elargizioni va il ringraziamento dei beneficiati.

DECISA L'UNIFICAZIONE DALLA PROVINCIA

Fuso con l'Istituto pedagogico l'asilo-scuola di Villa Giulia

Prevista la costruzione di un moderno complesso Multiforme e completa l'assistenza all'infanzia

La Giunta provinciale nella sua ultima seduta ha ascoltato una esposizione del Presidente dott. Delise sul progetto di unificazione dell'asilo scuola «Villa Giulia» e dell'Istituto medico pedagogico, ubicati attualmente l'uno nella zona di Scorcola, in via Cesare Cantù, l'altro entro il recinto dell'Ospedale psichiatrico di San Giovanni. I due servizi dovrebbero trovare posto nel terreno comunale di Scorcola, di proprietà del Comune, per il cui acquisto è già stato disposto un mutuo di 57 milioni di lire. A disposizione, per la realizzazione del progetto, sarebbero già accantonati 130 milioni, con il quale importo il progetto potrebbe già essere valutato su una base concreta di realizzazione.

L'assistenza ai bambini minorati psichici, che costituisce uno dei compiti d'istituto socialmente più nobili della Provincia, ha sempre trovato sensibili gli amministratori della precedente Giunta. Il prof. Gregoretti se ne era fatto portavoce nella relazione accompagnatoria del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario dell'anno 1960. Esso è stato fatto proprio, con l'impegno di arrivare al più presto alla fase esecutiva, dalla nuova Giunta che ha voluto dedicare al problema i suoi primi lavori. Lo impegno assunto va oltre le strette competenze della Provincia in questo campo, ma proprio la consapevolezza che agendo per il ricupero alla società dei minorati si operava su di un piano altamente sociale ha reso sensibili gli attuali amministratori, impegnandoli subito nella ricerca del miglioramento dei servizi di assistenza.

Quantunque per il momento non esista alcun progetto del nuovo istituto unificato, è stato assicurato che esso sarà attuato sullo schema delle più progredite costruzioni già esistenti e che ad esso saranno rivolte cure particolari, mediante anche la consultazione di esperti nazionali e internazionali. L'impegno che la Provincia si vuole assumere dovrà in somma essere attestato alla fine dalla creazione di un complesso veramente moderno, efficiente e di avanguardia in campo medico, psichico e pedagogico.

Le forme di assistenza che la Provincia dedica ai minori possono essere riassunte in quattro tipi. In primo luogo è sua preoccupazione di curare i bambini che non possono conseguire risultati positivi durante l'anno scolastico, e ciò a causa di malattie, anomalie, deperimenti organici. I bambini vengono perciò ospitati nella scuola all'aperto di Cologna, dove ricevono un vitto adatto alle loro condizioni e dove la loro istruzione viene integrata. Una seconda forma di assistenza è costituita dalla refezione nella mensa di via Gambini, dove vengono accolti i bimbi che ad una visita medica siano risultati gracili e bisognosi di una sana alimentazione. Nello stesso tempo la Provincia provvede anche a integrare la refezione nelle scuole, in modo che riesce ad assistere tutti i bambini, sia che frequentino le lezioni o meno.

Una forma di assistenza più approfondita è quella che viene fornita all'asilo scuola per fanciulli minorati psichici di Villa Giulia. Si tratta di una scuola diurna, funzionante come un semiconvitto ed avente quale corpo insegnante personale specializzato, con particolare attitudine per il delicato compito. Tale opera tende a ricuperare alla società quei bambini che normalmente vivono in famiglia ma che hanno bisogno di essere corretti nelle loro anomalie psichiche, portandoli gradatamente a raggiungere un grado di preparazione culturale equivalente alla licenza elementare. I risultati ottenuti anno per anno sono dei più soddisfacenti e costituiscono lo sprone maggiore nell'opera che la Provincia, attraverso gli insegnanti dipendenti, persegue con giustificata tenacia. Oltre alla educazione psichica i piccoli beneficiano anche di una nutriente refezione, in modo da completare l'assistenza anche sotto il profilo alimentare.

Quarta forma di assistenza effettuata dalla Provincia è quella che si svolge attraverso l'Istituto medico pedagogico, il quale dovrà essere unificato con l'asilo scuola «Villa Giulia». All'istituto i piccoli ricoverati sono oggetto di cure pedagogiche e di costante sorveglianza medica. Anche qui il personale insegnante è specializzato. Gli ospiti dell'istituto sono generalmente 48, i quali frequentano una vera scuola di Stato, che rilascia alla fine d'anno regolari pagelle di merito. Quando il numero dei ricoverati viene a superare la ricettività, i bimbi vengono inviati in altre città, presso altri istituti, sempre con il consenso dei genitori. Il trattamento è lo stesso, naturalmente, ma esiste il grave contrappeso negativo che dal punto di vista affettivo rende precaria questa soluzione. Anche per ovviare a simili inconvenienti la Provincia di Trieste intende ora ampliare il proprio Istituto medico pedagogico, dotandolo fra l'altro di una palestra con attrezzatura particolare che consenta di curare i difetti fisici dei bambini, nonchè di quanto altro occorre per rendere più efficiente il servizio e più soddisfacenti i risultati. A tale problema si sta dedicando con particolare passione l'assessore geom. Corberi, il quale d'intesa con la presidenza e con il collega cav. Degano, interessato con il suo Assessorato allo Ospedale psichiatrico, curerà la migliore soluzione della importante questione.

Lavori in corso nell'ambito ospedaliero

In una precisazione, il Ministero dei Lavori Pubblici ha rilevato che la costruzione del Centro tumori prosegue tuttora, e che se un rallentamento esiste, ciò è dovuto alla particolare natura delle opere ancora da eseguire. Anche alla Scuola convitto professionale per infermiere — afferma il Ministero — i lavori non sono stati mai sospesi ed il provvisorio rallentamento nel ritmo delle opere era dovuto alla esecuzione degli impianti idrotermici.

La strada statale 305 di Redipuglia

La Gazzetta Ufficiale odierna pubblica il decreto ministeriale con il quale ai sensi e per gli effetti dell'art. 15 della legge 12 febbraio 1958, n. 126, la strada «innesto strada statale n. 56 presso il ponte Judrio-Sagrado-Redipuglia-innesto strada statale n. 14 presso Monfalcone» è classificata statale con la denominazione di «strada statale n. 305 di Redipuglia».

Due amici feriti in uno scontro

Due amici sono rimasti leggermente feriti nella tarda mattinata di ieri in uno scontro avvenuto in via Piccardi tra una moto e un'autovettura. I due che erano in sella al motociclo sono caduti a terra e hanno dovuto ricorrere alle cure dei sanitari dell'ambulatorio della Croce Rossa in piazza Vittorio Veneto. Il guidatore, il manovale Giordano Zugon di 35 anni abitante in via Madonna del Mare 3 ha riportato delle contusioni escoriate con sospette lesioni ossee al mignolo della mano destra oltre ad una contusione al ginocchio destro. All'amico, il manovale Antonio D'Ambrosi, di 21 anni, abitante nella stessa casa del collega, sono state riscontrate delle contusioni guaribili in due o tre giorni.

ENTRO IL 31 GENNAIO
LETTERA
R
Per il rinnovo obbligatorio delle PATENTI sono necessarie due fotografie recenti. Nello studio di
giornalfoto
in piazza della Borsa 3 potrete averle anche in soli dieci minuti

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - Tel. 24-006

AIDUSSINA giornal. ore 6.45.
AMPEZZO - LORENZAGO - LAGGIO - AURONZO 7 gen.
BOLZANO-MERANO giornal.
FIUME giornal. ore 8 e 17.30.
GENOVA via Mantova Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA lun., mercol. ven. 21.
MILANO giornaliera ore 7 e 21.
SESANA-LUBIANA giorn. 7.15.
VENEZIA 7.15 8.15 12 17.30.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 8,4, minima 5,5; umidità 83 per cento; pressione mb. 1013.8 in lieve aumento; temperatura del mare 11.3; vento km. 3, da O-NO; pioggia nelle ultime 24 ore mm. 31,1.

Oggi: S. Genoveffa. Il sole sorge alle 7.47, tramonta alle 16.33. La luna nasce alle 18.16, tramonta domani alle 9.01.

Maree - OGGI: alta alle 9.22, cm. 35 e alle 22.59, cm. 27 sopra il l. m.; bassa alle 16.23, cm. 62 sotto il l. m. DOMANI: alta alle 9.51, cm. 33 sopra il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: Cipolla, via Belpoggio 4; Godina-Enea, via Ginnastica 6; Alla Maddalena, via dell'Istria 43; Pizzul-Cignola, corso Italia 14; Croce Azzurra, via Commerciale 26; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

NATI: Zago Emanuela, Palcich Roberto, Morsut Roberto, Pianeta Gesualdo, Marzari Rossella, Degrassi Fabrizio, Tonut Franco, Bandera Bruno, Rizaj Fatima, Zerjul Franco, Cossutta Silvia.

MORTI: Cossio in Margaris Maria Luisa anni 41, Martinolich ved. Gerolimich Anna a. 81, Piscanc Antonio a. 91, Sosic ved. Piscanc Giuseppina a. 88, Tomasini ved. Batic Anna a. 78, Suman in Fabiani Ant. a. 74, Ciani Giuseppe a. 52, Nicolin Egidio a. 40, Zoff ved. Novak Irma a. 87, Valenta Giuseppe a. 67, Borri Angelo a. 58, Serti in Deganello Nella a. 37, Ferluga Giuseppe a. 81, Argese in Pasculli Lorenza a. 68, Prasel Giuseppe a. 69, Coglievina in Sergiani Anna a. 60, Sticotti Tiziano a. 83, Coslovich in Sergas Anna a. 61, Lodiscek in Cok Stefania a. 77.

NAVI IN PORTO

Il giorno 2 gennaio 1961

B. 6 «Otranto» (it.); B. 8 Risnjak» (jug.); B. 9 «Triena» (gr.); B. 10 «P. Blessas» (gr.); B. 12 «Barberina» (it.); B. 14 «Entre Rios» (arg.); B. 15 «Silba» (jug.); B. 17-18 «U. Vivaldi» (it.); B. 20-21 «Messapia» (it.); B. 24 «El Nil» (Rau); B. 26 «Carso» (it.); B. 29 «Vulcania» (it.); B. 31 «Toscaan» (it.); B. 32 «Lidice» (ce.); B. 33 «Thuredrecht» (ol.); B. 34 «D. Tripcovich» (it.); B. 35 «Vojvodian» (jug.); B. 36 «Nereide» (it.); B. 37 «Metcovich» (jug.); B. 38 «Reuben Tipton» (am.); B. 39 «A. Lauro» (it.); B. 40 «Atlantico» (it.); B. 42 «Cap. Verde» (ge.); B. 44 «Goranka» (jug.); B. 45 «Chuguev» (Urss); B. 46 «Udine» (it.); B. 46-47 «Hierax» (it.); B. 48 «Leme» (it.); B. 48 «C. di Catania» (it.); B. 48 «Vesuvio» (it.); B. 48 «M. River» (li.); *Diga* «San Giusto» (it.), «S. Patriot» (li.); *Arsen.:* «Cassiopea» (it.), «Silver Valley» (li.); «Silver Prince» (li.); *Ilva:* «Mar Ligure» (it.); *Felszegy:* «O. Mathieson» (it.); *S. Rocco:* «S. Fortune» (gr.), «Alshark» (A.S.); *Rada:* «Scherzo» (li.).

MOVIMENTI

2 gennaio: «Chuguev» da B. 45 a mare, «R. Tipton» da B. 38 a mare; 3 gennaio: «J. A. Essberger» da rada a S. Sabba; «Udine» da B. 46 a mare; «Cap. Verde» da B. 42 a mare, «Carso» da B. 26 a mare, «C. di Catania» da B. 48 a mare; «Hierax» da B. 46-47 a mare; «Opatja» a mare, «Middle River» da B. 48 ad Arsenale.

ARRIVI

2 gennaio: «J. A. Essberger» rada (Tarabochia), «Teresita» B. 47 (Audoly), «Huta Zgoda» rada (F. Cosulich); 3 gennaio: «Travnik» B. 47 (Audoly), «Nikos» B. 11 (Bos); «Gibbes Lykes» B. 38 (Ellerman); «Opatja» (Bortoluzzi), «Palyam» rada (Smean), «George Livanos» Aquila (Topic), «A. Grimaldi» rada (C.R.D.A.), «Barletta» B. 16 (Adriatica), «Chioggia» B. 15 (Adriatica), «Cordoba» B. 43 (Ellerman), «Tisa» (Mediterranea), «G. Bottiglieri» rada o Ilva (V. Tarabochia).

CON L'APPROVAZIONE DELLA LEGGE SUI FITTI

Si spegne l'acceso dibattito fra «blocchisti» e «liberalizzatori»

Esaminando le due opposte tesi e giudicando con obiettività bisogna riconoscere che il provvedimento ora accettato presenta tanto aspetti positivi quanto negativi

(G. P.) L'approvazione, anche da parte del Senato, della legge sul blocco dei fitti — che entrerà in vigore nei prossimi giorni, e con la quale la data di svincolo viene prorogata al 31 dicembre 1964 — ha posto fine all'acceso dibattito che, ormai da mesi, si intrecciava tra i sostenitori della tesi «blocchista» ed i fautori della liberalizzazione.

I primi — che si identificano, in maggioranza, con gli inquilini delle abitazioni a fitto bloccato — affermavano, a sostegno della loro tesi, che lo sblocco avrebbe provocato un progressivo allineamento dei vecchi fitti ai livelli più alti, con dannose ripercussioni di carattere sociale ed economico per un grande numero di famiglie a reddito fisso, le quali sarebbero costrette a destinare alle spese per l'abitazione una quota troppo alta del loro bilancio domestico, a tutto scapito del capitolo «alimentazione». Sostenerevano, inoltre, che la crisi degli alloggi non è ancora superata, dato che — fatta eccezione per l'edilizia popolare e quella sovvenzionata dallo Stato — nella costruzione delle nuove abitazioni non è stato tenuto conto delle esigenze dei salariati, degli stipendiati, ed in genere delle categorie meno abbienti. Sempre i sostenitori della tesi «blocchista» rilevavano, infine, come la libera contrattazione delle locazioni avrebbe determinato una sfasatura nel potere d'acquisto delle classi meno abbienti, con successive ripercussioni sugli indici del «costo-vita» e quindi sul sistema della scala mobile attualmente in vigore per le retribuzioni; trasformandosi, pertanto, in un elemento perturbatore dei costi di produzione e di distribuzione.

Dall'altra parte della barricata si trovavano i sostenitori della tesi opposta — cioè i proprietari di case — favorevoli allo «sblocco», i quali sostenevano che la carenza degli alloggi appartiene ormai al passato, dato l'ingente sforzo di ricostruzione e di espansione edilizia fatto in questi ultimi anni, generalmente con il contributo dello Stato, il quale, osservavano i proprietari di case, vi ha contribuito con il denaro di tutti, a cominciare da quello dei proprietari di fabbricati. Il mantenimento del blocco dei fitti è causa, altresì, del progressivo decadimento del patrimonio edilizio, dato che i relativi canoni d'affitto non bastano nemmeno per le normali spese di manutenzione degli edifici. Inoltre — si rilevava — è giuridicamente, eticamente ed economicamente ingiusto addossare ad una sola categoria di cittadini (quella dei proprietari di case) una serie di vincoli e di oneri che dovrebbero invece essere sostenuti dall'intera collettività; creando, conseguentemente, privilegi per altre categorie di cittadini. Infine, a fruire delle abitazioni a fitto bloccato non sono sempre le famiglie più bisognose; al contrario, il divario tra i fitti bloccati e quelli liberi crea indebite rendite per i cittadini che fruiscono del blocco (molti dei quali spendono per l'affitto meno di quanto non spendano per le sigarette; mentre, si osserva, la casa deve essere pagata per quello che vale e non secondo il reddito di chi la gode), ed altrettanto indebiti gravami per gli altri. Il blocco inoltre determina notevoli sperequazioni nella distribuzione dello spazio abitabile disponibile: da una parte, si verificano casi di famiglie di una o due persone che occupano un grande quartiere di cinque o sei stanze, a fitto bloccato; dall'altra, vi sono famiglie di 5 o 6 persone costrette a vivere in una o due stanze, magari a fitto libero.

Giudicando obiettivamente appare, comunque, evidente come la legge recentemente approvata presenti tanto degli aspetti positivi, quanto aspetti negativi.

Per quanto concerne in particolare la nostra città, i riflessi, sia positivi che negativi, di tale provvedimento vi risultano maggiormente accentuati, quale conseguenza dell'elevata aliquota di abitazioni a fitto bloccato esistente «in loco», aliquota sensibilmente superiore a quelle riscontrabili in tutte indistintamente le altre maggiori città italiane. Ma lasciamo la parola alle cifre.

Secondo le statistiche ufficiali, all'inizio del 1960 nel Comune di Trieste esistevano complessivamente 81.426 abitazioni, con 274.636 stanze (con il termine «stanza» si intende ogni vano che abbia luce ed aria dirette ed un'ampiezza tale da contenere almeno un letto) e 162.301 vani accessori, vale a dire bagni, ripostigli, corridoi, ecc.

Un'apposita indagine, effettuata nello scorso gennaio, sul piano nazionale, dall'Istituto Centrale di Statistica, per conto del Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro, ci consente di stabilire che, di queste 81.426 abitazioni, 62.900 — vale a dire il 77 per cento del totale — erano abitazioni concesse in affitto; mentre le rimanenti 18.526 erano occupate dai rispettivi proprietari o godute ad altro titolo (uso gratuito, ecc.).

A questo punto, è interessante rilevare come, delle 62.900 abitazioni in affitto, ben 17 mila — pari al 27 per cento del totale, cioè ad una su quattro — appartengono ad Enti pubblici; il che sta a confermare il notevole peso che, nel settore delle abitazioni, la proprietà edilizia di tali Enti detiene localmente. In effetti, in nessun'altra delle dodici maggiori città italiane si riscontra una percentuale tanto elevata ed un intervento altrettanto massiccio: a Roma — che occupa il secondo posto, dopo Trieste — gli alloggi di proprietà di Enti pubblici rappresentano il 25 per cento delle abitazioni in affitto; a Venezia, il 20 per cento; a Milano, il 18 per cento. Si scende, quindi, a livelli più bassi, nelle rimanenti città: Napoli e Genova (12 per cento), Bologna (11 per cento), Firenze (10), Bari (9), Palermo (7), Torino (6) e Catania (3).

Ciò premesso, passiamo ad esaminare la situazione in atto nel settore delle «abitazioni in affitto», in relazione alla vigente legislazione sulla disciplina degli immobili urbani. A questo riguardo, va osservato come tale analisi debba essere necessariamente limitata alle abitazioni in affitto di proprietà di privati e di società, in quanto gli alloggi di proprietà di Enti pubblici non sono stati sempre assoggettati dalla legge alla stessa disciplina.

Esclusi dunque i 17 mila alloggi di proprietà di Enti pubblici, le abitazioni in affitto, appartenenti a privati o a società, risultano essere complessivamente 45.900, delle quali ben 31.100 «a fitto bloccato», vale a dire con il canone di affitto stabilito in base alle disposizioni di legge.

Un terzo delle abitazioni a fitto bloccato — precisamente 11.600 — è occupato da famiglie di pensionati; altre 7.900 abitazioni sono occupate da famiglie il cui capo è un lavoratore dipendente; e 4.900, da famiglie di impiegati. E' significativo, a questo proposito, il fatto che, su un totale di 17.600 famiglie di pensionati, ben 11.600 — vale a dire il 66 per cento — vivono in alloggi a fitto bloccato.

Da questi dati appare chiara la particolarissima situazione esistente nella città di Trieste, caratterizzata da una percentuale di abitazioni a fitto bloccato notevolmente superiore a quelle riscontrabili nelle altre undici maggiori città italiane. A Trieste, infatti, gli alloggi a fitto bloccato rappresentano oltre i due terzi — e precisamente il 68 per cento — delle abitazioni in affitto, di proprietà di privati e società; percentuale elevatissima, se confrontata con quelle registrate negli altri centri urbani. A Milano, infatti, gli alloggi a fitto bloccato costituiscono il 57 per cento del totale; a Venezia, il 54 per cento a Genova e a Firenze, il 45 per cento. Seguono, quindi, Napoli (con il 40 per cento), Roma (37 per cento), Palermo (36), Bari (34), Bologna (30), Catania (22) e Torino (16).

Accanto alle 31.100 abitazioni a fitto bloccato vanno, inoltre, annoverate — nel settore degli alloggi soggetti a blocco — 1.400 «abitazioni a fitto concordato», vale a dire abitazioni per le quali, pure restando in vigore il blocco, il canone di affitto è stato stabilito in misura diversa in base ad un accordo diretto tra il locatore ed il locatario.

Oltre diecimila — precisamente 10.500, pari a 23 per cento delle abitazioni in affitto, di proprietà di privati e società — sono gli alloggi «a fitto sbloccato», vale a dire gli alloggi che, pur essendo stati in precedenza soggetti al blocco, attualmente non lo sono più.

Infine, le abitazioni «a fitto libero» (cioè quelle che non sono mai state soggette a blocco) risultano essere 2.900. Complessivamente, quindi, nella nostra città le abitazioni a fitto libero o sbloccato sono attualmente 13.400, pari al 29 per cento delle abitazioni in affitto; in altri termini, circa una su tre.

Un altro aspetto del complesso problema delle abitazioni, sul quale l'indagine effettuata dall'ISTAT è servita a gettare un po' di luce, riguarda l'ammontare dei canoni di affitto pagati per i diversi tipi di abitazione. Ma di ciò parleremo in una successiva nota.

Fotografi e parrucchieri nella festa dell'Epifania

L'Associazione degli Artigiani comunica che, venerdì 6 corr. gli esercizi da barbiere e parrucchiere per signora chiuderanno alle ore 13, mentre gli studi fotografici osserveranno la chiusura completa.

Sul predellino del tram numero «9», diretto verso il centro è scivolato, mentre stava salendo alla fermata di Campo Marzio, il pensionato Antonio Delise di 70 anni alloggiato al campo profughi di Campo Marzio. L'incidente è accaduto alle 12.30 di ieri. Trasportato con la CRI all'Ospedale, il pensionato è stato medicato e giudicato guaribile in cinque giorni per una contusione escoriata alla regione pretibiale della gamba sinistra.

Denuncia obbligatoria del personale occupato

Le ditte che abbiano alle loro dipendenze più di 10 persone di qualsiasi età e sesso sono tenute a inviare entro il 10 gennaio alla rappresentanza dell'Opera nazionale per gli invalidi di guerra ed agli Uffici del lavoro, competenti per territorio, le prescritte denunzie relative agli invalidi di guerra e per servizio.

Le denunzie in parola sono disposte dall'art. 17 della legge 3 giugno 1950, n. 375, relativa all'assunzione obbligatoria degli invalidi di guerra e dall'art. 12 della legge 24 febbraio 1953, n. 142 sull'assunzione obbligatoria degli invalidi per servizio e degli orfani dei caduti per servizio. E' precisamente in base a quest'ultima disposizione che le denunzie devono essere inviate, oltrechè alla rappresentanza dell'ONIG, come negli anni scorsi, anche all'Ufficio del lavoro competente.

Le suddette denunzie devono contenere i seguenti dati:

1) l'indicazione del numero complessivo del personale occupato alle loro dipendenze distinto per stabilimenti, per sesso, per categorie di mestiere;

2) le generalità degli invalidi di guerra e per servizio e degli orfani dei caduti per servizio che si trovino alle loro dipendenze con l'indicazione, per ciascuno, del giorno di assunzione e della categoria di pensione cui l'invalido è iscritto.

Le aziende che hanno la sede principale in una provincia ed una secondaria o stabilimento in altre provincie, le quali siano soggette all'obbligo della denunzia suddetta, dovranno far pervenire le denunzie stesse, distintamente per le singole provincie, alle competenti rappresentanze provinciali dell'Opera invalidi.

OREFICERIA SVALIGIATA PER CAPODANNO

Nella notte di baldoria colpo da sette milioni

L'audace furto è stato compiuto da alcuni «specialisti» che non hanno lasciato nessuna impronta digitale

Da ieri la polizia è mobilitata alla ricerca degli autori del grosso furto che è stato perpetrato la notte di San Silvestro in una oreficeria di piazza Tommaseo. Il bottino, stando almeno alle prime cifre, che sono il risultato di un non completo inventario ultimato ieri sera, ammonterebbe a circa sette milioni di lire.

Al numero 2 della piazza, all'angolo con la piazza Verdi sorge un negozio di orefice, di proprietà della signora Carmen Scalici, abitante in via Belpoggio 29, che porta sull'insegna il nome di «Luxuosa». Il negozio una volta era molto più vasto ed andava dalla piazza Tommaseo, dove oggi è l'entrata, alla via Arsenale, occupando tutta la facciata dello stabile che dà sulla piazza Verdi. Ora l'oreficeria è stata ridotta, lasciando metà dello spazio ad un negozio di biancheria per signora. Essendo praticamente i negozi tutto una proprietà, tra i due locali è stato lasciato aperto un angusto passaggio (circa quaranta centimetri), diviso solamente da una specie di porta scorrevole che però è lasciata sempre aperta.

Approfittando proprio di questa particolare sistemazione dei due esercizi, i ladri hanno effettuato il colpo scegliendo, come abbiamo detto, la notte più movimentata: quella di San Silvestro. I ladri sono penetrati nell'oreficeria dalla via dell'Arsenale, la stradina che corre lungo il fianco destro del Teatro Verdi (per chi guarda la facciata) dove sostano gli autotassametri quando è occupato il posteggio di via della Borsa. I ladri devono aver tenuto conto anche del gran lavoro dei taxi durante la notte di San Silvestro, lavoro che ha impedito lo stazionamento di alcune autovetture in via dell'Arsenale. La notte di baldoria e di gran confusione ha favorito il colpo che è stato eseguito con molta abilità e sveltezza, cose queste che dimostrano come il furto sia stato perpetrato da gente del mestiere e molto sicura di sè. Gli audaci scassinatori hanno adoperato, per il loro lavoro un paio di grosse pinze e delle chiavi false. Con le pinze gli ignoti hanno tagliato il lucchetto della saracinesca, mentre con le chiavi false è stata fatta scattare la serratura posta ai lati della stessa saracinesca. Fatto questo hanno sollevato l'avvolgibile ed hanno infranto il cristallo della porta d'ingresso che era chiusa ed aveva la chiave nella toppa. In più l'uscio era assicurato con una vite di sicurezza. Penetrati nel negozio i ladri hanno abbassato la saracinesca ed hanno iniziato con calma il loro lavoro.

Dal piccolo locale dove sono entrati, che è una specie di ripostiglio, essi sono passati nel negozio indumenti per signora. Attraverso il piccolo passaggio di quaranta centimetri cui abbiamo accennato prima, gli ignoti sono giunti nell'orologeria. In un angolo hanno trovato la cassaforte. Un vecchio ed antico armadio blindato sormontato da un'aquila bicipite. La cassaforte è stata in parte forzata ed in parte aperta con chiavi false. Tutto ciò che aveva gran valore e non era molto voluminoso è passato nelle mani dei ladri. Dodici orologi con bracciale d'oro, un anello di gran valore, altri con topazi, due bracciali, spille e preziosi vari sono la refurtiva che gli ignoti hanno rubato. Il tutto, come abbiamo detto, per un valore di circa 7 milioni di lire; meglio: 6.667.700, come è risultato alla fine del primo inventario terminato dalla proprietaria ieri sera. La signora Carmen Scalici, che è assicurata per dieci milioni, vedrà — a quanto sembra — soltanto in parte risarcito il danno dalla società assicuratrice.

Nelle prime ore di domenica mattina un autista di taxi che ha scorto alcuni pezzi di vetro per terra ha chiamato la polizia. Gli uomini della Scientifica hanno immediatamente provveduto a prendere i rilievi e a rilevare le eventuali tracce lasciate dagli scassinatori. A quanto sembra i ladri devono aver lavorato con guanti di gomma dal momento che non è stata trovata alcuna impronta digitale, oltre a quelle lasciate dai proprietari. E' un furto questo che darà, almeno all'inizio, molto filo da torcere alle autorità inquirenti. Per ora si sa che la polizia ha provveduto a controllare le posizioni dei vari «schedati» specializzati in furti del genere, ma sembra che non sia giunta ad alcun risultato.

Infortunio notturno a bordo del «Carso»

Un notturno infortunio sul lavoro è capitato poco dopo le 28 al porto Vecchio dove si trovava sotto carico il piroscafo «Carso». Nella stiva della nave stava lavorando il bracciante Luigi Carli, di 34 anni, abitante in via Milano 31, il quale è rimasto accidentalmente stretto con il piede sinistro tra una pila di cassette e una imbragata di ferro che veniva calata in quel momento. Nello incidente ha riportato un ematoma al malleolo con sospette lesioni ossee. Trasportato con un'ambulanza all'ospedale, è stato accolto nel reparto ortopedico con prognosi di un mese circa.

Colto da un improvviso malore mentre lavorava per conto della «ex Heutter» sulla tolda del piroscafo «Blessan» ormeggiato al porto Vecchio, il bracciante Giuseppe Bernetti di 55 anni abitante in via dell'Università 14, è stramazzato pesantemente al suolo riportando una ferita lacero contusa al sopracciglio sinistro. Con un'autolettiga della CRI l'infortunato operaio è stato trasportato all'Ospedale ed accolto nella quarta divisione medica con prognosi di una settimana.

Gite sciatorie UTAT per l'Epifania

Dal 5 e 6 all'8 gennaio, gite sciatorie per le principali località di montagna a prezzi ridotti. Inoltre combinazioni speciali dal 5 al 6 e dal 7 all'8 gennaio. Per l'Epifania e domenica 8 gennaio gita sciatoria a Sappada. Informazioni ed iscrizioni presso gli Uffici UTAT di via Imbriani 11, tel. 96468 e Galleria Protti 2, tel. 38547.

Gite sciatorie a Sappada

Venerdì 6 gennaio e domenica 8 gennaio gite sciatorie a Sappada con autopullman da Gran Turismo USA. Prenotazioni presso gli Uffici Viaggi.

IL NAUFRAGIO DEL «GALATEA»

Muore il comandante dopo essere stato salvato

Altri due marittimi giuliani a bordo della nave finita su uno scoglio nel Mar Cinese meridionale

Di un dramma del mare, che ha avuto purtroppo un'appendice tragica, è stato protagonista il piroscafo «Galatea» di 2279 tonnellate di stazza lorda, appartenente alla Achilles Compania de Comercio y Navegacion e battente bandiera panamense. Sabato scorso l'unità lanciava un disperato S.O.S. dopo essersi incagliata sullo scoglio Pierson, nel Mar cinese meridionale, a Nord di Borneo, causa le avverse condizioni atmosferiche; il disperato appello è stato raccolto dal cacciatorpediniere inglese «Caprice» che appena nella giornata di ieri, ostacolato dal mare grosso, è riuscito ad accostarsi all'unità e trarre in salvo, in due riprese, i venti uomini d'equipaggio. La sorte avversa si è però accanita contro il comandante del «Galatea», il capitano Erasmo Papale, di 65 anni, da Catania, che, caduto in un primo tempo in mare, è deceduto poche ore dopo il suo salvataggio. Lo scomparso era cugino del prof. Papale, direttore e primario del nostro Ospedale alla Maddalena e cugino del dott. Erasmo Papale, già dirigente bancario nella nostra città.

A bordo del mercantile si trovavano pure il giovane di coperta Francesco Persi, da Monfalcone, e il secondo macchinista Gino Campo, da Codroipo.

I due marittimi avevano preso imbarco sul «Galatea» nel porto di Trieste circa tre mesi fa, assieme al fuochista catanese Giuseppe Puglisi e allo spezzino Gianfranco Puglia, pure fuochista, quando erano sbarcati il secondo macchinista Louis Magri, da Malta, il fuochista Giuseppe Casale da Messina e il marò catanese Luigi Benanti.

Il «Galatea» era approdata per l'ultima volta a Trieste il 2 ottobre scorso, proveniente da Monfalcone, dove aveva consegnato un carico di legname destinato alla Cartiera, e ne era ripartita, dopo aver effettuato un rifornimento di carburante, alla volta di Bari 4 giorni dopo.

Il «Galatea» si appoggiava nella nostra città alla locale Agenzia marittima Tarabochia di piazza Verdi. A quanto si apprende, il caccia britannico, con i venti naufraghi a bordo, dopo le operazioni di salvataggio ha fatto rotta su Labuan, nel Borneo settentrionale.

Nei registri internazionali del mare risulta iscritta un'altra unità recante lo stesso nome del piroscafo naufragato: la motonave «Galatea», di 500 tonnellate, battente bandiera nazionale.

L'armatore del «Galatea», il catanese Matteo Scuderi, ha appreso dell'incaglio dell'unità da un giornalista.

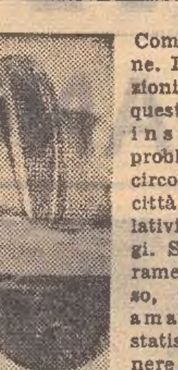
Difatti, dopo il telegramma dell'S.O.S. non aveva ricevuto più alcuna notizia della nave. Nel messaggio, il comandante comunque comunicava all'armatore di avere già ricevuto assicurazione che una nave norvegese stava per accorrere verso il punto in cui il «Galatea» era in difficoltà. In tali condizioni, l'armatore non aveva potuto disporre l'invio di alcun aiuto sebbene fosse in contatto con un rimorchiatore che da Manila chiedeva l'autorizzazione ad accorrere verso il «Galatea».

Il «Galatea» — ha dichiarato l'armatore — proveniva dalla Cambogia dove aveva scaricato zucchero e si dirigeva a Borneo per il bunkeraggio; doveva poi proseguire per Manila e caricare copra (scorze di noci di cocco) per il Nord Europa.

Il capitano Santo Fassari — che ha comandato il «Galatea» dal maggio del 1956 al maggio del 1957 e che in quel periodo ha compiuto varie volte la stessa rotta sulla quale è avvenuto ora l'incidente — ha dichiarato di ritenere che l'incaglio deve essere stato provocato da un monsone di Nord-Est; tali venti sono rari in questo periodo ma, se soffiano sono di estrema pericolosità giacchè possono portare il mare sino a forza otto, cioè in condizioni di navigazione pressochè proibitive.

Il comandante Papale, lascia due figlie e un figlio.

SEGNALAZIONI



Cominciamo bene. Le Segnalazioni si aprono quest'anno alla insegna dei problemi della circolazione in città e dei relativi parcheggi. Sarebbe veramente curioso, per chi è amante delle statistiche, tenere il conteggio di tutte le lettere che durante il 1961 riceveremo sull'argomento. Molte, comunque, ne siamo certi. Cediamo pertanto la parola al signor B.L.: «Mi riferisco alla chiara ed esauriente esposizione comparsa giorni or sono su codesto giornale in tema di difficoltà che si riscontrano in città circa i posteggi. Sono considerazioni giustamente valutate, frutto di esperienze e osservazioni che rispecchiano la situazione di ogni giorno. Si può osservare come la strada, che dovrebb'essere una palestra di buone maniere, dal momento che tutti hanno lo stesso diritto di usarla, si trasformi invece in un comodo mezzo per il proprio tornaconto. Solidarietà sociale e altruismo ben poco entrano nel patrimonio di queste categorie — guidatori e pedoni — in fatto di educazione stradale se il motto che sembra da loro adottato sia quello dell'arrangiarsi. Parlo delle automobili e dei motomezzi. Macchine serrate sotto, incuneate a centimetro, fronteggiate in strade strette e perfino parcheggiate a pettine dietro una svolta, che costringe talvolta le macchine incrocianti a salire sul marciapiede per poter proseguire. Altri che all'approssimarsi a un semaforo, anche se rosso, piombano in velocità per poi arrestarsi e attendere via libera, ostacolando le macchine che sfociano nelle laterali, come si può osservare in via Carducci nei pressi dei Portici. Altri che ad un crocevia, perchè provenienti da destra, devono proseguire anche a costo di sbattere contro le macchine che hanno già impegnato lo stesso; così pure si verifica il caso di sorpasso a un incrocio di macchine ferme per lasciare il passaggio a pedoni o automezzi. Altri distratti che all'ultimo momento si ricordano che devono svoltare cambiano improvvisamente senso di marcia senza segnalare il cambiamento di direzione; altri che stanno troppo sotto e provocano pericolosi tamponamenti ad una improvvisa frenata di quelli che precedono. Tutti questi casi che si verificano potrebbero essere evitati, i più con un po' di autodisciplina, con animo lieto, senza reazioni violente o frasari poco rispettosi e insultanti verso il prossimo. Questa vasta categoria, sia su due che su quattro ruote, dovrebbe agire sotto un'unica insegna, quella della cordialità.

Molto di quanto detto dal nostro lettore è vero, ma in qualche punto il sig. B.L. ha voluto generalizzare. Non è che tutti gli utenti della strada siano dei maleducati; in merito esiste una certa percentuale, questo è assodato. Del resto i rilievi dello scrivente sono gli stessi avanzati da noi in svariate circostanze. Un maggior senso di civismo: ecco quello che ci vuole per una circolazione migliore.

«Il servizio militare prestato nella seconda guerra mondiale è utile ai fini dell'assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti? E' una domanda, questa che vi faccio, che m'interessa in modo particolare, e vi sarò pertanto profondamente grato se mi potrete rispondere con una certa urgenza e cognizione di causa. M. I.».

A tali fini sono riconosciuti utili, per l'accrescimento di un contributo base figurativo della prima classe di retribuzione (L. 6 per settimana) i periodi di servizio militare prestato nelle Forze Armate italiane (compresa la Milizia volontaria sicurezza nazionale e nel Corpo delle guardie di pubblica sicurezza, tra il 10 giugno 1940 e il 15 ottobre 1946). Peraltro, i periodi di servizio militare della seconda guerra mondiale sono utili agli effetti del diritto quanto ai fini della misura della pensione, solo alla condizione che l'interessato possa far valere almeno sei mesi di effettiva contribuzione obbligatoria nella assicurazione I.V.S. anteriormente all'inizio del periodo del servizio militare in questione.

❋

In merito ad una recente segnalazione di un giovane cameriere che cercava lavoro, il sig. C. D. B. scrive quanto segue: «Se il cameriere A. L. ha conoscenza anche parziale della lingua tedesca, se è disposto a imbarcarsi su navi germaniche, posso senz'altro indicargli la Società di navigazione amburghese che ha urgente bisogno di personale. Risponda, per favore, sulle «Segnalazioni», indicando il suo indirizzo».

Ringraziamo il lettore C. D. B. della sua cortesia e attendiamo pertanto un cenno del cameriere interessato.

❋

«Tempo addietro su questa rubrica avevo esposto il caso del traffico congestionato e pericoloso in via Lazzaretto vecchio e via Diaz, in seguito al passaggio del tram in un senso e delle macchine nei due sensi, situazione aggravata dal parcheggio esistente ai due lati. Perciò suggerivo la necessità di istituire il senso unico. Ora, da qualche tempo, anche il traffico di via Cadorna è peggiorato, avendo l'Acegat disposto il passaggio della «30». Considerato che in questa via esiste il passaggio nei due sensi e il parcheggio ai lati, è dato che il «30» si ferma parecchie volte per ingombro di traffico, si ha l'impressione che invece di migliorare il traffico stradale venga reso più difficile. G.G.».

Negli intendimenti dell'amministrazione civica esiste già il progetto, che si pensa verrà realizzato quanto prima, di istituire il senso unico sia nelle vie A. Diaz e Cadorna: per la prima verso città, per la seconda in direzione di Campo Marzio.

❋

Ci scrive la sig.ra F.L.: «Ho seguito attentamente sul vostro giornale le varie vicissitudini attraverso le quali è passata la cosiddetta legge per i senatori riguardante la nostra città. Vi sarei grata se poteste illuminarmi in merito, chiarendo la situazione sull'argomento allo stato attuale».

Nella seduta del 15 dicembre u.s. e con la maggioranza dei due terzi dei suoi componenti, il Senato ha approvato in seconda deliberazione il disegno di legge costituzionale il quale stabilisce che per le elezioni del Senato della Repubblica i Comuni di Trieste, Duino-Aurisina, Monrupino, Muggia, San Dorligo della Valle e Sgonico formano provvisoriamente una circoscrizione a sè stante, alla quale sono assegnati tre senatori. Tale disegno di legge è stato trasmesso alla Camera, la quale, a sua volta, dovrà approvarlo in seconda deliberazione dopo tre mesi dal voto del Senato, vale a dire dopo il 15 marzo. Poichè lo stesso progetto stabilisce che la legge relativa alle elezioni dei tre senatori si applica anche per l'integrazione del Senato in funzione al momento dell'entrata in vigore della legge ordinaria recante le norme per l'elezione dei senatori assegnati alla circoscrizione di Trieste, è da presumere che l'elezione di tre senatori nei Comuni indicati potrà essere indetta nella prossima primavera.

❋

Scrive il Comune: «In riferimento a una segnalazione apparsa sul vostro giornale il 27.12.1960, relativa alla strada della parte alta di Grignano, si informa che la Ripartizione Lavori Pubblici di questo Comune ha da tempo predisposto un progetto per l'eliminazione dell'inconveniente lamentato, mediante la sistemazione del piano viabile, con parziali rettifiche, allargamenti e asfaltature del tratto della cosiddetta strada di Aurisina fra le stazioni di Miramare e Grignano. Il progetto è già stato approvato e finanziato. I lavori avranno inizio quanto prima, forse tra pochi giorni, compatibilmente con le condizioni meteorologiche».

L'azione dell'«Atys» per un'alimentazione genuina

Trascorso il Natale, siamo ancora nel periodo delle festività, che significa anche tavole imbandite sia nell'intimità della famiglia che nelle trattorie e ristoranti. Il corpo ha anche le sue esigenze, e da qualche tempo a questa parte parecchie voci si sono levate a difesa dell'alimentazione genuina, insidiata da cibi che non rispondono a quelle che dovrebbero essere le peculiari doti per una produzione alimentare sana e scevra da pericoli. A questo scopo risponde pienamente, nella nostra città, la rassegna eubiologica «Atys», promossa per la divulgazione e il consolidamento in ogni campo, oltre a quello scientifico, di una coscienza a difesa del diritto ad un'esistenza sana e serena.

Il n. 4 della rivista, di recente pubblicazione, riporta sull'argomento diversi interessanti servizi, quali il pericolo offerto dal commercio di alimenti non controllati nella nostra zona, ed in principal modo la vendita abusiva di carni provenienti dal territorio jugoslavo, vendita che si sottrae ad ogni controllo igienico e sanitario. Degno di nota, per i danni che può evitare, un attento studio sui funghi, ed estremamente interessante l'inizio della pubblicazione di una serie di articoli sulle farine, sul pane e suoi prodotti derivati, redatti da un appassionato studioso della materia in base alle teorie che informano i principi di integrità biologica degli alimenti, propugnati dall'Associazione italiana ricerche per la alimentazione naturale, dal Centro biologico nazionale e dal Centro di eubiotica umana di Milano. Di rilevante importanza ancora una inchiesta sui cacciatori di frodo e una ricostruzione storica del mestiere del panificatore attraverso i tempi, dagli antichi forni artigiani a quelli moderni attualmente esistenti nelle nostre città e, addirittura, a bordo del «Nautilus» in navigazione sotto i ghiacci del Polo.

Una nota a parte è dedicata al sesto congresso internazionale sulle sostanze vitali, tenutosi ai primi di ottobre a Baden Baden ed a Strasburgo, cui ha partecipato pure il concittadino dott. Fogher, segretario generale dell'«Atys», il quale ha svolto un'interessante conferenza sull'influenza del fattore alcool nella cangerogenesi umana, tema in seguito a lungo discusso per la sua vastità e per la sua attualità. Dopo questa relazione il dott. Fogher è stato chiamato dalla presidenza a far parte della «round-table» per la cancerologia.

Da un malore è stata colta nel pomeriggio di ieri, verso le 16, la casalinga Maria Sartoretto, di 41 anni, abitante in via Ponziana 3, mentre si trovava nel lavatoio pubblico di via Ponzianino. Con un'autolettiga della CRI la donna è stata trasportata all'Ospedale.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Venerdì 6 corrente, Epifania, con partenza alle ore 9.30 dalla Stazione delle Autocorriere, traversata da Medeazza a Malchina. Programma dettagliato in sede largo Pitteri 1. Soggiorni per Epifania al rifugio F.lli Nordio-Deffar. SCI CAI TRIESTE. Si accettano ancora iscrizioni per la gita sciatoria a Cortina per l'Epifania, dal 6 all'8 gennaio. Informazioni ed iscrizioni presso la sede di largo Pitteri 1, seralmente dalle 19 alle 21, telefono 35240.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Per l'Epifania gita di tre giorni al Passo Monte Croce Comelico e San Cassiano. Gite di un giorno (6 - 8 gennaio), a Sappada e Tarvisio. Programmi ed iscrizioni in sede sociale, ove si ricevono le prenotazioni per il 3.o corso di ginnastica presciatoria e alla sezione agonismo (fondo e discesa).

LE ORE DELLA CITTA'

Riconoscimento

Un ambito riconoscimento la Federazione italiana industriali produttori ed esportatori vini e affini ha conferito al rag. Otto Ranchi, delegandolo a rappresentare il Sindacato nazionale aceti nel «Comité Permanent International du Vinaigre - Marché Commun». L'impegnativo incarico nell'organizzazione europea rimerita l'eccezionale apporto dato dal rag. Ranchi allo sviluppo dell'attività industriale nel settore degli aceti, portando Trieste a un posto di rilievo nella produzione nazionale.

Dopolavoro MM.GG.

Mercoledì 5 corr, avrà luogo presso la sede sociale un veglioncino. Sorteggio di premi.

Televisori: L. 75.000

Tutte le marche, tutti i tipi, da un minimo di lire 75.000. Rateazioni senza cambiali e senza spese. *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

Radio: L. 13.800

Questo è il prezzo del nuovo radioricevitore «Marelli». E', ovviamente, un prezzo specialissimo, di propaganda. Approfittatene. *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

Registratori: L. 32.000

completi di ogni accessorio. Potrete scegliere tra decine di modelli delle marche più famose. *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4. Rateazioni senza cambiali e senza spese.

Radiogrammofoni: L. 45.000

Costa solo 45.000 lire l'ultimo capolavoro giapponese, il radiogrammofono portatile a transistors, a 4 velocità. E' del tutto autonomo. Rateazioni senza cambiali e senza spese. *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

Fonovaligie: L. 20.000

I prezzi delle fonovaligie — tutte di famose marche — vanno dalle lire 20.000 in poi. L'ultimo modello portatile a batteria costa lire 29.000. Condizioni di vendita eccezionalmente favorevoli: rateazioni senza spese e senza cambiali. *Universaltecnica*.

Stufe: L. 6.000

Per sole 6.000 lire le famose stufe germaniche «AEG». Le stufe ad aria calda, comodissime ed efficaci, costano lire 14.000. *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

Juno: L. 45.000

Adottando la stufa «Juno» riscalderete con 15 lire all'ora. Costa lire 45.000. Senza cambiali e senza spese a comodissime rate, presso l'*Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

Lavatrici: L. 57.000

I prezzi delle lavatrici elettriche vanno dalle lire 57.000 in poi. All'*Universaltecnica* troverete tutti i modelli di tutte le marche, e potrete effettuare il pagamento con assoluta comodità. Corso Garibaldi 4.

Frigoriferi: L. 55.000

Per sole lire 55.000 il nuovo frigorifero «Rex» da 135 litri. Acquistatelo all'*Universaltecnica*, dove potrete pagarlo a comode rate senza spese e senza cambiali. *Universaltecnica*, corso Garibaldi 5.

Sans Soucis - Baden Baden

è lieta di annunciare alle gentili Signore che la sua Estetica specializzata è presso la *Profumeria Cosulich & Dinelli*, via Carducci 24, fino al 7 corrente per illustrare i benefici e i sorprendenti effetti della sua nuova linea cosmetica di biodroga.

Giornalfoto

I nuovi numeri di telefono nella sede di via Tor Bandena 1 sono

61-515
61-516

Befana all'ARAC

Venerdì, con inizio alle ore 10.30, avrà luogo presso il cinematografo Arcobaleno di via San Francesco la tradizionale manifestazione che in occasione della Befana viene annualmente organizzata a favore dei figli dei dipendenti comunali soci dell'ARAC. Durante il trattenimento verrà proiettata una divertente pellicola cinematografica e verranno distribuiti agli intervenuti dei pacchi dono. Alla manifestazione interverranno le maggiori autorità. I pacchi verranno distribuiti solamente nella data e nel luogo stabilito.

Veglione dell'esule

Fedele alla sua già affermata tradizione di ritrovo annuale degli esuli dall'Istria, dal Carnaro e dalla Dalmazia residenti nella regione, si svolgerà a Gorizia, la notte di giovedì 5 gennaio, nelle eleganti sale dell'Unione Ginnastica Goriziana la quattordicesima edizione dell'annunciato «Veglione Adriatico dell'Esule», organizzato dal Comitato provinciale di Gorizia dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia. Oltre che da Trieste, Udine e dalle varie località dell'Isontino, viene pure annunciato l'arrivo di una folta comitiva dei Gruppi Giovanili Adriatici di Venezia, Mestre e Marghera, nonchè di singole persone, anche dalle città più lontane, quali Milano, Brescia e Roma.

Fegato delicato?

formaggi delicati, freschi, non fermentati, leggeri per il vostro fegato li trovate costantemente alle *Formaggerie Lombarde* via Carducci n. 26: sono scelti per voi.

Lotteria pro organo

Domenica, alla presenza dei funzionari della Finanza, ha avuto luogo l'estrazione della lotteria pro organo della Chiesa della B. V. delle Grazie (via Rossetti). I numeri vincenti sono risultati i seguenti: primo premio n. 1445; secondo premio n. 3466; terzo premio n. 3013; quarto premio n. 1911; quinto premio n. 7422; sesto premio n. 1900; settimo premio n. 85, ottavo premio n. 216.

Tombola alla Dreher

Questa sera «Tombola» con ricchi premi.

† Il 31 dicembre si è spenta la nostra cara

Rosalia Kessissoglu

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, il figlio PAOLO, la sorella SILVIA, il fratello PIERO, i nipoti e i parenti tutti.

† Il giorno 1 corr. si è spenta la nostra cara

Anna Sergas

Angosciati ne danno l'annuncio il marito, i figli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 3 corr. alle ore 15 partendo dall'Ospedale Maggiore.

Famiglie:
SERGAS - SUBERNI - MORGAN - SCHIRINZI

TRIBUNALE DI GORIZIA

Dichiaraz. di morte presunta

(I pubblicazione)

Chiunque abbia notizie di **PAOLO GIORGIO MLEKUS** di Tomaso e di Maria Trebse, nato a Buie il 3 gennaio 1900, battezzato a Gorizia il 31 luglio 1900, già residente a Gorizia fino al 1918, anno in cui partì senza più dare notizie di sè, è invitato a comunicarle al Tribunale di Gorizia entro sei mesi dalla seconda pubblicazione.

Avv. Pascoli

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

Dott. ERNESTO ZAR
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
VIA FILZI 21/I - Tel. 38060
Riceve ore 11-13 e 17-19
CURA DELLE VENE
TERAPIA SCLEROSANTE

Date aiuto all'opera civile della **LEGA NAZIONALE**

†

Si è spento l'1 gennaio 1961

Tiziano Sticotti

Ne danno il triste annuncio il figlio UGO, la sorella ROSINA TANDELLI, le nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Le famiglie:
STICOTTI - SINCERI - D'ERRICO - PREGELLIO

†

Al Lido di Venezia il 31 dicembre 1960 si è spento cristianamente

Silvio Toniatti
capitano di lungo corso

Ne danno il triste annuncio la moglie, la sorella, il fratello, la suocera, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Lido di Venezia, 3.1.1961
Via Smirne 14

Impresa Pagliarin - Telefono 23070

† Ieri 2 corr. dopo lunga e penosa malattia si è spenta serenamente, munita dei conforti religiosi la nostra cara mamma

Antonia Fiego ved. Macor

La piangono i figli ERVINO, BRUNO, MARIA e BORIS e in particolare la sua ELISA che le fu sempre vicina sino all'ultima ora.

I funerali seguiranno domani 4 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Dopo breve malattia è deceduto

Marcello Krebel
d'anni 48

lasciando nel più profondo dolore la moglie EVELINA, la figlia ARIELLA che unitamente ai parenti tutti ne danno il triste annuncio.

Nel contempo ringraziano il prof. Klugmann, il dott. Pincetti, la suora Bona e tutte le infermiere della III Div. Medica che tanto amorevolmente lo assistettero.

I funerali seguiranno domani 4 corr. alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per espresso desiderio dell'Estinto la figlia non prende il lutto.

† Il 1° gennaio, munito dei conforti religiosi, si è spento il nostro caro

Angelo Borri

Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la nuora, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

† **Stefania Coch**
non è più.

Il desolato marito GIOVANNI e i nipoti ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi 3 corr. alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie:
COCH - HROVATIN e ZIEGLER

La Presidenza ed il Collegio dei Professori della Scuola Statale di Avviamento Commerciale «GUIDO CORSI» prendono parte al cordoglio della famiglia per la scomparsa della Collega

PROF.
Nella Deganello Serti
Ordinaria di Educazione Fisica

Trieste, 3 gennaio 1961

RINGRAZIAMENTO

La famiglia dell'Estinto

rag. Bruno Franz

esprime un vivo commosso grazie a tutti coloro che hanno partecipato alle onoranze rese al Suo caro.

In particolare, sentitamente ringrazia la Direzione centrale del Credito Italiano; la Direzione, i funzionari e il personale tutto della Sede di Trieste e della Succursale di Udine; i Presidi Militari di Trieste e di Moggio Udinese; le Autorità civili e religiose; gli amici; i rappresentanti della Magistratura e l'intera popolazione di Moggio Udinese.

La famiglia esprime infine la sua più viva riconoscenza ai Sanitari che si sono prodigati nelle cure per il Suo caro.

Trieste, 2 gennaio 1961

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giuseppe Ciani

esprimiamo i più sentiti ringraziamenti.

Un grazie particolare ai sigg. Medici e al personale tutto della III Medica dell'Ospedale Maggiore.

I FAMILIARI

Nel primo anniversario della morte di

Ferruccio Poggiani

i familiari lo ricordano con immutato affetto.

Una S. Messa verrà celebrata mercoledì 4 gennaio alle ore 7 nella chiesa di S. Antonio Nuovo.

CONGEDO DEL GR. UFF. ALBERTO COSULICH

Una vita per i Cantieri

Appassionato di tutti i problemi della marineria, non trascurò quelli della navigazione aerea recando un positivo contributo di lavoro alle Officine di Monfalcone - Gli impegni assistenziali

Il gr. uff. Alberto Cosulich con il primo di gennaio ha lasciato l'alto ufficio di Direttore generale dei CRDA per aver raggiunto i limiti d'età.

Nato a Trieste nel settembre del 1891, Alberto Cosulich, dopo aver conseguito la maturità al Ginnasio «Dante», frequentò a Lipsia la Scuola superiore di commercio, annessa a quella Università. Durante e dopo gli studi ebbe occasione di compiere numerosi viaggi nelle due Americhe. Nel 1913 entrò a far parte dell'Azienda paterna, la «Cosulich» Società Triestina di Navigazione, appassionandosi in tutti i problemi riguardanti la vita marittima, portuale e delle costruzioni navali, tanto da diventare, in brevissimo tempo, un prezioso collaboratore del padre suo, Callisto. Nel 1918, mentre i fratelli Cosulich acceleravano i tempi per il completamento dei loro progetti e per la ricostruzione del Cantiere Navale Triestino, sorto nella baia di Panzano, a Monfalcone, nel 1908, per loro esclusiva iniziativa, Alberto Cosulich dava all'impresa la sua collaborazione finanziaria ed amministrativa, divenendo procuratore prima, e direttore amministrativo poi.

Nel '26 veniva chiamato a far parte del Consiglio d'amministrazione del Cantiere ed una analoga carica ricoperse, dal 1928 al '30, presso le Società consoreile dello Stabilimento Tecnico Triestino e del Cantiere San Rocco.

Avvenuta nel 1930 la fusione delle tre accennate imprese, che condusse alla creazione dei CRDA, Alberto Cosulich, per la sua profonda esperienza nel settore armatoriale-cantieristico venne nominato ispettore generale amministrativo, carica questa che coprì fino al 1949, nel quale anno fu nominato vice direttore generale.

Entusiasta della navigazione aerea, dette alle Officine aeronautiche di Monfalcone il suo alto contributo di lavoro e di operosità, tanto che le Officine stesse, dopo un modesto inizio, poterono ottenere delle brillanti affermazioni nel campo delle costruzioni aeronautiche.

Spetta in gran parte all'iniziativa del gr. uff. Alberto Cosulich la vasta e profonda azione assistenziale del Cantiere di Monfalcone, che ebbe origine con la costruzione di una città-giardino, degli alberghi per impiegati ed operai, dello asilo d'infanzia, del circolo rionale, della Società del tennis.

Dotato di viva intelligenza, di uno spirito imprenditoriale pratico e moderno nel tempo stesso, profondo conoscitore di tutti i più complessi problemi dell'economia aziendale, Alberto Cosulich ricevette nel 1935 l'onorificenza di grand'ufficiale della Corona d'Italia, nel 1955 quella ambitissima di grand'ufficiale al merito della Repubblica e, l'anno appresso, la medaglia d'oro al Merito direttivo.

Per la sua poliedrica attività ricopre altre importanti cariche, fra cui la presidenza dello Arsenale Triestino, la presidenza della Soc. Elettrica della Venezia Giulia, del Consorzio Bonifica del Lisert, della Soc. di Navigazione Fratelli Cosulich; Reggente Censore della Sede Triestina della Banca d'Italia, membro della Commissione di sconto della Cassa di Risparmio, Amministratore unico dell'Associazione Edile di Utilità Pubblica di Monfalcone.

Al gr. uff. Alberto Cosulich che spese le migliori energie per il potenziamento delle attività cantieristiche della nostra Regione che gode in tutto il mondo armatoriale internazionale di una vasta e meritata fama vadano i nostri migliori saluti.

Nuovi libri alla «Civica»

Libri nuovi acquisiti dalla Biblioteca civica: *Educazione - Istruzione:* Agazzi A.: Problemi e maestri del pensiero e della educazione (3-11561); Prospettive storiche e problemi attuali dell'educazione. Studi in onore di Ernesto Codignola (5-833). *Linguistica:* Studi in onore di Lorenzo Bianchi (3-11569); Müller A.: La lingua inglese nella pratica professionale (2-12167). *Scienze pure:* Musmarra A.: La vita nel mondo. Organismo e ambiente (4-3911). *Medicina:* Bessi M.: Il sangue (2-12165). *Arte:* Neppi Modona A.: Gli edifici teatrali greci e romani (5-834); Einstein A.: Breve storia della musica (3-11573); Pullini G.: Cinquant'anni di teatro in Italia (2-12159).

Letteratura: Fitzgerald F.: L'età del jazz e altri scritti (3-11564); Graff W.: Rilkes lyrische Summen (4-3913); Kafka F.: Confessioni e immagini (2-12148); Toffanin G.: Italia e Francia. Umanesimo e Giansenismo. L'Arcadia e Cartesio (3-11559); D'Eaubonne F.: Verlaine et Rimbaud ou la fausse évasion (3-11571); Horia V.: Dieu est né en exil (2-12161); Ionesco E.: La cantatrice calva e altre commedie (2-12164); Flaiano E.: Un marziano a Roma (3-11577); Pirandello L.: Saggi, poesie, scritti vari (3-11574); Quasimodo S.: Il poeta e il politico e altri saggi (3-11576); Raby F.J.E.: A history of secular latin poetry in the Middle Ages (3-11580).

Storia - Geografia - Biografia: Winwar F.: Con D'Annunzio, di fuoco in fuoco (3-11556); Mathiez A.: - Lefebvre G.: La Rivoluzione francese (2-12144); Moscati R.: La fine del Regno di Napoli (2-12149); von Vacano O.: Gli etruschi nel mondo antico (2-12166); Redford A.: The economic history of England 1760-1860 (2-12158); T' Serstevens A.: I precursori di Marco Polo (3-11579). *Regionali:* Comino Giacomo: Uomini e fatti del risorgimento friulano (1848-1870) (R.P. Misc 3-3387).

INCONTRO CON LO SCRITTORE CILENO

JOSÉ DONOSO SEZIONA TRIESTE

Ospite da alcuni giorni della nostra città, lo scrittore cileno José Donoso ieri è stato ricevuto al Circolo della Cultura e delle Arti. Accolto dal presidente del sodalizio Antonio Fonda Savio e da un gruppo di autori della Sezione lettere, il romanziere sudamericano si è particolarmente interessato dell'attività letteraria a Trieste, della quale conosce bene la tradizione ormai nota anche all'estero. Intrattenendosi con la figlia di Italo Svevo, signora Letizia Fonda Savio, il giovane narratore cileno ha potuto dimostrare la sua conoscenza dell'opera del grande scrittore, del resto diffusa e seguita anche nel suo Paese.

Singolari sono state le sue prime impressioni su Trieste, intravista negli aspetti eccezionali della notte di Capodanno nelle vie, nei ritrovi, nei bar, e successivamente conosciuta meglio attraverso gli incontri con uomini e ambienti del nostro mondo intellettuale. In sintesi, José Donoso la trova molto diversa dalle altre città italiane, grandi e piccole, che ha visitate, e gli ha dato l'idea ch'essa non rispecchi esteriormente i molteplici e non lievi motivi di preoccupazione economica che da tempo l'agitano.

Altrettanto interessanti sono state tutte le sue risposte ai numerosi interrogativi postigli sui più importanti temi, culturali e non culturali, del Cile d'oggi.

Allo scrittore ospite è stato fatto omaggio di varie pubblicazioni letterarie triestine e del Circolo, nonchè di nostri autori presenti, ch'egli ha gradito moltissimo.

José Donoso rimarrà tra noi ancora alcuni giorni, ed è sua intenzione trattare di Trieste e e della vita culturale cittadina nelle corrispondenze ch'egli cura per giornali e riviste cilene.

L'incontro dello scrittore ospite al C.C.A. si è protratto a lungo ed ha consentito un proficuo scambio d'informazioni e d'impressioni reciproche con i letterati e gli studiosi concittadini.

Per domani, a titolo di omaggio alla città che lo ospita, José Donoso terrà al C.C.A. una lettura di poesia ispano-americana; è prevista una scelta antologica comprendente componimenti di Pablo Neruda, Rubén Dario, Gabriela Mistral ed altri autori.

MOSTRE D'ARTE

PANORAMA ILLUMINANTE

Vittorio Bergagna

La mostra d'arte figurativa degli artisti triestini, organizzata dal Sindacato regionale artisti pittori e scultori di Trieste, non è — come si disse — una «natalizia». E' una rassegna selezionata, ben allestita e degnamente presentata nella cornice finalmente adatta di una Galleria degna in tutto di questo nome, quale quella del Teatro Nuovo.

E' forse la prima mostra da diversi anni a questa parte che ci offre un panorama pienamente rappresentativo, veramente illuminante circa la fase attuale del travaglio artistico nella nostra città. E' altresì la prima rassegna che ci presenti — dopo l'esplosione informalistica — un assestamento meno provvisorio delle singole personalità, dopo la crisi successa allo «choc» conseguente alla scoperta dei nuovi indirizzi e ci offre ormai accettazioni e rifiuti meno precipitosi, più intimamente sofferti. Ciò non di meno il forzato esame di coscienza che la nuova situazione ha comportato per tutti, non è stato senza conseguenze: e anche coloro che dalla poetica «informale» si dimostrano i più alieni, ne hanno pur ritenuto qualche motivo magari marginale, magari meramente strumentale; quando pure, dalla proclamata libertà da ogni legge da questa patrocinata, non si sieno sentiti confortati a rifiutare o ammorbidire certo loro rigorismo o purismo astrattista.

Gli espositori sono in tutto sessantasette, dei quali dieci scultori, i restanti pittori o bianconeristi. Nella scultura — un posto a parte è tenuto da Carlo Sbisà con la sua bella e architettonica figura piramidata di ceramica preziosamente invetriata — si distinguono anzitutto le opere di Mascherini, Alberti e Dequel.

Mascherini presenta una «Susanna» di eccezionale prestigio decorativo. Senza rinunciare a quella struttura bilanciata di masse plastiche che è della sua più recente produzione, qui pare essersi lasciato andare con maggiore abbandono, in un momento di estro particolarmente felice, al «divertimento» dei rabeschi e delle lineature (tipica la trattazione della capigliatura): gusto che per alcuni versi si connette al miglior Mascherini dei primi anni sul cinquanta e dall'altro appare forse in connessione con l'attuale momento «neo-liberty» dell'architettura italiana, che — nel progressivo disgelo dal rigore razionalista — rappresenta, comunque lo si giudichi, un fatto eminentemente positivo.

Tristano Alberti, con il ben congegnato gruppo dei «lupi», mostrando di conservare la sua collaudata predilezione per i soggetti animalistici, rivela un interesse nuovo per l'equilibrio dei pieni e dei vuoti nella composizione spaziale, abbordando, per senza rinunciare alla carica espressiva propria del realismo, certi problemi di struttura inizialmente posti dall'astrattismo.

Oreste Dequel, nella sua «cariatide», ha puntato stavolta principalmente sui valori inerenti alla qualificazione della «materia», esasperando il suo gusto delle patine preziose e scabre, talchè la sua figura viene a mutuare il carattere delle cose naturali, assumendo un aspetto per così dire stalagmitico: ovvero da antico tronco dalla corteccia grigia e striata, consunta dal tempo.

Mariano Cerne presenta uno dei suoi sconcertanti e mostruosi uccelli («tacchino»). Lidia Polla e Tullio Tamaro due teste, di sapore arcaizzante, Mario Zol una «locusta» in lamina di ferro, Fumolo e Zanini due pezzi estratti di diversa intenzione.

Tra i pittori citeremo anzitutto un gruppo di anziani di cui sarebbe logico aspettarsi un tranquillo adagiarsi sulle posizioni raggiunte, e che pure mostrano di aver seguito con interesse più o meno cauto le varie fasi della rivoluzione contemporanea. Sofianopulo ha in realtà ripresentato un quadro non recente: intorno al quaranta o giù di lì: un grottesco colloquio di due manichini, in cui affiorano scoperti, l'esecuzione impeccabile e i torbidi motivi freudiani del primo surrealismo. Ma Lucano presenta una interessante esercitazione astratta (non sappiamo se recente, ma probabilmente sì), in cui i colori crudi e il carattere ornamentale «liberty» si compongono in una interessante «prospettiva di colore», secondo una chiara allusione spaziale. Due pezzi di eccezionale intensità presenta Bergagna con due quadri di fiori risolti in una fantasmagoria di colori intimamente e gioiosamente assaporati, come di un Bonnard che avesse avuto modo di famigliarizzarsi con le più recenti esperienze e di tenerne conto. Il «granchio» di Tiziano Perizi è della serie delle «riforme animali» e si svolge su un piano di realismo magico, nobile e gradevolissimo.

Sarà quindi interessante seguire i pittori più noti e affermati della generazione di mezzo: Romeo Daneo, Devetta, Nino Perizi, Predonzani, Righi, Spacal. Nessuno di essi ha rinnegato il suo passato: e ciò non di meno ciascuno si trova a suo modo in linea con le tendenze ultime: taluno con maggior cautela, altri con più entusiastica adesione: il più prossimo al vero «informale» è certamente Predonzani: il solo che sia passato attraverso l'esperienza surrealista, componente insopprimibile dell'informalismo di Oltralpe. In particolare il grande «mare» è un pezzo di notevole significato: per quel «recupero» realistico, che nello svolgimento dell'opera, l'artista è venuto compiendo (quasi per «scrittura automatica») sull'iniziale motivo della «sezione geologica».

Edoardo Devetta

Notevolissimi i pezzi di Daneo, Spacal, Righi (di grande raffinatezza per non dire eleganza), mentre i due verdi e azzurri paesaggi di Devetta, sono tra le cose più alte (per il rigore compositivo e la elaborazione degli impasti: caratteri «astratti» che non soverchiano nè annullano quel respiro campagnolo e casalingo a un tempo che è specifico dei paesi di Devetta). Nino Perizi resta in ogni modo il pittore triestino dal temperamento più robusto e sanguigno: che, delicato e calibrato nei piccoli formati (quali quelli della contemporanea «personale» al Moncenisio), non teme di affrontare la vasta composizione, nè di coprire con una freschezza che si direbbe «improntata», tele di due metri per tre (o giù di lì), senza perciò perdere mai di vista la struttura formale del dipinto. Il «paesaggio» esibito da Perizi è appunto un pezzo di un tale carattere e di una tale forza. E' una sensazione di paesaggio: più che una rappresentazione paesistica, ma la struttura secondo cui si articolano queste ampie robuste pennellate — rosse, nere, terrose — contro il bianco opaco (che può essere letto come fondo o come cielo) si assimila non già a un aspetto del vero, ma alle leggi che in natura presiedono allo sviluppo e alla conseguente architettura del mondo vegetale.

Accanto e su un posto non inferiore a questi artisti più rappresentativi e noti vanno posti a nostro avviso, almeno il raffinato, sottile, ironico Michelangelo Guacci (con una delle sue più preziose, grottesche, spettrali e nello stesso tempo allegre «conversazioni») e Marino Sormani (con una delle più belle e preziosamente candide visioni di «ferrovie» che ci abbia dato fin qua) e Walcher (con due pezzi «quasi» informali, tanto più apprezzabili, quanto meno appariscenti), e Maria Lupieri (il cui «Fondo marino» è una fantasmagorica irreale, eppure credibile «visione») e Alice Psacaropulo in una nuova interessante fase di ricerca di mezzi nuovi e Orlando, figurativo irriducibile pur nella partitura ritmica a toppe di colore della sua femmina ambigua e flessuosa («La gatta»); e parimenti Rosignano, realista nobilissimo, saldo nei suoi propositi; e i figurativi Zandegiacomo (umoresca e spiritosa come di solito), Lotta, Levi e De Comelli, amministratori oculati, calibrati e originali della eredità cubista e gli astrattisti brillanti o sottili come rispettivamente Augusto Cernigoi e Cogno e Lilian Caraian informalista «letterale», presente con un pannello di stesura elaborata, mossa, vibrante: indizio di una sensibilità e di un gusto aggiornati e pronti. Nè vanno sottovalutati i saggi (questa volta è particolarmente arduo istituire una scala di valori, dato che tutti hanno cercato di impegnarsi a fondo dando il meglio di sè) i saggi di Campitelli, Coloni, Hausi Cominotti, Renato Daneo, Danelutti, Costanzi, Amelia Glanzmann Martinello (che il nuovo credo mostra di aver abbracciato con giovanile entusiasmo), Elena Meneghini dal realismo fiabesco e multicolore, Moretti, Posar (gradevolmente aggiornato su un fondo tradizionale) e Mirella Sbisà e Zenari (con uno dei suoi sbalzi su un motivo di «città») e Zollia, che tengono l'ultimo luogo di questo elenco per il solo motivo di avere un cognome che comincia per zeta.

Un cenno a parte e anche di qualche impegno meriterebbero i giovani e men giovani delle penultime leve. Dagli informali Zammattio (notabilissimo e singolare frequentatore delle collettive) e Chersicla alla vigorosa Reina, a Bertini, impegnato in una ricerca, degna di ogni rispetto, di contemperare un colorismo musicale e dolce con una grafia sottilmente esasperata; dalla Prekop colorista robusta a Ponte, ormai uscito di minorità, alla bravissima Chiacich (cui manca solo un briciolo di coraggio per saltare animosamente la barricata) a Castelreggio, fantasioso come sempre, per finire con le notabili affermazioni del pungente e sottile e fantasioso stile grafico di Carolus, del pacato ritmo architettonico di Anna Tamaro, che dipana forme cubiche e ben organate gamme di bianchi su bianco, contro fondi giallini «di cartapecora», e dell'astrattismo informalistico, impetuoso ma non disordinato, di Guido Antoni, il quale con la sua recente operosità ha mostrato di aver bruciato le tappe, con una consapevolezza e una maturità i cui primi saggi in qualità di artista autonomo (di pochi anni fa dianzi faceva il restauratore), difficilmente avrebbero lasciato supporre.

Marcello Mascherini

Gio.

DUE «NATALIZIE» (E UNA PRECISAZIONE)

La natalizia attualmente allestita presso la Sala Comunale è una interessante collettiva di cinquanta artisti, largamente rappresentativa della miglior produzione locale. Vi compaiono alcuni dei maggiori nomi dell'arte triestina da Bergagna a Guacci, dai due Danco a Lucano, da Tiziano Perizi a Sormani, Rosignano, Walcher, De Comelli, Alice Psacaropulo, Maria Lupieri, Lilian Caraian, Oreste Dequel, Cernigoi, Orlando e molti altri, tutti rappresentati anche alla Sindacale. (di cui si dirà prossimamente). I nomi dei nuovi «cooptati», Antoni, Boccassin, Ponte, Fumolo, Chersicla, Castelreggio e Tamaro (presenti in ambedue le rassegne) mostrano altresì come la fiducia concessa a questi giovani e meno giovani, da poco affacciatisi alla ribalta artistica triestina, sia stata pienamente meritata. E rappresenta per i più la consacrazione ufficiale da parte dei colleghi, la fine di una quarantena (giustificata magari spesso dalla recente vocazione o dalla brevità del tirocinio), ma che non ha più ragione di sussistere di fronte alla maturità dei risultati.

Accanto ai nomi che figurano anche alla Sindacale, più breve è l'elenco di coloro che non vi partecipano: è limitatamente a costoro che la «natalizia» è non solo un doppione, ma anche un'integrazione di quella. Sono questi Renato Ariosi, Vittorio Cossutta, Ettore De Franceschi, Frida de Reya, Giovanni Giordani, Claudio Palcich, Ireneo Ravalico (con una ben costruita «figura»), Luisella Riccobon, Edgardo Sambo con un quadro di «fiori» (che vale a prolungare in questa medesima sala l'eco della sua ultima personale, che vi si è or ora tenuta), Guglielmo Samuel (sempre solido e robusto paesista nel gusto del Novecento Italiano), Luciano Troiania e Natalia Zilli-Postogna.

Pure alla Galleria dei Rettori è contemporaneamente allestita una piccola «natalizia»: una mostra senza pretese, eccetto quella di mostrare come in un arredamento di oggidì l'antico possa convivere accanto al moderno, il mobile «di stile» possa benissimo inquadrarsi in una parete su cui faccia spicco una litografia di Campigli, di Pignono, di Stradone, mentre la «Sacra famiglia» arcaizzante di Brumatti può bene reggere al confronta della stampa settecentesca del Carpaccio. Gli espositori locali sono i seguenti: Lucano, Ponte (con una natura morta assai gradevole nella sua architettura« paesistica»), Grassi, Alice Psacaropulo (con un interessante esperimento di genere «informel»: «la città sommersa»), Persi (uno sbalzatore in rame spiritoso e sicuro), Carteny, Laurenti, Ossi Czinner (una litografia di cavalli dal profilo prezioso e puro), Perusino con una delle sue «grotte» dalla materia incandescente e agglomerata, Zenari con una brillante «festa notturna», magica e pirotecnica. Completano la rassegna un pregevole bozzetto del Woostry e un quadro di fiori del dott. Zahorsky, un buon dilettante che, accanto ad una invidiabile sicurezza di mano, dimostra di possedere — a novantasei anni — un innato e sempre desto senso del colore.

Quanto alla mostra della nuova Galleria Trieste di piazza Oberdan n.o 6, siamo in obbligo di rettificare quanto precedentemente pubblicato circa la paternità dell'iniziativa: ancorchè lo spunto per tale attività espositiva sia stato offerto da una proposta di alcuni giovani artisti veneziani, è in realtà il Circolo dei dipendenti dell'Amministrazione Finanziaria che, nella persona del suo presidente sig. Marriccia, si è assunto l'onore e l'onere di gestirla nel quadro della propria attività culturale. Non si tratta perciò solo della concessione della sede, ma della illuminata presenza del sodalizio stesso nello svolgimento di una attività artistica, che si annuncia tanto più culturalmente promettente quanto meno «dopolavoristica».

LA VITA NEL PORTO

I programmi armatoriali per quest'anno - L'incidenza degli oli minerali - Nuova linea diretta Trieste-India

Come abbiamo indicato nella nostra ultima segnalazione di venerdì scorso, continuiamo nella descrizione dei programmi armatoriali, secondo quanto ci viene riferito sia dalle Società di navigazione quanto dalle agenzie marittime.

Un fatto confortante come prima osservazione: tutte le organizzazioni marittime finora interpellate hanno confermato il mantenimento delle linee esistenti e, in parecchi casi, anche il loro potenziamento, con l'inserimento di unità più moderne, e quindi, più veloci.

Segnaliamo, così, il denso programma dei nuovissimi «Export» dell'American Export Lines, quello della Yugoline, che inserirà nei servizi adriatici parecchie navi di nuova costruzione, il potenziamento dei Servizi Sperco con la messa in rotta del «Borea» e così via. Poniamo pure l'accento su una nuova iniziativa indiana, dovuta alla «India Steamship» di Calcutta che nel prossimo febbraio inizierà un nuovo servizio diretto fra Trieste, l'India ed il Pakistan, dimostrando, così, piena fiducia nell'avvenire del nostro emporio.

Fra i mutamenti negli appoggi, rileviamo che la MISR Navigation di Alessandria ha passato la «raccomandazione» delle sue merci dalla F.lli Cosulich alla AMAT.

Nel prossimo numero esamineremo i programmi armatoriali per il Mar Rosso, il Golfo Persico e l'Africa occidentale.

Incidenza degli oli minerali

Nel 1960 i traffici complessivi del porto si sarebbero avvicinati al plafond di 5,1 milioni di tonnellate. La cifra, anche se vicina a quella del 1957, non deve comunque indurre in errore l'osservatore. I 5,1 milioni di tonnellate risultano composti per il 40 per cento almeno da oli minerali grezzi destinati alle raffinerie locali e da prodotti grezzi, semilavorati o finiti spediti via mare verso varie destinazioni.

Nei primi undici mesi, per i quali esistono delle statistiche definitive, gli oli minerali hanno registrato un movimento marittimo di 1.991.269 tonn., fra imbarchi e sbarchi, contro 4 milioni 667.451 tonn. di traffico complessivo marittimo dell'intero porto. La partecipazione degli oli minerali superano pertanto il 42 per cento del totale.

Se prendiamo per base il biennio 1957-58, le partecipazioni degli oli minerali hanno raggiunto queste percentuali sul movimento totale del porto: 1957=32 per cento (1.652.083 tonn. di petroli su un globale di 5 milioni 138.440 t.); 1958=35 per cento (1.580.023 t. contro 4 milioni 444.760 t.).

Da ciò ne consegue che sullo aumento generale dei traffici portuali contribuiscono in maniera notevolissima gli oli minerali ed i loro derivati. Questa considerazione è opportuna per ridimensionare degli esagerati ottimismi sul nostro movimento portuale e sul suo divenire. Non è detto che i traffici siano in fase di discesa: tutt'altro; però è evidente che sull'incremento complessivo registrato nel 1960 una parte non certo insignificante proviene dalla lavorazione industriale del petrolio grezzo.

Nell'ILVA

Nel corso del 1960 le acciaierie dell'ILVA hanno ricevuto via mare 515.000 tonn. di materie prime e ne hanno imbarcato 5000, per un totale di 520.000 tonn.

Le raffinerie di oli minerali e le acciaierie dell'ILVA hanno dato origine fra imbarchi e sbarchi marittimi ad un volume di più di 2,6 milioni di tonnellate, cioè a più del 50 per cento dell'intero movimento portuale cittadino.

Nuova linea indiana

Secondo quanto ci viene riferito dalla «Adriatic Shipping», nella prima decade di febbraio verrà aperta una nuova linea mercantile diretta fra l'India e Trieste ad opera della Società «India Steamship Cy» di Calcutta. Il servizio verrà iniziato dalla «Indian Shipper», un'unità della classe Victory. Successivamente saranno inserite sulla rotta navi di nuova costruzione, aventi velocità di crociera superiori ai 16,5 nodi. La linea sarà a periodica mensile.

Dopo la «Scindia Navigazion Cy» di Bombay sarà questo il secondo servizio indiano che toccherà il nostro porto. A differenza della «Scindia» il cui servizio è piuttosto complicato, giacchè collega l'India con il Sud Africa, il Golfo di Guinea, l'Africa occidentale, il Mediterraneo e l'Adriatico, l'«India Steamship» punterà sul servizio diretto India-Adriatico.

American Export Lines

Dalla locale agenzia della «American Export Lines», la Adriatic Shipping, apprendiamo che durante il 1960 le unità della cennata società americana hanno effettuato 28 toccate nel nostro porto. Altre quattro toccate riguardano i servizi della «American Export Lines» fra l'Adriatico ed i Grandi Laghi americani, servizi che sono stati espletati dalle unità «Extavia», «Exiria» ed «Exanthia».

Il programma per il 1961 rimane invariato come periodicità di partenze, cioè una ogni quindici giorni. L'«American Export», peraltro, sta accentuando il rinnovamento qualitativo del servizio USA - Mediterraneo - Adriatico, mediante l'inserimento delle nuovissime unità della classe dell'«Export Ambassador», che già ha fatto scalo a Trieste. La prossima nave nuova sarà la «Export Adventurer» che sarà a Trieste in febbraio. Seguiranno l'«Export Agent» e la «Export Aide».

L'Adriatic Shipping ci comunica inoltre che verso la fine di marzo ed i primi di aprile, la «American Export» riaprirà i servizi regolari verso i Grandi Laghi americano-canadesi, con le navi sopraindicate.

Nella «Giuliana»

L'agenzia marittima «La Giuliana» ci comunica che i servizi di cabotaggio cisternieri fra le raffinerie triestine ed i porti dell'Alto Adriatico continueranno anche nel 1961. Sono adibiti a questi servizi le motocisterne «Stamura», «Mantova» e «Etra II».

Nella Tripcovich

Apprendiamo dall'agenzia marittima Tripcovich, che i programmi 1961 delle società da essa rappresentate non subiranno alcuna variazione rispetto al 1960. Pertanto il «Loide Brasileiro» di Rio de Janeiro continuerà a mantenere la rotta mensile Sud America-Adriatico. Anche lo «Svenska Lloyd» manterrà i collegamenti sulla rotta Svezia - Tirreno - Adriatico, sulla base di una o due toccate mensili nel porto di Trieste.

Nella F.lli Cosulich

Il servizio regolare mensile Trieste - Algeria - Marocco - Casablanca, espletato dalla società armatoriale F.lli Cosulich con i due cargo «Teresa Cosulich» e «Maria Cosulich», continuerà regolarmente per tutta la nuova annata. La linea, che vanta una lunga tradizione, riscuote le generali simpatie degli operatori dello Hinterland danubiano e del Nord Africa, per la solidità e la puntualità dei servizi.

La MISR Navigation

Apprendiamo che l'agenzia della società di navigazione egiziana «MISR Navigation Cy» di Alessandria, è stata assunta dalla agenzia Adriatic Mercantile (AMAT), la quale ci comunica che il prossimo arrivo delle unità della flotta egiziana avverrà fra il 22 e il 23, con la «Star of Alexandria», la quale accetterà carico per Alessandria, Gedda, Port Sudan, Aden, Caraci, Bombay, Cochin. Il servizio Adriatico (India) Pakistan ha periodicità mensile ed è attuato dalle motonavi «Star of Alexandria» ed «El Nil».

Nella «Italo-Scandinava»

Dall'agenzia suddetta apprendiamo che i servizi mensili fra l'Adriatico ed il Sud America continueranno sulla falsariga del 1960 anche nell'anno nuovo. Il servizio è espletato da moderne unità della società «Greek South American Line» e «Swedish Orient Line».

SPETTACOLI

INAUGURAZIONE DELLA STAGIONE DI PROSA

Domani al Verdi «Due in altalena»

Domani alle ore 21 con la prima rappresentazione della commedia di William Gibson «Due in altalena», presentata dalla Compagnia Arnoldo Foà-Marina Malfatti, inaugurazione della stagione di prosa. Il lavoro verrà replicato giovedì sera e venerdì alle ore 17.

Continua alla biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti per tutte e tre le rappresentazioni.

S'inizia stamane alla biglietteria Centrale, Galleria Protti, la vendita dei biglietti per il primo concerto a prezzi popolari che, diretto dal maestro Giorgio Cambissa e con la collaborazione della pianista Aurelia Catolla, avrà luogo venerdì alle ore 21 all'Auditorium.

Verrà svolto il seguente programma: Vivaldi, concerto in sol minore n. 3 «per l'orchestra di Dresda» (prima esecuzione a Trieste; Honegger, «Concertino» per pianoforte e orchestra; Cambissa, rapsodia greca (prima esecuzione a Trieste); Wagner, preludio e morte d'Isotta.

Riunione grandi invalidi

In un locale del Liceo «Dante», in via Giustiniano 3, avrà luogo domani, alle ore 19, una riunione straordinaria dei grandi mutilati e invalidi di guerra di Trieste. Alla riunione possono intervenire anche mutilati e invalidi di guerra delle altre categorie di pensione.

Il Sindacato metalmeccanici della CCdL invita tutti gli iscritti, assenti dal lavoro per malattia o per cassa integrazione, a recarsi presso le rispettive commissioni interne del Cantiere San Marco e della FMSA per ritirare i biglietti d'ingresso per i loro figli per lo spettacolo cinematografico gratuito che avrà luogo al cinema Excelsior, venerdì 6 gennaio alle ore 9.30.

Befana del MSI

La Federazione provinciale del M.S.I. comunica che venerdì dalle ore 15 alle 18, nel ridotto del Rossetti, sarà effettuata a cura del Settore femminile la distribuzione dei pacchi dono. Precederà la distribuzione stessa un trattenimento d'arte varia. Le iscrizioni sono chiuse da ieri.

Personale Sircelj alla Loggia. Si inaugura questo pomeriggio alle 18 la mostra personale del pittore concittadino Vladimiro Sircelj, presso la saletta alla Loggia in Piazza Piccola (dietro il Municipio).

I doni della Befana all'Ospedale maggiore

L'ENAL degli Ospedali Riuniti effettuerà il giorno di Epifania, nella sede del circolo in via Stuparich, con inizio alle ore 10, la distribuzione di un pacco dono ai figli dei propri iscritti. Alla cerimonia presenzieranno gli amministratori e i dirigenti degli Ospedali Riuniti, che consegneranno i regali ai bambini.

Imminente all'Excelsior

Un classico, impenetrabile film «giallo»

TEATRI E CINEMA

TEATRO VERDI. Domani alle ore 21: Inaugurazione della Stagione di prosa 1961. Compagnia Arnoldo Foà, Marina Malfatti in: «Due in altalena». Novità di William Gypson. Prezzi posti numerati: 1500, 1000, 800 e 500.

TEATRO NUOVO. Ore 21, replica de: «La vedova scaltra» di C. Goldoni, con la Compagnia stabile di prosa della città di Trieste, per la regia di Giovanni Poli. Ultima settimana di repliche. Prezzi: settore A lire 650; settore B lire 450; galleria lire 250.

TEATRO MODERNO. 16.30, ult. 21.30): Lucio Carano nella rivista «Il mondo di Lucrezio» con Vittorina Gatti, Marina Rossi e i «Caroli», una rivista divertentissima di grande successo. Sullo schermo: «Archimede le clochard» con Jean Gabin. Prezzi: platea 350, galleria 250. Ultimo giorno.

GRATTACIELO
«LA CIOCIARA»
Uno spettacolare film di VITTORIO DE SICA
La più grande interpretazione di SOFIA LOREN

OGGI
«I dieci comandamenti»
al CINE CENTRO
VIA DEL RONCO 5
2 SPETTACOLI giornalieri ore 14.30 e 18.30

Cinema Teatro MODERNO
Lucio Carano nella divertentissima rivista di grande successo
«IL MONDO DI LUCREZIO»
Sullo schermo: «Archimede le clochard» con Jean Gabin
ULTIMO GIORNO

ARCOBALENO. 16: Il film che realizza tutti i vostri sogni: «Femmine di lusso». Cinemascope technicolor, con W. Chiari, U. Tognazzi, B. Lee, S. Koscina, R. Sommer, C. Chantal, G. Cervi e G. Ferzetti. Vietato ai minori.

EXCELSIOR. 16: «Facciamo l'amore», in cinemascope, colore De Luxe, con Marilyn Monroe e Yves Montand, la coppia più elettrizzante dello schermo.

FENICE. 15.30: «Crimen», in cinemascope divertentissimo, con Alberto Sordi, Vittorio Gassman, Nino Manfredi, Silvana Mangano e Dorian Gray.

FILODRAMMATICO. 16: «Revak, lo schiavo di Cartagine». Spettacolare film in technicolor, con Jack Palance, A. Willis e D. Sullivan.

GRATTACIELO. 16: «La ciociara». Uno spettacolare film di Vittorio De Sica, tratto dal racconto di Moravia. La più grande interpretazione di S. Loren. Viet. ai minori.

SUPERCINEMA. 16: Seconda settimana di grande successo. Due ore serene e liete per voi e i vostri bambini, con la meravigliosa avventura di: «Silvestro, gatto maldestro». Cartoni animati in techn.

ALABARDA. 16: «Maciste nella valle dei re». Nell'Egitto dei Faraoni, un uomo forte come la roccia, lotta per la giustizia e per i deboli. Technicolor totalscope con Mark Forest e Chelo Alonso.

AURORA. 16.30: La storia di uno dei più sconcertanti personaggi dell'immediato dopoguerra: «Il gobbo» con G. Blain e A. M. Ferrero. E' un film De Laurentiis. Vietato ai minori.

CAPITOL. 16: Un grande cinemascope technicolor Fox: «Dalla terrazza», con Paul Newman, Joanne Woodward e Myrna Loy. Tratto dal romanzo di John O' Hare. Vietato ai minori di 16 anni. Seconda settimana di grande successo.

CRISTALLO. 15.30, 17.40, 19.50, 22: «Psyco», il capolavoro del mago del brivido Alfred Hitchcock, con Anthony Perkins, Vera Miles e John Gavin. Vietato ai minori. Sospese tutte le tessere.

GARIBALDI. 16.30: «Difendo il mio amore», un film Titanus, con Martine Carol, Gabriele Ferzetti e Vittorio Gassman.

IMPERO. 16.30. Ancora oggi a richiesta: «Il mondo di notte», technicolor. Vietato ai minori.

ITALIA. 16: «Appuntamento a Ischia». Divertentissimo colorscope, con Antonella Lualdi, Mina, Modugno e la piccola simpaticissima Maria Letizia Gazzoni. Seconda settimana di successo. Ultime repliche.

MASSIMO. 16: «Gli amori di Ercole», sensazionali gesta di un gigante alla conquista dell'amore di una donna. Technicolor, con Jayne Mansfield e Mickey Hargitay.

MODERNO. Vedi teatri.

VIALE. 16: «La grande s... parata». Un film comicissimo. Due ore di risate continue, con E. Barker e Bill Owenn. Prima visione.

VITT. VENETO. 15.15: «Tutti a casa», con Alberto Sordi, S. Reggiani e Carla Gravina. Spettacolare comico, drammatico.

ALCIONE (ex San Vito, filovie 15, 16, 30). 15.45 ultima 21.30. Cinemascope technicolor: L'albero della vita», con Elizabeth Taylor e Montgomery Clift. Entusiasmante.

ALDEBARAN. 16: «Jovanka e le altre». Il film del successo, con Silvana Mangano, Jeanne Moreau, Carla Gravina e Van Heflin. Vietato ai minori.

ARISTON. Riposo.

ASTORIA (già S. Marco) filovia 1. 17: «La ribelle del Sud», avventuroso, con Dana Andrews, Gene Tierney e Randolph Scott.

ASTRA. 16.30: «La guida indiana», con C. Walker. Spettacolare technicolor Warner.

IDEALE. 16: «Ritratto in nero», un forte dramma d'amore e di gelosia, in technicolor, con Lana Turner, Anthony Quinn e S. Dee.

MARCONI. 16: «Gli amanti del chiaro di luna». Le più grandi interpretazioni di Brigitte Bardot e Alida Valli, in un superbo cinemascope technicolor. Vietato ai minori.

RADIO. 16: «I forzati del mare» con Alan Ladd e Brian Donlevy.

SAVONA. 16: «Il figlio del Corsaro Rosso». Meraviglioso technicolor, con Lex Barker e Sylvia Lopez. A richiesta, ultimo giorno.

LUMIERE. 17: «Picchiarello e Cilly Willy nel 2.o festival». Programma di cartoni animati, in technicolor.

NOVO CINE. 16: «La regina dei tartari». Spettacolare technicolor, con Chelo Alonso e Jacques Sernas. Grande successo.

ODEON. 16. Sarita Montiel, insuperata interprete della «Violetera» ritorna nel technicolor «Valencia». A richiesta, ultimo giorno.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA. «Uno sconosciuto nella mia vita», con June Allison e Jeff Chandler.

VERDI. «Noi duri», con Fred Buscaglione, Panelli e Totò.

VOLTA. «Letto a tre piazze», con Totò e Peppino De Filippo.

IMMINENTE A TRIESTE

DAI RACCONTI DI JONATHAN SWIFT:

IL FILM PIU' INTERESSANTE ED AVVINCENTE

Imminente a Trieste

IMMINENTE

Renzo Ricci ed Eva Magni dopo il loro matrimonio celebrato a Milano da padre Rotondi, cappellano della Radiotelevisione

DOLOROSA FINE DI UN MATRIMONIO AVVENTATO

UN CHIRURGO IRACHENO RAPISCE I PROPRI FIGLI

La madre, una francese che vive in Italia, minaccia rivelazioni su retroscena politici dei quali è venuta a conoscenza a Bassora

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE **Roma, 2**

Janine Mattioni, la giovane mamma francese la quale ha denunciato la scomparsa dei propri figli, avanzando il sospetto — anzi la certezza — che sia stato il padre dal quale ella vive separata a rapirli, minaccia uno scandalo se non riavrà le proprie creature. La giovane donna francese, è disperata. Ha tentato addirittura di togliersi la vita quando ha saputo che suo marito era ripartito in volo per Bassora portando con sè i figlioli. Ma pur nella disperazione non tralascia di compiere tutti i passi possibili per ristabilire quello che afferma essere il proprio diritto.

La vicenda è nota. Janine Mattioni sposò alcuni anni or sono un famoso chirurgo iracheno, il prof. Hussein Saadi. Ma fu una vita di contrasti e di incomprensione che spinse la signora l'estate scorsa a partire dall'Iran con i propri figli e rifugiarsi in Italia (si stabilì a Milano) di dove poi scrisse al marito le ragioni per le quali non sarebbe più tornata. Quindi separazione consensuale. Tutto sembrava a posto ma il professore, ai primi di dicembre venne in Italia dicendole che doveva recarsi in Germania per una delicata operazione agli occhi. Ma prima di partire voleva restare un po' con i bambini. E la signora acconsentì. Senonchè i bimbi non le sono stati più restituiti ed ella ha saputo che il marito li ha riportati con sè a Bassora.

Janine Mattioli, dopo aver interessato della cosa la polizia italiana, si è rivolta alla Ambasciata dell'Irak per sollecitarne l'interessamento al suo caso. Ha detto che se il Governo iracheno non interverrà per ristabilire il suo diritto a riavere i figli, farà «uno scandalo internazionale». Basato su che? Ad alcuni cronisti che sono andati ad intervistarla nell'albergo romano ove attualmente alloggia, la signora ha detto pressappoco: «Durante il mio soggiorno a Bassora ho visto ed udito molte cose. E di quest'arma intendo valermi per ottenere giustizia. Sono decisa a tutto pur di riavere i miei figli. Mi spettano e d'altra parte essi non potrebbero avere nell'Irak quella educazione che avrebbero in Europa. E poi hanno bisogno del mio affetto, ed io ho bisogno del loro. Sono loro la sola cosa che mi rimane della mia vita sbagliata».

La minaccia dello scandalo è, evidentemente, l'appiglio al quale la signora si attacca per controbattere l'iniziativa del marito. Non ha voluto, naturalmente, far cenno alle informazioni delle quali è in possesso. Ma ha fatto intendere che sono importantissime e riguarderebbero gravi fatti che avrebbe appreso e ai quali avrebbe assistito durante il soggiorno a Bassora.

C'è da chiedersi cosa si nasconda in realtà sotto tutta questa storia. La signora Janine, nella sua disperazione, si è lasciata sfuggire una frase piuttosto pesante, quando qualcuno le ha chiesto il perchè non andasse di persona a Bassora o a Bagdad dove è convinta di ritrovare i suoi figli: «No — ha detto, piangendo — non ci tornerò più. Sono decisa a tutto per riaverli, ma nell'Irak non posso tornarci più, perchè avrei da temere perfino della mia stessa vita». Ha aggiunto che suo marito è «un tipo deciso a tutto e può diventare pericoloso».

Secondo la signora Mattioni, le stesse autorità irachene hanno ammesso che il professor Saadi ha commesso un atto illegale. «E' venuto qui per tendermi un tranello e per portarmeli via come un ladro», dice, fra le lacrime, e continua a minacciare, incurante che le sue parole vengano pubblicate e diventino di dominio pubblico. Non le importa: «Lui — dice — ha tutto da perdere, da un affare come questo. Nell'Irak è uno dei personaggi più in vista, e sa che posso rovinarlo, che posso raccontare delle cose intime molto piccanti sul suo conto, rivelare tante sue faccende compromettenti dal punto di vista politico».

Del suo matrimonio la signora Janine parla con orrore. Sposò il professore iracheno a 18 anni, contro la volontà di suo padre, e andò a vivere a Bassora credendo che ancora fossero i tempi delle fiabe da «Mille e una notte». Aiutò il marito come assistente nella clinica, ma ben presto si accorse dell'abisso che li divideva. A casa il marito era taciturno e scontroso, prepotente ed egoista, autoritario e irascibile, costringendola persino ad andare in giro vestita col barracano e col volto coperto dal velo, come le donne musulmane.

Così approfittò di una vacanza in Europa, come turista, per fuggire definitivamente portandosi via i figlioli. Il resto è noto. Ma Janine non si arrende. Vuol fare uno scandalo. «Sarà lo scandalo Saadi — dice —. Sto rovinando la sua reputazione e per questo lui potrebbe anche farmi uccidere, ma non me ne importa nulla». Stasera la bella francese ha lasciato Roma. E' tornata a Milano per continuare di là la sua battaglia.

P. M.

Lieto evento a Capodanno a bordo della Saturnia

New York, 2

Il piroscafo italiano «Saturnia» è giunto oggi a New York con 245 passeggeri fra cui un neonato nato in mare il primo dell'anno. Il neonato, una femmina, era nato alle sei antimeridiane di Capodanno alla signora Marylin Bertossi di Toronto che col marito tornava da una visita ai genitori a Udine.

Una dichiarazione a Bonn

Interesse germanico alle ricerche astrali

Bonn, 2

Il Sottosegretario agli Esteri Carstens in risposta ad una interpellanza presentata al Bundestag ha dichiarato, anche a nome dei Ministri degli Interni, delle Finanze e della Giustizia, che «il Governo federale è, in linea di principio, interessato ad una collaborazione europea nel campo delle ricerche astrali. Per questa ragione esso ha partecipato alla conferenza di Ginevra, svoltasi dal 28 novembre al 1.o dicembre per creare una commissione preparatoria. Esso sta attualmente esaminando se può sottoscrivere l'accordo che a Ginevra è stato elaborato. A questo accordo partecipano: Granbretagna, Francia, Italia, Svizzera, Olanda, Belgio, Spagna, Svezia, Norvegia e Danimarca.

«Il Governo federale in linea di principio è favorevole alla partecipazione del Consiglio Europeo ad una organizzazione europea per le ricerche astrali. Inoltre il Governo federale è dell'opinione che tra 'a organizzazione europea da crearsi e gli Stati Uniti d'America debba essere creata una stretta collaborazione.

«Il Governo da lungo tempo segue con la più grande attenzione gli sviluppi dei problemi giuridici sollevati dall'avanzata degli uomini negli spazi extra-atmosferici, ma è del parere che allo studio di tali problemi giuridici debbano partecipare possibilmente molti Stati».

PER LA PRIMA VOLTA IN EUROPA

Il Presidente brasiliano si è lasciato fotografare

Ha ceduto alla preghiera di un giovane fotoreporter al suo esordio professionale

Lisbona, 2

Il Presidente eletto del Brasile Juanio Quadros, il quale ha fatto una inattesa apparizione a Lisbona, è stato oggi protagonista di un primo episodio di arrendevolezza nei confronti dei giornalisti. Quadros, come è noto, ha finora accuratamente evitato contatti con la stampa e coi fotografi europei.

Avvicinato da un giovane fotografo portoghese, tale Alberto Peixoto, il Presidente eletto brasiliano lo ha senz'altro diffidato ad allontanarsi e a non ritrarlo, avvertendolo che, in caso contrario, avrebbe chiesto l'intervento della polizia. Ma Peixoto ha trovato nella sua giovinezza la forza di vincere la riluttanza presidenziale. Con garbo infatti ha informato Quadros di essere al suo primissimo servizio giornalistico per il «Diario de Lisboa» e per «The Associated Press» dicendo: «Signor Presidente, questa è la mia prima incombenza professionale, tuttavia non vi fotograferò senza il vostro consenso».

«Bene, amigo — ha risposto Quadros —. Farò di tutto perchè il vostro primo servizio non sia un fallimento». Il Presidente eletto brasiliano, sorridendo, ha quindi preso sottobraccio il giovane Peixoto e ha consentito a tre altri giornalisti di avvicinarlo, cosa che finora non aveva mai fatto. Quindi si è lasciato fotografare e ha persino voluto lasciarsi fotografare accanto a Peixoto.

Intanto a Londra l'Ambasciata brasiliana ha annullato questa sera un ricevimento in onore del Presidente eletto del Brasile perchè questi non è giunto a Londra come era previsto.

Frattanto il Primo Ministro Macmillan, il Ministro degli Esteri Lord Home e il Sindaco di Londra, assieme alle altre autorità, sono in attesa di sapere se Quadros verrà a Londra o meno.

Riuscita operazione di trapianto

TORNA A VEDERE con gli occhi di un altro

Bethune, 2

Patetico incontro a Bruay-En-Artois: uno studente ventenne, che aveva ritrovato la vista grazie all'innesto della cornea è andato a ringraziare la vedova dell'uomo che tramite la «Banca degli occhi», gli ha ridato la vista. A causa del rigido regolamento della «Banca», in base al quale l'operato deve ignorare l'identità del donatore, il giovane aveva dovuto svolgere pazienti ricerche durante sei mesi prima di ritrovare la traccia del suo benefattore.

Lo studente, di cui non è stato rivelato il nome, fu operato il 7 luglio scorso al Centro ospedaliero di Lilla. L'intervento riuscì perfettamente, e da allora il giovanotto non ebbe che un'idea: ritrovare la famiglia del donatore anonimo. Il giorno di Natale infine, giunse a Bruay-En-Artois e bussò alla porta di una modesta casetta della «Rue de Harnes», abitata da una vedova, la signora Dufour, moglie dell'uomo che gli aveva ridato la vista.

Ex minatore divenuto meccanico di locomotiva alle Ferrovie delle miniere, Louis Dufour aveva trascorso la sua vita cercando di aiutare il prossimo. Sempre pronto ad offrire il suo sangue, si era sottoposto a 22 trasfusioni in dieci anni, ma ciò non gli era bastato. Prima di andare in pensione, nel 1957, all'età di 55 anni, aveva firmato la formula di lascito delle cornee alla «Banca degli occhi»: «Desidero che quando sarò morto i miei occhi vengano dati ad un cieco — aveva confermato a sua moglie. — Alla mia morte, non serviranno più a nulla; si potrebbe sostituirli altrettanto bene con due tappi di champagne...».

Colpito a 59 anni da infarto, Louis Dufour sopravvisse a quattro crisi. Il 5 luglio scorso decedette e, cinque ore dopo la sua morte, un chirurgo procedette all'enucleazione degli occhi che furono affidati al servizio oftalmologico del Centro ospedaliero di Lilla. Lo studente, che aveva perduto l'occhio sinistro e che stava divenendo completamente cieco, dato che la capacità visiva del suo occhio destro era ormai ridotta ad un ventesimo, fu immediatamente avvertito.

Tre settimane dopo l'intervento (innesto della cornea sull'occhio sinistro) aveva rivisto la luce e, in settembre, aveva potuto riprendere gli studi abbandonati. L'esempio di Louis Dufour ha già portato frutti insperati: quindici persone, fra cui la vedova, nonchè il padre ed uno zio dello studente, hanno sottoscritto la formula testamentaria della «Banca degli occhi».

Appuntamento alla TV

In lieve declino il pover'uomo di Fallada - Brillante debutto di De Ceresa - Un po' d'«Aria del XX Secolo» in «Sessant'anni che contano per mille» - I sei Oscar vinti dal film del mese

Quando si gioca al Lotto si ha un bel fare i propri calcoli, studiare le probabilità e confidare, magari, nella cabala: ciò che conta, alla fine, è la buona stella, ciò che conta è che l'imperscrutabile congiunzione degli astri sia favorevole allo scommettitore. Qualcosa del genere avviene coi romanzi sceneggiati alla TV. Quante volte si è fatto ricorso ai grandi nomi e agli autentici capolavori della letteratura universale e quante volte, malgrado l'impegno e la buona volontà di tutti, i pur coraggiosi tentativi sono naufragati? Poi, un giorno, si prende in mano un romanzo modesto, d'un autore che sebbene rispettabile, non si può certo definire un classico; ed ecco che il gioco, inaspettatamente, riesce.

Questo pareva il caso di «Tutto da rifare, pover'uomo», di Hans Fallada. L'inizio, infatti, era sembrato ricco di promesse, e non solo per l'eccellente attitudine degli interpreti, ma anche per la capacità dimostrata da Eros Macchi di restituire l'atmosfera, tra di favola e realtà, che sottende la candida grazia del libro. Domenica questa prima impressione non è scomparsa del tutto, ma si è un po' attenuata. Vediamo perchè. La storia di «Tutto da rifare, pover'uomo» è assai semplice e schematica. Racconta d'una eredità che cade all'improvviso sulle fragili spalle d'un impiegatuccio e della sua famigliola. Dalla povertà dignitosa e per molti aspetti felice, alla ricchezza amara, piena d'ipocrisie, di sporche cose, che sconvolge e travolge quello ch'era l'umile ma saldo impianto della loro vita.

Tutto qui. Solo che dentro ci sono una moltitudine di piccoli episodi laterali, un vorticare di figurette: parenti che si fanno sotto, profittatori, postulanti, amici sinceri che si allontanano dai fortunati ereditieri, e così via; e ci sono le molteplici sfaccettature, di malinconia e sottile umorismo, che la situazione comporta sul piano della psicologia e dei rapporti umani. Era dunque lecito paventare che da un lavoretto così sommesso e tutto implicito ben poco si sarebbe potuto ricavare ai fini d'una vivace traduzione in immagini. E invece la prima puntata ne aveva ricavato parecchio, diciamo: il succo.

Molto meno, al contrario, la seconda, la quale attardandosi anche con troppo minuzia su tutti quegli episodietti ha diluito l'azione, rallentato il ritmo, costretto l'avventura di Max e Carlotta entro le pareti d'una stanza, ripetendo in una serie di sottolineature, più o meno ciò che già sapevamo per averlo appreso la settimana scorsa. Eppure anche questa volta a noi par doveroso segnalare un dato positivo; l'interpretazione, in particolare quella di Ferruccio De Ceresa. Quanta intelligenza, quanta mobilità espressiva, a fior di nervi in questo Max, in questo piccolo Ulisse casalingo, soverchiato da una fortuna troppo grande per la sua misura di uomo!

De Ceresa fa il suo debutto, o quasi, in TV, ma è un debutto, a parer nostro, pieno di carattere. E il dover loro lo fanno anche Carla Del Poggio nella parte di Carlotta, Luigi Vannucchi (l'amico Paolino), Mario Colli (il notaio Steppe) e tutti gli altri. In conclusione la seconda puntata ha convinto un po' meno, ma ciò non toglie che lo spettacolo abbia mantenuto un inusitato decoro.

* * *

Un servizio di Fabrizio Dentice e Sergio Spina: «Sessanta anni che contano per mille» ha preceduto, in apertura di serata, la messa in onda del romanzo. Era un abile montaggio di materiale cinematografico, antico e recente, attraverso cui molti fatti memorabili, lieti o terribili, che caratterizzarono il nostro mezzo secolo, tra due guerre e l'incalzare del progresso scientifico, trovavano la loro puntuale ed efficace testimonianza visiva. Enumeriamo alla rinfusa alcuni di questi fatti: il riscatto dalla schiavitù della fatica, l'invenzione dell'automobile, dell'aereoplano, l'emancipazione della donna, la scoperta dei sulfamidici, degli antibiotici, e poi su su fino all'attuale civiltà dell'atomo, ai razzi, agli sputnik, alle basi spaziali: il nostro vicinissimo domani. S'è trattato, nel complesso, d'un programma interessante che riecheggiava la tecnica di «Aria del XX secolo», a cui, fra l'altro, ha rubato qualche raro inserto filmato.

* * *

«Com'era verde la mia valle» è andato in onda iersera per il film del mese. Un film zeppo di nomi famosi, dal regista che lo diresse una ventina di anni fa, John Ford, agli interpreti principali, Maureen O'Hara, Walter Pidgeon, Donald Crisp ecc...., e onusto di preziosi riconoscimenti: qualcosa come sei Oscar. Insomma, un'opera pregevole tratta dall'omonimo, ed anch'esso celebre, romanzo di Richard Llewellyn. «Com'era verde la mia valle» narra, con la tecnica abbastanza usata del «flash-back», la storia di Huw Morgan, il quale prima di lasciare per sempre il villaggio natio insegue col ricordo i momenti più significativi vissuti con la famiglia in seno alla piccola comunità di minatori cui appartenne egli stesso.

A questa vicenda, che si colora spesso di toni nostalgici e maestosi, John Ford ha conferito il timbro inconfondibile della sua personalità, quel gusto dell'affresco corale e del paesaggio, che rappresentano un po' la sua sigla. Un buon film, che si è rivisto volentieri, malgrado che molti anni e molte cose siano avvenute dal 1946, quando fu proiettato per la prima volta in Italia, ad oggi.

Ber.

IL RE DEL WEST

John Ford: collezione di premi

CLAMOROSO «COLPO» DI FINE D'ANNO

Rubati a Marsiglia 160 milioni di franchi

Il furto compiuto nella sede della Previdenza Sociale mentre il personale era in vacanza per tre giorni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE **Parigi, 2**

Una quindicina di giorni fa, nel fare il bilancio dell'attività dei gangsters francesi durante il 1960, un grande quotidiano della sera annunciava che il totale delle somme da loro rubate ammontava a quasi un miliardo di franchi: per giungere a tale enorme somma mancavano solo poche diecine di milioni ed i gangsters, forse punti nel vivo, sembravano decisi a completare tale lacuna. Durante l'ultima settimana dell'anno infatti si moltiplicarono le aggressioni ed i furti che procurarono ai loro organizzatori quei pochi milioni che oramai mancavano per raggiungere la cifra indicata dal giornale. Ed è forse per battere un «record» il prossimo anno che già agli inizi del 1961 si deve segnalare un furto sensazionale, centosessanta milioni di franchi.

Vittima di questo colpo è stata la cassa della Previdenza sociale di Marsiglia che ha avuto stamani, all'apertura degli uffici dopo un «ponte» iniziato venerdì sera, l'amara sorpresa di trovare la porta della camera blindata fuori dei cardini e trentacinque cassette di sicurezza aperte e vuotate. Primo ad accorgersi del «colpo» è stato il custode della cassa che stamani alle quattro, armato della sua pila elettrica e di un mazzo di chiavi, aveva iniziato un giro di ispezione per i vari locali prima dell'arrivo degli impiegati che avevano abbandonati i loro posti di lavoro venerdì sera alle 18.30 per le festività dell'ultimo dell'anno.

L'ispezione non aveva dato origine ad alcun rilievo di nota quando il custode, nei sotterranei della cassa, invece di trovarsi di fronte come d'abitudine alla grossa porta blindata che permette l'ingresso alla camera di sicurezza dove vengono di solito depositati in cassette di sicurezza i valori, si trovò davanti ad un vano aperto mentre la grossa porta di acciaio dello spessore di dieci centimetri si trovava a terra fuori dai cardini. All'interno della camera di sicurezza il povero guardiano non potè osservare che trentacinque nicchie vuote delle rispettive cassette di sicurezza.

Le trentacinque cassette, lunghe 25 centimetri e larghe trenta, furono ritrovate poco dopo sulla terrazza dell'immobile al sesto piano, naturalmente tutte aperte e vuotate del loro contenuto. I ladri, evidentemente molto pratici dei luoghi e a perfetta conoscenza che la camera blindata era priva di segnale d'allarme e che per due giorni e tre notti nessuno avrebbe compiuto giri d'ispezione, devono aver agito con tutta la calma possibile. Quasi certamente, almeno secondo il parere della polizia che ha immediatamente aperta un'indagine, uno dei banditi si deve essere lasciato chiudere all'interno venerdì sera per aprire più tardi le porte ai complici.

E' questa l'ipotesi più probabile in quanto, poichè non si è trovato nessun segno di scassinamento delle varie serrature d'ingresso, si dovrebbe altrimenti pensare all'uso di chiavi false, cosa questa per diverse ragioni scartata dalla polizia. Una volta riusciti a scardinare la porta della camera blindata è stato un gioco per i malfattori trasportare le cassette sulla terrazza, far saltare le serrature e vuotarle del loro contenuto in biglietti di Banca lasciando soltanto qualche pacchetto di monete metalliche.

I centosessanta milioni di franchi dovevano stamani essere spediti in diverse succursali della regione. Sino ad ora la polizia non ha trovato alcun indizio per orientare le sue ricerche: «Hanno agito con molta astuzia e con molta cautela — ha dichiarato il commissario che conduce le indagini — in una parola hanno fatto un bel lavoro rendendoci molto difficile il compito di scoprirli e arrestarli».

Erano decenni che non si registrava un furto di denaro liquido di così grande entità, ed è la prima volta che viene presa di mira una sede della Previdenza Sociale tanto importante. La cassa centrale degli assegni familiari marsigliese impiega 350 persone ed è la seconda di Francia, dopo quella parigina. La polizia si trova davanti malfattori che hanno agito con estrema sicurezza. Per penetrare nella camera blindata, i ladri hanno dovuto superare tre ostacoli. Il primo era rappresentato da una porta di ferro che si apre su una scaletta di dieci gradini, in fondo alla quale è situata una porta blindata, dello spessore di 10 centimetri.

Viene fatto notare che il portiere, se era incaricato della sorveglianza generale dei locali, non era per contro tenuto ad esercitare una sorveglianza particolare sulla camera blindata, considerata come inattaccabile da parte di persone che non ne possedessero la chiave e la combinazione. Tali constatazioni e la facilità con la quale il «colpo» è stato portato a termine limitano per il momento il campo delle indagini.

Vice

DISCENDEVA DAI DOGI MARIA ELENA TIEPOLO

MORTA LA CONTESSA CHE UCCISE L'ATTENDENTE

L'assoluzione non valse a fugare tutti i dubbi Ormai ottantenne viveva compiendo opere di bene

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE **Roma, 2**

La contessa Maria Elena Tiepolo, che negli anni 1913-14 fu protagonista di un clamoroso caso giudiziario, è morta l'altro ieri sera nella sua abitazione romana, in via Belisario 18. Accusata dell'omicidio dell'attendente di suo marito, un capitano dei bersaglieri, la contessa Tiepolo, che discendeva da famiglia illustre, comparve agli inizi del 1914 al cospetto dei giudici di Oneglia, ma seppe difendersi con energia e dignità; la sentenza le fu favorevole riconoscendole la legittima difesa.

Il caso giudiziario appassionò l'opinione pubblica italiana, divisa in due correnti: una propugnava l'innocenza dell'imputata e un'altra si mostrava convinta della sua colpevolezza. Anche la giuria, del resto.

L'omicidio del giovane attendente, certo Quintilio Polimanti, avvenne a Sanremo, la mattina dell'8 novembre 1913. La contessa Tiepolo uscì improvvisamente dal suo appartamento, stringendo una pistola in pugno e gridò di aver ucciso lo attendente di suo marito. Era sconvolta e disperata. Il marito, subito accorso con un medico, trovò infatti il giovane Polimanti esanime, freddato da un colpo di rivoltella in bocca. La contessa sostenne davanti ai giudici che la vittima le faceva la corte da vario tempo, ma ella l'aveva respinto e perdonato, perchè si mostrava pentito. Quella mattina il giovane Polimanti invece aveva tentato di abbracciarla e di baciarla e l'aveva anche derisa quando ella aveva cercato di difendersi. Allora gli aveva sparato. In istruttoria e al processo, la contessa ribadì questa sua versione.

In contrasto con la disperata autodifesa della contessa Tiepolo, si ebbero le deposizioni di alcuni commilitoni del Polimanti. Ad un certo punto, le sorti del processo apparivano capovolte. I testi dissero che il giovane bersagliere aveva mostrato loro un medaglione con la fotografia della contessa Tiepolo ed una ciocca della morbida chioma corvina della nobildonna. Furono anche esibite, delle cartoline inviate dalla dama all'attendente. I motivi del delitto non furono mai in realtà chiariti, nonostante l'istruttoria si concludesse con il rinvio a giudizio dell'imputata davanti alla Corte di Oneglia. L'opinione pubblica che aveva seguito con appassionante entusiasmo le fasi del processo protrattesi fino alla vigilia della guerra mondiale, rimase divisa tra innocentisti e colpevolisti, anche a dibattito concluso.

La difesa del prof. Orazio Raimondo si inserì negli annali della pubblicistica forense, per gli spunti abili e umani che l'oratore aveva saputo trovare. La tragica mattina dell'8 novembre del '13, fu rievocata attimo per attimo nell'aula della Corte d'Assise. La giovane contessa, discendente di una nobile famiglia veneziana che aveva dato dogi a Venezia, si difese con una forza straordinaria, mostrando una dignità e una sicurezza commoventi. Non ebbe un solo istante di esitazione. Ribadì che mai tra lei e l'attendente, il ventiduenne Quintilio Polimanti, c'era stata quella amicizia particolare su cui i colpevolisti puntavano.

Poi sulla vicenda calò l'oblio. Ben altri avvenimenti si presentavano alla ribalta del mondo intero, scosso dalla violenza del conflitto. Maria Elena Tiepolo fu lentamente dimenticata. Abitava da tempo in un appartamento di via Belisario. Avanti negli anni, cercava anche lei disperatamente di dimenticare, impegnando tutte le sue sostanze in numerose e lodevoli iniziative di beneficenza.

C. L.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di lingua inglese; 7: Giornale - Musiche del mattino; 8: Giornale - Il nostro buongiorno; 9: I classici del valzer; 9.30: Concerto del mattino; 11: Radioscuola delle vacanze; 11.30: Canzoni in vetrina; 12: Vita musicale in America; 12.20: Album musicale; 12.55: Metronomo; 13: Giornale - Lanterne e lucciole; 13.30: Teatro d'opera; 14: Giornale; 15.15: Art Van Damme e il suo complesso; 15.30: Corso di lingua inglese; 15.55: Bollettino del tempo sui mari italiani; 16: Rotocalco; 16.30: Gli esploratori raccontano; 17: Giornale; 17.20: Storia della musica; 17.40: Ai giorni nostri; 18: Art Tatum al pianoforte; 18.15: La comunità umana; 18.30: Orchestre dirette da Les Brown e Franck Pourcel; 19: La voce dei lavoratori; 19.30: Le novità da vedere; 20: Canzoni di tutti i mari; 20.30: Giornale - Radiosport; 20.55: Applausi a...; 21: Un anno, un mese, un giorno - «L'imbroglione onesto»: tre atti di Raffaele Viviani; 23: Padiglione Italia; 23.15: Giornale; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA

9: Notizie del mattino - Vecchi motivi per un nuovo giorno; 10: Moderato tranquillo; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Il signore delle «13»; 13.30: Primo giornale - Il discobolo; 14: Cantanti in passerella; 14.30: Secondo giornale; 15: Vecchie stampe parigine; 15.30: Terzo giornale; 15.40: Breve concerto; 16.15: Scherziamo in musica; 16.30: Voci del teatro lirico; 17: Album di canzoni; 17.30: Che faremo nel '61?; 18.30: Radiosera; 20.30: Buonafortuna con sette note; 21.30: Radionotte; 21.45: Musica nella sera; 22.45: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia; 9.30: Aria di casa nostra; 9.45: La evoluzione del tonalismo; 11: Duetti d'amore; 11.30: Il solista e l'orchestra; 12.30: Musica da camera; 12.45: Ouvertures; 13: Pagine scelte; 13.30: Musiche di Corelli, Mendelssohn e Roussel; 14.30: Il virtuosismo strumentale; 14.45: Affreschi sinfonico-corali; 16: Concertisti italiani, Duo Pierangeli-Mussato.

AVETE IL TELEVISORE GUASTO?

Telefonate al 24018

«RADIO TREVISAN» con i suoi tecnici specializzati vi assicura un pronto intervento

TERZO PROGRAMMA

17: Le sinfonie di Franz-Joseph Haydn; 18: Il pensiero economico del Novecento; 18.30: La rassegna; 18.45: Concerto sinfonico; 19.15: Arthur Schopenhauer a cento anni dalla morte; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21.30: La novella italiana dell'Ottocento; 22.15: La vita e l'arte di Alessandro Scarlatti; 22.55: Racconti tradotti per la radio; 23.30: Congedo.

LOCALI — TRIESTE

7.30: Il Gazzettino giuliano; 12.25: Terza Pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 14.20: «Una ora in discoteca»; 15.15: Incontri: James Joyce; 15.35: Complesso di Franco Vallisneri; 20: Il Gazzettino giuliano; 20.15: Pubblicità.

TELEVISIONE

13: Telescuola; 17: La TV dei ragazzi: Telesport; 18: Non è mai troppo tardi; 18.30: Telegiornale; 18.45: Concerto sinfonico; 19.35: Galleria: il secolo dei primitivi fiamminghi; 20.05: «Chi è Gesù?». A cura di P. Mariano; 20.30: Telegiornale; 21.15: «Incidente a Fort Mason». Racconto sceneggiato; 22.10: Italia nucleare; 22.40: Moderato swing; 23.15: Telegiornale.

Fuggiti sette leoni da un circo in Germania

Berlino, 2

Sette leoni fuggiti dalla loro gabbia hanno seminato il panico tra gli spettatori del circo di Berlino Est. Al termine del loro numero, le sette belve si sono lanciate sulle gradinate, suscitando una comprensibile confusione. Ma i leoni si sono limitati a passeggiare pacificamente tra una fila e l'altra, mentre il circo veniva evacuato.

CRONACHE SPORTIVE

Un bel «testa a testa» fra attaccante e portiere: sono alle prese Barison, ala del Milan, e Giuliano Sarti, guardiano della Fiorentina, e va in rete il quarto pallone dei rossoneri

IL MALTEMPO E LE CATTIVE DIREZIONI INFIERISCONO SULLA SERIE «B»

Arbitri giustizieri anzichè giudici: troppi sono ormai i risultati falsati

La Triestina è in testa alle società prese di mira - Intanto il Mantova ha di nuovo scavalcato il Como che però rimane il «leader» virtuale della classifica

L'egemonia del Como è durata una sola settimana. A loro consolazione i lariani possono però imputare all'offensiva del maltempo una così rapida defenestrazione e lo stesso ragionamento possono fare il Palermo ed il Messina, le due compagini siciliane che puntano in alto e che, al pari degli azzurri di Baldini, sono state arrestate nella loro marcia ascensionale dalla abbondante nevicata caduta domenica pomeriggio sull'Italia Settentrionale. Tre rinvii, su dieci gare in programma, impediscono evidentemente un soddisfacente esame panoramico del quindicesimo turno: troppi vuoti si aprono sulla scacchiera della classifica e, di conseguenza, troppi interrogativi attendono una risposta dai ricuperi che, secondo la regola, dovranno venir disputati entro quindici giorni (ma le difficoltà al riguardo sono molte, essendo interessate due rappresentanti del Meridione).

Tuttavia i risultati acquisiti non sono privi di motivi interessanti: due vittorie esterne e due pareggi stanno a dimostrare che l'intraprendenza delle «viaggianti» è in aumento e che il fattore campo è, al contrario, in decadenza. Sono caduti infatti per la prima volta nell'attuale torneo i campi minati di Foggia e di Busto Arsizio, mentre due esponenti del calcio triveneto, finora scarsamente distintesi in trasferta, hanno chiuso con pieno merito alla pari, dopo aver sfiorato addirittura il successo pieno. Questo significa che tutti i settori della cadetteria sono in movimento, tanto che si possono considerare abolite le zone neutre, così care alle concorrenti amanti del quieto vivere.

Forse dalle Puglie e dall'Emilia giungono le notizie meno... conformiste. Il Genoa era atteso al varco per l'ennesima smentita e la sua prova sul terreno dei rossoneri di Costagliola doveva equivalere ad una rinuncia definitiva alle residue velleità di promozione. L'allenatore Frossi, da tempo sul banco degli accusati, si giuocava in novanta minuti la reputazione ed il posto e tutto faceva ritenere che il suo estremo tentativo dovesse naufragare nel ridicolo generale: l'esordio di Marmiroli, l'impiego di Rivara (un laterale) ad interno, lo spostamento di Pantaleoni all'ala parevano argomenti validi per la condanna definitiva. Invece, quando ogni cosa sembrava congiurare contro il tecnico friulano, l'undici da lui guidato ha indovinato la formula giusta, prima per infilzare i foggiani, poi per contenere sia il loro ritorno offensivo, sia le... spiritose invenzioni dell'arbitro. Un Genoa a quota 11 significa che ogni speranza non è ancora perduta e che del vecchio Grifone si può ancora parlare, quando si tratta il tema delle tre candidate alla categoria superiore.

Un altro complesso si era messo in treno, accompagnato dalle previsioni più nere: nei confronti della Triestina, in procinto di misurarsi sull'infernale palude del «Mirabello» e contro l'unità forse più lanciata del momento, la diagnosi non poteva che essere infausta. La formazione alabardata aveva fornito in questi ultimi tempi dimostrazioni così sbiadite in campo altrui, che già una difesa onorevole sarebbe stata salutata come la benvenuta. Poco è mancato invece che la squadra giuliana tornasse a casa addirittura con l'intera posta in palio; per la precisione ne sono mancati sette minuti ed è mancata una direzione di gara sufficientemente obiettiva perchè la clamorosa impresa si realizzasse. Ma è evidente che sul risultato ha influito, più che il fattore cronologico, quello arbitrale: infatti, senza la decisione del signor Sebastio, i granata di Del Grosso non sarebbero riusciti a smuovere il punteggio dallo 0-1, tanto controllati erano ormai i loro tentativi di sfondamento dalla retroguardia triestina. Ancora una volta l'uomo dalla giacca nera è assurdo da giudice a giustiziere del complesso ritenuto in partenza più debole e quindi più idoneo ad essere sacrificato sull'altare dell'imperante ideologia casalinga.

Questo è già accaduto (senza andare molto indietro) a Monza, dove la validissima rete (che sarebbe stata del pareggio) di Fortunato venne inspiegabilmente annullata da D'Agostini e a Foggia (dove un «rigore» concesso ai locali ed un altro negato agli alabardati capovolsero i termini dell'incontro). Ora, dopo l'intermezzo di due domeniche fa (quando il signor Cariani rivelò al buon pubblico di Valmaura come si possa non punire plateali falli di mano in area di rigore) è giunto il tarantino Sebastio, che già lo scorso anno aveva dimostrato scarsa simpatia verso la Triestina in tre diverse occasioni, a superare i formali limiti di decenza, inflerendo a senso unico verso una sola delle contendenti, infliggendole due massime punizioni nel corso di una sola partita (caso quasi inaudito nella storia dei campionati) e quindi espellendo Cazzaniga, reo di peccati verbali (mentre il video ci fa vedere impunite ogni settimana ben più gravi intemperanze e magari materiali sulla stessa persona degli arbitri).

Le prodezze del direttore di gara pugliese non devono peraltro farci perdere di vista la confortante ripresa dell'unità capitanata da Brach. Senza dubbio a Reggio Emilia si è vista la migliore edizione della Triestina in fatto di combattività e spirito di sacrificio. La compagine in blocco si è battuta con il massimo dispendio di energie contro una rivale che nelle ultime quattro gare interne aveva ottenuto altrettante vittorie, che ricuperava per l'occasione Tribuzio e schierava la sua più valida formazione del momento.

La Reggiana formato casalingo è un mostro di dinamismo e di carica aggressiva: l'averla controllata, prima e ridotta in condizione di non nuocere, poi, torna a tutto onore del blocco difensivo; ma evidentemente in casi del genere distinzioni tra difensori ed attaccanti non si possono fare, in quanto le necessità dell'incontro costringono anche gli uomini di prima fila a far causa comune con i compagni di retroguardia. E non è cosa da poco che, malgrado la inevitabile tendenza a... retrocedere, la squadra non si sia votata ad una tattica rinunciataria, ma abbia a più riprese tentato delle sortite, apparse spesso pericolose grazie all'efficace regia di Secchi ed alla buona disposizione sia degli interni che delle estreme. Il punto preso in terra emiliana deve essere accolto come il segno della tanto attesa riscossa: non bisogna dimenticare che la Triestina detiene col Marzotto il primato delle partite disputate in campo esterno, per cui è da ritenere che anche la situazione in classifica tenderà a migliorare con le prossime, più frequenti apparizioni sul terreno del nostro stadio.

P. T.

Nell'anniversario della morte

Messe in suffragio di Fausto Coppi

Novi Ligure, 2

Messe in suffragio di Fausto Coppi sono state celebrate oggi, per l'anniversario della scomparsa del campione. A Novi Ligure, nella chiesa di San Nicolò, presenti la signora Giulia Occhini, il figlio Faustino, esponenti del mondo sportivo ed amici, una funzione religiosa commemorativa è stata officiata dal parroco. A Castellania, paese nativo di Coppi, altri parenti e sportivi hanno assistito alla messa che ha avuto luogo nella chiesa parrocchiale di San Biagio, di fianco al piccolo cimitero dove riposano le spoglie dell'atleta scomparso.

Infine a Tortona, il vescovo ausiliare mons. Angeleri ha celebrato una messa di suffragio su iniziativa della signora Bruna Coppi, presenti tra gli altri familiari lo zio, comandante Fausto Coppi.

Drobny e la «Davis»

L'Italia e l'Australia in finale anche nel '61

Londra, 2

Jaroslav Drobny, manager della squadra italiana di Coppa Davis, prevede che Italia e Australia si incontreranno anche quest'anno nel «challenge-round» della Coppa Davis.

Drobny, il quale è giunto ieri a Londra in condizioni fisiche non perfette a causa di un forte raffreddore, ha aggiunto però che gli Stati Uniti, che sono stati recentemente sconfitti dall'Italia, nella finale interzone, vinceranno la Coppa fra due anni. «Chick McKinley e Dennis Ralston sono in grado di dominare a lungo il tennis mondiale», ha aggiunto l'ex tennista cecoslovacco il quale ha poi smentito che Pietrangeli e Sirola possano attualmente passare professionisti. Secondo Drobny, i due migliori tennisti italiani difenderanno i colori nazionali anche quest'anno: «Essi potrebbero giungere un'altra volta al «challenge-round» approfittando del temporaneo declino dell'America ma, pur giuocando certamente meglio di Sydney, non credo che possano battere l'Australia».

Drobny ha anche detto che fra tre settimane dovrebbe partire per Roma per discutere con i dirigenti della Federazione italiana circa il suo incarico presso la squadra azzurra. Richiesto infine se avesse ricevuto un'offerta per allenare la squadra britannica di Coppa Davis, Drobny ha detto di esserne all'oscuro.

Tennis juniores

USA - Australia 3-0

Miami Beach, 2

Nella finale del torneo di tennis a squadre per juniores gli Stati Uniti hanno battuto l'Australia per 3 a 0.

ESULTANO I TIFOSI LOMBARDI, AFFLITTI I LAZIALI

La Roma staccata dall'Inter è stata raggiunta dal Milan

Battute entrambe le squadre della Capitale a opera del Bologna e dell'Atalanta - Continuano a languire la Juventus e la Fiorentina - La crisi dell'Udinese

Le festività sacre al desco, il tempo quasi ovunque fosco e avverso, hanno resi deserti gli stadi togliendo alle due ultime giornate gran parte della passionalità che a eses derivava per importanza d'urti e primati interessi di classifica. Le società hanno fatto assai male i loro calcoli e restando ligie all'imperio del Totocalcio hanno visto dileguarsi e incassi e percentuali. Ma è affar loro non aver sfruttato la festività di Santo Stefano per il 12.o turno, anticipando il 13.o a San Silvestro, sicchè a noi non resta che registrare i «forni» verificatisi in tante gare di richiamo, ove gli spettatori si sono contati appena a migliaia, come si registra normalmente sui campi minori.

Neve, pioggia e fango risultano i maggiori protagonisti della giornata di Capodanno, densa peraltro di emozioni per il gran fervore dei duelli e soprattutto per l'importanza capitale dei verdetti che l'hanno caratterizzata. Per i tifosi della Madonnina è stato senz'altro un meraviglioso Capodanno, festeggiato a fiumi di spumante, non così per quelli del Cupolone, rimasti amareggiati e delusi a consolarsi a vicenda per la duplice disavventura delle loro squadre. Per quelli della Mole, infine, pur nell'apparente diversificazione degli stati d'animo, il gelo ha primeggiato a testimonianza d'un uguale sconforto per l'avversità della sorte.

Milano calcistica è dunque in gaudio e giusta è l'esultanza degli sportivi meneghini per l'arrembata dei loro squadroni. L'Inter è ora sola al comando della classifica, il Milan ha raggiunto la Roma al secondo posto e pregusta prossima la possibilità di affiancare i cugini nerazzurri in vista della volatina per il traguardo d'inverno. Stando alle apparenze la battaglia per lo scudetto sembra stia per ridursi a un duello fra le due rappresentative della metropoli lombarda, ma sarebbe grave errore il voler trascurare le chances della Roma e della Juventus, tuttora impregiudicate nonostante le crisi, gli infortuni, le avversità. Riteniamo quindi che il torneo debba ripigliar lena proprio adesso e non dovrebbe certo mancare, a scadenza più o meno prossima, le occasioni di qualche avvicendamento fra le quattro maggiori protagoniste di questo avvincente campionato.

Intanto l'Inter ha portato a buon fine la prima parte del suo programma che era di attingere il comando. Ora si tratta, per essa, di mantenervisi, misurando i suoi sforzi su quelli delle sue rivali. L'impresa non è dappoco, ma è necessario ricordare che i nerazzurri sono giunti alla vetta rinunciando a servirsi di un Angelillo e di uno Zaglio che rappresentano per essa due super-pedine. Se Herrera saprà riutilizzarle al momento opportuno e nel modo giusto allora dovremo convincerci che la candidatura dell'Inter allo scudetto 1961 è una candidatura di ferro. A Torino quest'impressione non la si è avuta. L'Inter vi ha conquistato una vittoria preziosa, ma una gran dose di fortuna ha collaborato a questo suo sudato successo. Si deve però aggiungere che il poter disporre di un Buffon in giornata di grazia è una... fortuna scontata e d'altronde il vero volto dell'Inter non è quello palesato sull'insidioso terreno dei granata, reso micidiale dalla forsennata attività di un undici già indicato come fra i più pugnaci e generosi del momento.

Per il Milan, invece, che affrontava un'avversaria del suo rango, se lo sforzo non è stato minore per intensità, assai più copiosi e rilevanti ne sono stati i frutti. Contro una Fiorentina che giocava aperta e invitante sino all'ingenuità, è stato uno scherzo per Altafini e Barison «saltarla» e infilarne ben quattro volte una porta che nei dodici precedenti incontri non aveva subito che otto marcature, cioè il minimo assoluto della serie A. Resta che la Fiorentina ha patito il più grave smacco della stagione nella gara in cui ha dippiù e anche meglio attaccato sino al momento dei tiri, riusciti stracchi o sballati oppure preda di un Ghezzi straordinario anch'egli al pari del suo amico e rivale Buffon. Così i gigliati hanno perduto l'ultima coincidenza utile dopo aver sbagliato anche la gara d'esordio del bravo Antoninho, per il quale la neve a San Siro è stata una primizia assoluta e, naturalmente, di carattere negativo.

Il ricupero di Lojacono non è bastato alla Roma per ricucire il suo gioco d'attacco e ricondurlo all'efficacia primiera, anche perchè Manfredini e Selmosson sembrano accusare un passeggero periodo di stasi e Ghiggia, per quanto si prodighi, non riesce a sostituire validamente Schiaffino. A Bologna i giallorossi hanno avuto il torto di puntare sul pareggio anzichè premere sull'acceleratore contro un'avversaria che mostrava d'essere restia a rischiare troppo e così, colti di sorpresa da una prodezza di Vinicio, non hanno trovato energie sufficienti per reagire con efficacia e continuità. Vinicio si è poi ripetuto e il 2 a 0 ha finito col segnare condanna fin troppo severa per l'ex capofila. La seconda sconfitta della Roma resta l'avvenimento di maggior rilievo della giornata e fa seguito ai tre pareggi consecutivi colti dai giallorossi dopo la loro grande affermazione sulla Juve. Un periodo di magra che li ha fatto scendere dal loro piedestallo quando l'avvenire stava per colorarsi tutto di rosa per essi e all'Olimpico si cominciava diggià a pregustare, nella folla impaziente, sogni di gloria. La Roma, comunque, non è liquidata e la forza di carattere della bella unità giallorossa è chiamata ora a esprimersi contro le difficoltà crescenti e il pericoloso «momento» psicologico.

La Juventus s'è dovuta appagare d'un pareggio a Lecco quando aveva a portata di mano il successo intero. I campioni, dopo aver dominato l'intero primo tempo, si sono fatti sorprendere da due tiri di punizione dei lariani, mancando poi nel veemente serrate più d'una favorevole accasione. Non è un punto da disprezzare, ma Boniperti ha ragione d'imprecare alla disdetta anche stavolta. «La fortuna è sempre dall'altra parte», secondo Boni; tuttavia a Lecco la Juve è piaciuta per l'impegno e il gioco, segno che la squadra si è scossa e punta decisamente i piedi. Se supererà bene anche la... fossa di Bergamo, l'Inter se la vedrà presto addosso.

Proprio in vista del big-match l'Atalanta è andata a prendersi un buon brodino a Roma, portando la disperazione nei laziali, ma anche la Samp sta rinvenendo forte e la vittoria di Brighenti sul Padova ha il significato d'uno squillo. Importanti i due punti colti dal Lanerossi sulla Spal e senza gran profitto lo sforzo generoso dell'Udinese, bloccata in casa anche dal Napoli. La buona volontà dell'arbitro Genel non è bastata per condurre in porto l'incontro fra il Catania e il Bari; più logica ci sarebbe sembrata l'opportunità d'un rinvio, anzichè giungere alla prevista sospensione, dal momento che anche ai piedi dell'Etna quando è notte è notte. Con questa sono ora tre le partite da ricuperare e la classifica, naturalmente, ci patisce.

G. B. T.

Comunicato della Lazio

Provvedimenti disciplinari a carico di Ferrario

Roma, 2

La Lazio comunica: «Il commissario straordinario della S. S. Lazio, sezione calcio, ha convocato questa mattina l'allenatore signor Flamini per un esame della situazione tecnica, in particolare riferimento all'esito negativo dell'incontro disputato con l'Atalanta allo Stadio Olimpico. Constatato che permane l'estrema delicatezza della posizione di classifica, il commissario ha disposto di riunire i giocatori per domani e, sentito il parere dell'allenatore e dell'addetto alla squadra comm. Bevilacqua, di prendere severi provvedimenti a carico del giocatore Ferrario».

Per Udinese - Bologna

Segato infortunato non sarà in campo

Udine, 2

I calciatori dell'Udinese si sono trasferiti ieri dopo la partita con il Napoli nella vicina Tarcento in attesa del recupero di mercoledì prossimo con il Bologna. E' stato lasciato a casa Segato il quale ha riportato uno stiramento alla coscia destra e perciò dovrà rimanere a riposo parecchi giorni. Bonizzoni dovrà pertanto provvedere alla sua sostituzione scegliendo tra Tinazzi e Canella. Il primo giuocherà se verrà confermato Mereghetti all'ala sinistra, altrimenti verrà schierato Canella con Mereghetti ad interno. Si tratterà comunque di vedere anche le condizioni del terreno che, se pesante, non sarebbe adatto per Canella.

Santarelli ferito: prognosi tre giorni

Bologna, 2

Con il morale alle stelle per la netta vittoria sulla Roma, anche se fisicamente molto provati, i giuocatori del Bologna sono partiti ieri sera per Udine dove mercoledì prossimo giuocheranno il recupero della partita con l'Udinese sospesa 15 giorni fa dopo pochi minuti di giuoco. Ieri sera, prima della partenza, è stato visitato all'ospedale il portiere Santarelli, che i sanitari hanno giudicato guaribile in 3 giorni per una ferita lacero contusa al braccio sinistro riportata nello scontro con Selmosson. Il portiere rossoblù, ieri artefice di alcune prestigiose parate che hanno mantenuto per la prima volta in questo campionato la rete felsinea inviolata, sarà in campo a Udine, così come tutti i suoi compagni che hanno battuto la Roma. Si ritiene infatti che Allasio confermerà la stessa formazione, anche se ha portato con sè pure Furlanis, che potrebbe all'occorrenza essere impiegato nel ruolo di laterale oppure di interno.

La formazione del Bologna nel recupero di Udine sarà pertanto la seguente: Santarelli; Capra, Pavinato; Tumburus, Burelli, Fogli; Perani, Bulgarelli, Vinicio, Campana, Cervellati.

Il welter Nino Benvenuti assolve gli obblighi di leva nel Corpo dei vigili del fuoco

GIA' ALLA FINE DEL MESE DI GENNAIO

Benvenuti esordirà a Trieste quale pugilatore professionista

Firmato ieri il contratto che lega per tre anni il campione all'organizzatore bolognese Amaduzzi

Nino Benvenuti farà il debutto da professionista a Trieste. Ieri sera la notizia ci è stata confermata dal suo procuratore Amaduzzi giunto nella nostra città dove, nell'ufficio di Mario Piazza, il procuratore-organizzatore bolognese, ha sottoscritto insieme a Benvenuti tutte le clausole inerenti al contratto che lo lega al campione olimpionico per la durata di tre anni. Il debutto di Benvenuti è previsto per la fine del corrente mese di gennaio.

Riunione di boxe a Roma con il tunisino Bechir

Roma, 2

L'organizzazione Itos comunica che è stato completato il programma della prossima riunione pugilistica di Roma che verrà allestita il 13 gennaio prossimo al Palazzo dello Sport. Pertanto l'avversario del genovese Furio, per la categoria dei welter, sarà il tunisino Ben Ali Bachir.

Battuto Casey

Nuova Orleans, 2

Il peso medio americano Hank Casey, terzo nella graduatoria mondiale dei pesi medi, è stato battuto la notte scorsa ai punti in 10 riprese dal connazionale Rory Calhou. Con tale sconfitta Casey ha compromesso seriamente la sua possibilità di affrontare per il titolo mondiale dei medi il campione (versione NBA) Gene Fullmer.

Scholz spera di battersi per il titolo mondiale

Monaco, 2

Il tedesco Gustav Scholz, campione europeo dei medi, spera di poter combattere quest'anno per il titolo mondiale, a quanto ha dichiarato questa sera il suo procuratore Fritz Gretzschel. Questi ha specificato di avere in corso «promettenti trattative» con Gene Fullmer, campione mondiale dei pesi medi, versione NBA.

Gretzschel ha aggiunto che Scholz non combatterà più il 3 febbraio prossimo, come era stato annunciato in un primo momento, giacchè non si allena da più di tre mesi e quindi per febbraio non potrà essere in buona forma.

Vittoria di Furuchi

Tokio, 2

Il giapponese Kenji Furuchi ha conservato il titolo di campione orientale dei medio leggeri battendo ai punti in 12 riprese il thailandese Munchai T.R.O.

Complesso di palestre adibito alla scherma

Roma, 2

E' entrato ufficialmente in funzione oggi il nuovo complesso di palestre costruito dal C.O.N.I. in via Sannio. Nel nuovo complesso, che è stato consegnato alla Federazione scherma, troveranno vita il Centro schermistico federale diretto dai maestri Giorgio Pessina e Ugo Pignotti per corsi di perfezionamento e allenamenti degli schermidori del Centro-Sud, e il Club Scherma Roma, sotto la cui denominazione sono confluiti gli atleti del Circolo Pessina e della Sala Stadio, come gli azzurri Aureggi, Ferrari, Favia, Lucarelli e Chicca.

Oltre alla scherma, il nuovo complesso potrà ospitare anche la ginnastica sia maschile che femminile. Oltre a spogliatoi e annessi ultramoderni, il complesso è costituito da tre sale: la più grande misura m. 24x10, mentre le altre due m. 16x8 ciascuna.

Cento miliardi in scommesse sui cavalli

Londra, 2

Gli inglesi hanno speso nel 1960 la cifra record di 30.250.995 sterline (quasi 53 miliardi di lire) per le scommesse del «Tote» corrispondente al nostro «Totip». Lo ha annunciato oggi l'ufficio controllo sulle corse ippiche.

Se si calcola che gli inglesi scommettono in media una somma equivalente presso allibratori privati, si ritiene che alle corse dei cavalli, i cittadini britannici hanno speso l'anno passato circa 60 milioni di sterline, quasi 106 miliardi di lire.

NESSUN DISSENSO FRA IL DOTT. GALLINOTTI E TREVISAN

Fortunato colpito da un attacco d'appendicite

Per la seconda volta nel corso del campionato la Triestina è riuscita a strappare il risultato di parità in una partita giuocata in trasferta. Dopo il pareggio di Verona, alla quarta giornata, è venuto il nullo di Reggio Emilia di domenica scorsa. Gli alabardati però avrebbero potuto iniziare le fatiche del nuovo anno con un risultato di vittoria, essendo stata la squadra molto vicina al successo completo. Le stesse circostanze fortuite, che hanno permesso agli emiliani di evitare la sconfitta, inducono a credere che la Reggiana sia scampata a un serio pericolo: infatti la rete del pareggio, avvenuta nelle fasi finali, è scaturita da un «undici metri».

L'azione del rigore determinante (il secondo che punisce la Triestina a distanza di due settimane in quanto anche a Foggia era stato un «rigore» a mutare il volto al risultato) è stata descritta nei minimi particolari dall'allenatore Trevisan: «Un traversone dalla destra aveva fatto spiovere la palla un paio di metri entro l'area di rigore. Il terzino Bernard era in grado di controllare il diretto avversario, che non si trovava in posizione felice per scoccare il tiro. Malauguratamente Bernard cercava di allontanare la minaccia allungando una gamba il che faceva rompere la corsa all'avversario che ruzzolava vistosamente. Il portiere De Min poteva forse arrestare il tiro quasi centrale pur essendo stato ingannato dalla finta del tiratore, ma era troppo chiedere il bis al nostro bravo portiere, che nel primo tempo aveva già salvato la porta in analoga circostanza».

Sulla esistenza del primo «rigore» della giornata Memo ha dubbi ancora maggiori: «L'azione era finita, De Min aveva già bloccato il tiro, quando l'arbitro ha punito la marcatura vistosa ma tardiva ed innocua d. Brach. Se l'attaccante ha potuto sferrare il tiro significa che non era stato ostacolato in precedenza. Penso che gli arbitri calchino un po' troppo la mano nei confronti dei nostri difensori. E' il quarto «rigore» che ci viene affibbiato e non direi che tutti e quattro erano proprio... sacrosanti».

Sul comportamento della squadra Trevisan ha avuto elogi incondizionati per tutti. «I giuocatori hanno giuocato con spirito ammirevole. De Min, il quale già l'anno scorso a Reggio Emilia si era preso il lusso di arrestare un «penalty», rappresenta oggi una sicurezza per la Triestina. Gli altri difensori vanno elogiati in blocco; degli attaccanti, Secchi nella posizione di mezz'ala arretrata ha disputato una bella partita. Le due estreme hanno invece avuto un rendimento incostante. Fortunato è calato nel finale, ma bisogna tener presente che il giuocatore aveva accusato un malessere sin da sabato sera. Anche degli altri non posso dire che un mondo di bene per l'impegno dimostrato».

Ad attendere la squadra alla stazione centrale c'era il commissario straordinario della società, dott. Ottavio Gallinotti. Dirigente ed allenatore non si erano più visti dopo la partita interna col Marzotto, in quanto il primo aveva abbandonato Trieste per un breve periodo di ferie. In questo frattempo erano circolate voci circa un preteso dissenso. Il dott. Gallinotti ha tenuto a chiarire ogni equivoco e nel corso di un colloquio protrattosi per oltre un'ora Trevisan ha avuto il piacere di sentire che la fiducia in lui riposta non era stata scalfita da certi risultati poco brillanti.

In serata abbiamo appreso che l'attaccante Fortunato è stato ricoverato all'Ospedale Maggiore per un attacco di appendicite. Nella giornata odierna Fortunato verrà sottoposto a tutti gli esami del caso, indi, sulla base del referto medico, verrà deciso l'eventuale intervento.

L'allenatore Trevisan si trova quindi in difficoltà per formare lo schieramento che domenica affronterà il Catanzaro prossimo avversario della Triestina. «Proprio adesso che stanno per arrivare a Valmaura i nostri amici Pasinati e Radio (dopo il Catanzaro, la Triestina ospiterà la Sambenedettese) l'assenza di Fortunato non ci voleva. E poi c'è la posizione di Cazzaniga, espulso a Reggio Emilia. Giovedì andrò a Venezia per osservare la squadra delle riserve impegnata nel campionato dei «cadetti». In Laguna manderò una formazione comprendente tra gli altri, Rebizzi, Sadar e Colaussi; quest'ultimo potrebbe essere il sostituto naturale di Fortunato. C'è poi la soluzione con Fogar all'ala sinistra e Trevisan estrema destra e con la ricostruzione del trio centrale composto da Rebizzi, Secchi, Sadar o Cazzaniga, se non verrà squalificato».

Il programma di preparazione prevede un primo allenamento per questo pomeriggio, mentre mercoledì l'allenamento verrà svolto in mattinata. Nel pomeriggio gli alabardati si recheranno a Udine per assistere al recupero tra l'undici friulano ed il Bologna.

Percuoco ripresenterà la propria candidatura

Napoli, 2

L'ing. Vincenzo Percuoco, presidente della FIN, ha dichiarato ad un redattore dell'ANSA che ripresenterà la propria candidatura per la presidenza della Federazione nuoto nel corso del congresso che si svolgerà l'11 e 12 febbraio ad Abano Terme. «Ho la coscienza — ha detto — di aver assolto fino ad oggi nel miglior modo il mandato. Ho deciso perciò di ripresentarmi come presidente della FIN, soprattutto in considerazione dell'appoggio che mi hanno sempre dato le società napoletane, meridionali e romane».

La Bassi perde la finale del torneo di Valencia

Valencia, 2

Nella finale del singolare femminile del torneo tennistico per la coppa Faulcombridge la spagnola Pilar Barril ha battuto l'italiana Lucia Bassi per 6-0, 6-4.

Dimissioni di un allenatore

Pisa, 2

L'allenatore del Pisa, Arduino Romoli, ha rassegnato le dimissioni. Il consiglio d'amministrazione del sodalizio dovrà ora riunirsi per la nomina del suo sostituto.

Risultati del campionato scozzese di calcio

Londra, 2

Risultati delle odierne partite del campionato di calcio scozzese: Aberdeen-Dunde 2-1, Clyde-Partick Thistle 3-3, Dunde United-St. Jonstone 0-2, Hearts-Hibernian 1-2, Kilmarnock-St. Mirren 1-2, Motherwell-Airfrieonians 2-0, Raith Rovers-Dunfermline Athletic 1-1, Rangers-Celtic 2-1, Third Lanark-Ayre United 3-3.

La classifica: Rangers punti 32, Aberdeen p. 25, Kilmarnock p. 25, Motherwell p. 22, Third Lanark p. 21, Partick Thistle p. 21, Celtic p. 19, Airdrieonians p. 19, Hearts p. 18, Raith Rovers p. 18, Dunfermline Athletic p. 18, Dundee United p. 18, Hibernian p. 16, St. Johnstone p. 16, Clyde p. 14, Ayr United p. 13, St. Mirren p. 12.

Bruno Roghi lascia il «Corriere dello Sport»

Roma, 2

Bruno Roghi ha lasciato la direzione del «Corriere dello Sport» e del «Corriere Sportivo». Il consiglio d'amministrazione dell'«Agesport» ha nominato direttore Gino Raffaele Guadagno e condirettore responsabile Giuseppe Melillo, il quale ricopriva la carica di redattore capo.

La «tris» della settimana si disputerà a Roma

Roma, 2

La corsa Tris della settimana sarà il Premio Farnese, in programma giovedì 5 gennaio all'ippodromo di Tor di Valle in Roma. A tale corsa sono rimasti iscritti dopo i ritiri di stamane 14 cavalli. Ecco il campo del Premio Farnese (280.000, handicap discendente, 2 div.): a metri 1620: Sanremo, Disco, Carletta, Learco, Pucy, Cartage, Vanni, Crocialetto; a metri 1640: Galanthus, Aminta, Pratolino, Glenn, Calanco, Arizona. La dichiarazione dei partenti si avrà nella mattinata di mercoledì 4 gennaio.

Lo dichiara Rodoni

Gaiardoni ha corso senza l'autorizzazione

Milano, 2

Il caso Gaiardoni si sta complicando sempre più. Lo ha dichiarato Adriano Rodoni presidente dell'UVI: «La licenza da dilettante al campione olimpionico e del mondo scadeva il 31 dicembre. Pertanto, Gaiardoni non poteva correre, e non mi risulta che sia stato autorizzato dall'UVI telegraficamente a partecipare alla riunione di Copenaghen».

«Un'indagine — ha dichiarato Rodoni — è stata pertanto aperta e provvedimenti saranno presi a seconda della gravità dei fatti». Anche contro Teruzzi, Faggin e De Rossi, che hanno corso a Copenaghen senza licenza non avendone chiesto il rinnovo, sono passibili di provvedimenti disciplinari.

Trapianto osseo per Just Fontaine

Parigi, 2

Il dott. Judet, che ha già curato Just Fontaine in occasione del suo primo infortunio del marzo scorso, ha esaminato questa mattina la nuova frattura della tibia e del perone alla gamba sinistra del calciatore francese. Il sanitario ha deciso di praticare domani mattina un'operazione chirurgica con trapianto osseo. Fontaine rimarrà circa una settimana nella clinica parigina e poi si trasferirà presso alcuni parenti a Cannes. Si prevede che lo sfortunato giocatore sarà lontano dai campi di gioco almeno per sei mesi.

Assistenti tecnici federali. Sono state inquadrate nel «ruolo insegnanti tecnici 3.a categoria assistenti» dopo aver partecipato al 37.o corso per assistenti tecnici federali (femminile I.S.E.F.) di Formia, 25 candidate che hanno superato le prove. Fra le nuove inquadrate Franca Coppoli di Trieste.

Il congresso del nuoto. Nei giorni 11 e 12 febbraio avrà luogo ad Abano Terme il XVI congresso federale delle Società affiliate alla Federazione italiana nuoto.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ATMOSFERA DI PANICO ALL'ELISEO IN VISTA DEL «REFERENDUM»

L'ORDINE DI SALPARE PER L'ALGERIA DATO ALLA FLOTTA DEL MEDITERRANEO

Il viaggio-lampo di Debré nel Nord Africa e la successiva visita del Ministro della Difesa confermano le preoccupazioni del Governo per l'atteggiamento dei capi dell'esercito

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 2

La flotta francese del Mediterraneo è stata messa in stato d'allarme e ha ricevuto l'ordine di prepararsi a prendere il mare nella notte sul 4 gennaio. Le unità navali sono sotto pressione nella rada di Tolone e alla base navale cominciano ad arrivare marinai e ufficiali che, in vacanza natalizia alle loro case, sono stati richiamati in sede con telegramma urgente di stato «con precedenza assoluta».

La flotta lascerà gli ormeggi dirigendo su Mers-el-Kebir, che è la base navale francese più importante dell'Africa del Nord. Benchè il Governo abbia voluto «correggere» l'impressione suscitata da tale misura di urgenza, dichiarando che la flotta salpa per compiere «normali manovre», la notizia non ha fatto che rinforzare la voce secondo cui l'Eliseo e il Governo vivono giorni di panico in attesa degli avvenimenti che potrebbero ancora una volta sconvolgere la fisionomia politica della Francia. De Gaulle e Debré temono un colpo di forza dell'esercito in Algeria e una vera e propria rivolta delle forze armate contro Parigi. Le notizie che arrivano da Algeri, e soprattutto da Orano (vicino alla quale Mers-el-Kebir si trova), non lasciano presagire nulla di buono per i prossimi giorni, che sono i giorni del «referendum».

De Gaulle, evidentemente ha pensato che la presenza nelle acque algerine di una portaerei leggera, di un incrociatore, di dodici caccia e di una nave base, potrebbe intimidire e scoraggiare gli «ultras» e i militari determinati a ribellarsi a Parigi. Negli ambienti vicini al Governo, si cerca di smentire simili interpretazioni, sostenendo che la flotta è stata mobilitata in previsione di un grosso attacco dell'FLN sulla frontiera tunisina, attacco compiuto in concomitanza col «referendum». Se l'FLN sferrasse una offensiva in grande stile ai confini, la maggior parte delle truppe impegnate nel mantenimento dell'ordine nella città sarebbe avviata nella zona di combattimento, con la conseguente sguarnizione di forze nei punti nevralgici dell'Algeria. I marinai della flotta potrebbero in tal caso sostituire gli uomini avviati alla frontiera ed evitare che le popolazioni approfittino della diminuita sorveglianza per creare disordini.

E' una giustificazione che potrebbe essere accettata, se non ci fossero ragioni per credere diversamente. Queste ragioni consistono nella agitazione violenta che scuote le forze armate in Algeria, le rende nervose e pronte a ribellarsi a De Gaulle e al regime. Le truppe di stanza nell'Oranese paiono decise a opporsi alla politica algerina di De Gaulle e disposte ad arrivare alle estreme conseguenze, compresa una violenta ribellione aperta.

Un tale stato d'animo avrebbe già guadagnato Algeri. Si sa che una lettera firmata dagli ufficiali del comando di Sidi Bel Abbés (sede della Legione Straniera) circola negli ambienti militari algerini e che tale lettera è violentemente ostile a De Gaulle e alla idea dell'«Algeria algerina». Un'altra lettera sta diffondendosi a Algeri e nelle altre città dell'Algeria: quella che porta le firme dell'ex comandante in capo Raoul Salan, di Lagaillarde, di Susini e Demarquet (i latitanti del «processo delle barricate»). In essa è detto che è un dovere nazionale votare «no» al «referendum» e Salan e Lagaillarde promettono di essere «presto fra i patrioti che soffrono in Algeria».

Ad aggiungere al clima di tensione e di dramma una nota ancora più intensa è venuta la prima emissione clandestina della «Radio Algeria francese» che è stata captata per la prima volta oggi a Orano. Le emissioni sono chiare e nette: secondo tecnici, si tratterebbe di un'emittente situata sulle coste spagnole o, verosimilmente, organizzata su una nave che incrocia lungo tali coste: forse un peschereccio di gran largo trasformato appositamente in «studio radiofonico».

Si è saputo oggi che De Gaulle sarebbe stato costretto a «tagliare» il suo discorso di fine d'anno, proprio per evitare una maggiore effervescenza nell'Esercito.

Il viaggio-lampo di Debré a Orano l'ultimo giorno dell'anno, e la partenza inattesa e sorprendente del Ministro delle Forze armate, Messmer, avvenuta oggi per l'Algeria, sono da mettere in rapporto a tale malcontento. Messmer ha cominciato la sua visita da Orano e stasera è arrivato ad Algeri. La sua missione sarebbe quella di cercare di convincere le Forze armate e, soprattutto, i colonnelli e i generali, a restare calmi e ad attendere gli avvenimenti.

L'avvicinarsi del «referendum» rende inquieti e nervosi anche i francesi di Francia. La divisione del Paese si fa sempre più pericolosa. E ci sono i primi episodi che testimoniano di tale divisione. Uno di essi è avvenuto a Parigi, in un cinema dei Campi Elisi. La sala completa si è divisa di colpo in due campi ostili nel momento in cui veniva proiettato un documentario governativo in favore del «sì» a De Gaulle. Le prime urla contro De Gaulle hanno avuto un'immediata eco favorevole; ma poco dopo una parte del pubblico ha cominciato a gridare «Viva De Gaulle» e i parigini si sono tempestosamente battuti pro o contro il Generale. Il documentario è stato sospeso. La luce ha riportato una certa calma, una decina di persone è stata espulsa dal cinema.

Fatto di piccola portata, ma che documenta lo stato d'animo dei francesi a sei giorni dal voto richiesto da De Gaulle. Quale risultato darà il «referendum» che divide tanto aspramente i francesi? Pare che i prefetti abbiano fatto conoscere le loro cifre in base a sondaggi compiuti discretamente fra la popolazione delle loro province. Su ventisette milioni di votanti, i prefetti prevedono 12 milioni di «sì»; otto milioni di «no» e sette milioni di astenuti.

La proporzione inquieta il Governo e l'Eliseo. Ma sia Debré e i suoi ministri, sia lo stesso generale De Gaulle sono stati colti dal panico dopo aver conosciuto i risultati di un sondaggio ufficiale fatto in Algeria. Le cifre di esso non sono note, ma si dice semplicemente che sono «catastrofiche».

La commissione incaricata del controllo nella zona di Orano, della campagna elettorale per il prossimo referendum francese in Algeria, ha accusato oggi l'Esercito e le autorità francesi di interferenza e ha comunicato di non poter ulteriormente proseguire il proprio mandato. In un resoconto inviato alla commissione centrale di controllo di Algeri, la commissione di Orano ha comunicato: «Siamo sorpresi dell'interferenza esercitata nella campagna elettorale dalle autorità civili e militari, e particolarmente queste ultime».

Le autorità asseriscono che le direttive inviate ai militari sono molto generiche e sono dirette «solo ad assicurare che non vi sia una differenza sproporzionata tra il voto della Francia metropolitana e quello dell'Algeria».

Stelio Tomei

FERHAT ABBAS A MADRID bloccato dal maltempo

Madrid, 2

Ferhat Abbas, Capo del Governo ribelle algerino, giunto oggi in aereo a Madrid proveniente da Roma, ha atteso un'ora all'aeroporto, prima di ripartire per Casablanca, dove si aprirà domani la cosiddetta «Conferenza al vertice africana». Tuttavia, Abbas è stato costretto a tornare a Madrid tre ore dopo la partenza.

Il pilota del quadrimotore ha spiegato ai dirigenti dell'aeroporto madrileno di Barajas di aver perduto la rotta a causa del tempo cattivo e, in particolare, di aver ritenuto più saggio tornare indietro anche a causa delle continue nevicate che avevano appesantito l'apparecchio.

Abbas e il seguito attenderanno a Madrid che il tempo migliori.

Nei circoli politici del Cairo si afferma che i Capi di Stato arabi ed africani, che si riuniranno domani a Casablanca, tenteranno di imporre una soluzione al problema algerino al di fuori delle Nazioni Unite. Nei contatti diplomatici preparatori per il vertice africano, il Presidente della RAU, Nasser, il Sovrano del Marocco, Maometto V, il Presidente del Ghana, Nkrumah, ed il Presidente della Guinea, Seku Toure, si sarebbero trovati d'accordo per fare adottare alla conferenza alcune risoluzioni radicali, tendente ad assicurare al blocco afro-asiatico le basi morali, giuridiche e pratiche per un'intervento diretto in Algeria, in un senso decisamente antifrancese, e per disconoscere solennemente una eventuale azione dell'ONU in Algeria. Un simile atteggiamento degli ambienti arabi non è nuovo, ma è significativo che esso sia stato tempestivamente ribadito alla vigilia dell'incontro di Casablanca, in un commento ufficioso pubblicato stamane dal quotidiano del Cairo «Gomhouria». Tale giornale afferma infatti la «Necessita imperiosa di risolvere la questione algerina al di fuori dell'ONU con l'appoggio morale e materiale dell'intero blocco afro-asiatico».

Sulle strade francesi

120 morti e 3 mila feriti nel periodo natalizio

Parigi, 2

Centoventi morti e circa tremila feriti: tale è il tragico bilancio provvisorio degli incidenti stradali che hanno funestato in Francia le feste di Natale e Capodanno. Per quanto concerne il solo periodo dal 24 al 26 dicembre il numero di morti si è elevato a 61 e quello dei feriti a 1657.

Probabilmente a Stoccolma

FISSATO PER MAGGIO il matrimonio di Brigitta

Coburgo, 2

Il barone von Aufsess, capo della amministrazione della Casa di Sassonia-Coburgo-Gotha, ha annunciato oggi che la Principessa Brigitta di Svezia ed il Principe tedesco Giovan-Giorgio di Hohenzollern si uniranno in matrimonio nel maggio prossimo.

La madre di Brigitta, Principessa Sibilla, appartiene alla famiglia di Sassonia-Coburgo-Gotha. Ella si trova attualmente a Coburgo con i suoi cinque figli, tra i quali il Principe ereditario Carlo Gustavo, in occasione del 75 compleanno della duchessa Adelaide.

Il fidanzamento della graziosa Principessa 22enne con il ventottenne Principe tedesco fu annunciato recentemente dalla Corte svedese, ma non era stata precisata in tale occasione la data del matrimonio.

Il barone von Aufsess non ha voluto nè confermare nè smentire la notizia secondo la quale il matrimonio avrebbe luogo a Stoccolma il 25 maggio.

Tito parla al Parlamento jugoslavo sul nuovo piano quinquennale e i rapporti internazionali

BANDE ARMATE CONTRO LE TRUPPE REGOLARI DEL NEGUS

Scontri alla frontiera tra Somalia ed Etiopia

Due versioni contrastanti fornite sulle cause degli incidenti
A Mogadiscio la folla manifesta contro gli Stati Uniti

Addis Abeba, 2

Gravi incidenti sono avvenuti alla frontiera fra Somalia ed Etiopia: soldati e forze di polizia etiopici hanno impegnato violenti combattimenti con tribù somale e i morti sono stati numerosi dalle due parti, le quali si addossano reciprocamente la responsabilità dello accaduto.

A Mogadiscio si sono avute oggi tumultuose manifestazioni contro l'Etiopia e contro gli Stati Uniti. I somali, che affermavano di aver perduto 120 uomini nei combattimenti con gli etiopi, accusano esplicitamente l'America di dar esca agli incidenti fornendo armi al Governo del Negus. Secondo una versione ufficiale da fonte somala gli uomini delle tribù somale si sono scontrati con le truppe etiopiche, poichè queste ultime si erano impadronite delle riserve d'acqua e dei pascoli tradizionalmente usati dalle tribù somale. Si trattava di truppe etiopiche — più precisamente di soldati, agenti di polizia ed elementi della polizia confinaria — rimasti senza i normali rifornimenti per effetto del recente colpo di Stato contro l'imperatore Ailè Selassiè ad Addis Abeba.

Gli etiopici avevano anche tentato di impadronirsi di gran parte del bestiame delle tribù somale. La reazione di numerosi uomini somali, che combattevano a cavallo, ha dato origine nella regione di Damot a una vera e propria battaglia contro le truppe etiopiche.

La versione fornita ad Addis Abeba è invece la seguente: «Nei giorni scorsi ha avuto luogo uno scontro armato su larga scala tra forze di sicurezza etiopiche ed elementi aggressori di tribù provenienti dalla Somalia, e ciò in seguito agli incidenti nell'Ogaden provocati da tribù nomadi della Repubblica di Somalia e cominciati circa due settimane or sono. I combattimenti hanno avuto inizio il 26 dicembre nella zona di Damot in conseguenza degli attacchi scatenati contro le forze di sicurezza etiopiche da un numeroso gruppo di elementi delle tribù.

«Durante lo scontro, che è continuato in modo intermittente per quattro giorni, entrambe le parti hanno sofferto dure perdite, ma il numero esatto dei morti e dei feriti non è ancora noto. Le forze di sicurezza etiopiche sono riuscite il 29 dicembre a costringere le tribù attaccanti a ritirarsi dalla zona».

L'Ambasciatore etiopico a Mogadiscio ha consegnato al Governo somalo una energica protesta e ha chiesto che siano presi immediati provvedimenti intesi a garantire che le tribù nomadi, che entrano in Etiopia provenienti dalla Somaglia, siano disarmate. Gli incidenti dai quali lo scontro ha avuto origine comprendono anche azioni di saccheggio e uccisioni in danno di uomini, donne e fanciulli di tribù etiopiche da parte di tribù provenienti dalla Somalia, entrate in territorio etiopico apparentemente per pascolare e abbeverare il loro bestiame secondo quanto previsto dal trattato del 1897.

Il Ministro etiopico ad interim per le Informazioni, maggiore Assefa Lemma, dopo la lettura del comunicato ufficiale, ha fornito ulteriori notizie rispondendo alle domande dei giornalisti. Egli ha definito gli attacchi dei somali «l'incidente più grave finora verificatosi» ed ha osservato: «E' evidente che tutto quanto è accaduto nell'Ogaden, trova la sua origine nei recenti avvenimenti di Addis Abeba».

Lemma, in tal modo, ha inteso convalidare l'opinione corrente nei circoli politici di Addis Abeba, secondo cui i somali avrebbero tentato di sfruttare a loro vantaggio la crisi determinata in Etiopia dalla recente insurrezione contro l'Imperatore e, in particolare, di trar profitto dal fatto, vero o ritenuto, che le forze di sicurezza etiopiche erano disorientate a causa dell'abortito colpo di stato di Addis Abeba.

Il magg. Lemma, ha sottolineato che le truppe etiopiche hanno sofferto le perdite più gravi durante un attacco di sorpresa sferrato dai somali contro un accampamento militare etiopico sito nei pressi di Damot, 126 chilometri nell'interno del territorio dell'Etiopia.

Sempre secondo il Ministro ad interim, l'Ambasciatore etiopico a Mogadiscio, nel presentare la protesta di Addis Abeba al Governo somalo, non soltanto ha formulato le più ampie riserve per il risarcimento dei danni patiti dagli etiopici ma ha anche fatto presente che il Governo di Addis Abeba adotterà tutti i provvedimenti necessari, intesi a proteggere i propri cittadini e a salvaguardare il rispetto della legge e il mantenimento dell'ordine.

Lemma ha aggiunto che è in corso una minuziosa inchiesta sugli incidenti.

Giornalisti che insistevano per conoscere il pensiero del Governo etiopico relativamente alle accuse somale, secondo cui aerei etiopici avrebbero bombardato due tribù nomadi somale uccidendo numerosi bambini e donne, Lemma ha risposto che gli aerei etiopici avevano semplicemente sorvolato la zona per lanciare rifornimenti alle truppe etiopiche e ha promesso al più presto una più esauriente risposta alla domanda.

LA PSICOSI CREATA A CUBA DALLA IMMINENTE «INVASIONE YANKEE»

Cannoni puntati sul mare e carri armati all'Avana

Ordinata da Fidel Castro la mobilitazione generale dell'Esercito e della Milizia
Un discorso di Kruscev in appoggio al dittatore - «Nuts» si dice a Washington

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
L'Avana, 2

Tre postazioni di artiglieria contraerea, ciascuna dotata di pezzi a quattro canne, puntate in direzione del mare, sono state dislocate davanti all'«Hôtel Riviera», sul fronte del porto dell'Avana. Che cosa attendono è evidente: l'«invasione yankee».

Fidel Castro ha salutato l'inizio del terzo anno del suo regime chiedendo una riunione straordinaria del Consiglio di sicurezza dell'ONU, e ordinando la mobilitazione generale di tutte le Forze armate e della Milizia popolare. Carri armati e autoblindo passano sferragliando nelle vie dell'Avana. «L'invasione yankee è imminente», ha detto il Primo Ministro, in un discorso di Capodanno durato due ore e quaranta minuti e terminato alle quattro meno dieci del mattino. Ha accusato Eisenhower di avere diffuso nell'America latina «la grande menzogna» dell'intenzione di Cuba di autorizzare l'URSS a istituire basi lanciamissili sul suo territorio, «e questo per giustificare l'aggressione militare».

Già l'ultimo giorno dell'anno la stampa cubana aveva affermato che i «marines» statunitensi si accingevano a invadere l'isola entro il 18 gennaio. (E a Washington il portavoce della Casa Bianca, James Hagerty, invitato a commentare tali notizie, aveva detto seccamente: «La risposta è "nuts". "Nuts" (fesserie) è una parola non molto frequente nel linguaggio diplomatico. Non la si usa di solito nei salotti, e la rese celebre il comandante della guarnigione di Bastogne, lanciandola come risposta ai nazisti che gli intimavano la resa. Oggi è stato chiesto a Hagerty di commentare le parole di Kruscev relative allo «imminente attacco americano». Ha ripetuto: «Nuts». Il discorso di Castro ha dato all'intera faccenda il crisma dell'ufficialità.

Oggi, secondo anniversario dell'avvento del regime fidelista, le forze mobilitate hanno svolto nella capitale una imponente parata. Decine di pezzi anti-aerei e da campo, centinaia di autocarri e di «jeep» zeppi di soldati e di miliziani hanno sfilato sui grandi viali. La radio e la televisione diffondevano musiche marziali, lo invito a tutti i cittadini di recarsi alla parata e gli slogan del momento: «Cuba sì, gli yankee no», e «Abbasso l'imperialismo yankee».

Stasera carri armati medi e pesanti affollano il sobborgo di Miramar. I pezzi navali della fortezza di Morro sono pronti all'azione. I miliziani, in gran parte dotati di armi cecoslovacche, sono confinati nelle caserme, in stato di all'erta, al pari degli uomini dell'«Esercito rivoluzionario». Le pattuglie motorizzate girano senza posa per le vie della città.

Fino a notte inoltrata i vigili del fuoco hanno lottato contro le fiamme che divoravano il grande magazzino «La Epoca», messo a fuoco da un ordigno al fosforo esploso fra sabato e domenica. Il Governo ha immediatamente attribuito l'incendio ai «sabotatori terroristi». Agli stessi elementi si imputa lo scoppio di una trentina di ordigni nella notte di capodanno. Uno è scoppiato davanti alla sede del partito comunista. Non si sono avuti morti nè feriti. Ma una dozzina di uomini sono rimasti ustionati o contusi nell'opera di spegnimento dell'incendio dei magazzini «La Epoca».

Il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite si riunirà dopodomani a New York per prendere in esame l'accusa lanciata da Cuba agli Stati Uniti. Il Segretario generale dell'ONU ha rinviato la partenza per il Congo e il Sud Africa, che aveva in programma oggi, per poter prendere parte alla riunione. Il Ministro degli Esteri cubano — dott. Raul Roa — quello stesso che abbandonò clamorosamente una recente riunione dei Ministri degli Esteri della Organizzazione degli Stati americani — presenterà personalmente al Consiglio la lagnanza cubana.

Nella imminenza del dibattito, Fidel Castro ha avuto una parola di conforto, certamente gradita, da parte di Kruscev. Riferisce la «Tass» che in un ricevimento offerto dalla Ambasciata cubana nell'anniversario della conquista del potere Kruscev ha esaltato le «imprese rivoluzionarie del popolo di Cuba». Ha osservato che «notizie allarmanti vengono dall'Avana, e dicono che i più aggressivi monopolisti americani stanno preparando una aggressione diretta a Cuba, cercando di dare al tempo stesso l'impressione che sull'isola siano state costruite o siano in costruzione basi lanciamissili sovietiche». Ed ha sostenuto che si tratta di «una bassa calunnia». L'attuale Governo americano persegue una politica di guerra, ha lamentato Kruscev, e l'URSS «deplora le azioni di tutti i Governi che svolgono una simile politica».

Prendendo la parola in risposta all'allocuzione di Kruscev, l'Ambasciatore cubano a Mosca Faure Chaumont Mediavilla ha ripetuto le asserzioni del Governo di Fidel Castro, secondo le quali gli Stati Uniti avrebbero segretamente informato i Governi dell'America Latina di stare preparando una azione contro Cuba in seguito alla decisione del Governo dell'isola di installare 17 basi missilistiche sul proprio territorio. L'Ambasciatore ha asserito che il suo Governo non intende assolutamente costruire basi missilistiche e che pertanto le accuse americane sono «insensate e false», e ha aggiunto: «Tutti sanno che i razzi sovietici possono arrivare sulla Luna. Tuttavia il Governo americano cerca appoggi in alcuni Governi fantoccio dell'America Latina. Ma i popoli del continente latino-americano considerano la causa di Cuba come la propria. Per loro Cuba è l'unica speranza e sono pronti a fare sacrifici per difenderla».

Ieri, l'organo del partito comunista sovietico, «Pravda», aveva già affermato che gli imperialisti americani «vogliono condurre un attacco diretto contro Cuba nei prossimi giorni, ma commettono un grave errore se pensano di restare impuniti. Gli amici di Cuba non resteranno indifferenti in caso di attacco al popolo cubano». Kruscev dal canto suo aveva inviato un messaggio a Castro per dirgli che il popolo cubano «potrà sempre contare sulla solidarietà del popolo sovietico». E parole di amicizia e promesse di appoggio avevano inviato a Castro anche i dirigenti della Cina comunista.

Per contro, nei circoli diplomatici di Montevideo si afferma che l'Uruguay si unirà quanto prima ai paesi latino-americani che già hanno rotto i rapporti con l'Avana: Perù, Paraguay, Nicaragua, Guatemala, Haiti, Repubblica Dominicana.

U. P. I.

Kruscev dice di volere «buoni rapporti» con gli SU

Mosca, 2

Durante il ricevimento alla Ambasciata cubana Kruscev ha conversato con i giornalisti presenti. Interrogato a proposito del rinvio del Plenum del comitato centrale del PCUS dal 13 dicembre scorso al 10 gennaio, egli ha risposto che il motivo del rinvio è da ricercarsi nella sua malattia. Come è noto, Kruscev è stato colpito da influenza il mese scorso ed ha fatto la sua prima apparizione in pubblico solo poco prima di Natale. Al riguardo egli ha detto: «Non c'è stato alcun mistero. Ero ammalato e ho discusso con i miei amici del comitato centrale se volessero tenere egualmente la riunione senza di me o volessero rinviarla. Essi hanno deciso che sarebbe stato bene rinviarla. Ecco tutto».

Il Premier sovietico ha confermato che il Plenum discuterà i problemi agricoli. Rispondendo ad una domanda, ha detto che «il raccolto non è stato cattivo, ma inferiore alle nostre possibilità». Le cause di ciò sono state attribuite da Kruscev soprattutto alle avverse condizioni meteorologiche. Il Premier sovietico ha però detto anche che «sono necessarie alcune riorganizzazioni».

Quanto ai rapporti sovieto-americani è stato chiesto a Kruscev se consideri che tali rapporti saranno migliori con il nuovo Presidente Kennedy. Kruscev ha risposto: «Io non considero nulla. Io voglio avere buoni rapporti con gli Stati Uniti. Da parte nostra siamo pronti. Ma per trattare bisogna essere in due». Kruscev si è riferito alle voci di contatti sovietici con la nuova amministrazione americana, e ha detto di esserne al corrente, ma ha avvertito che si tratta appunto di voci.

E' morto il gen. Musso decano degli alpini

Cuneo, 2

A Borgo San Dalmazzo è deceduto il decano degli ufficiali alpini d'Italia, generale di divisione Alessandro Musso, di 91 anni. Aveva combattuto nella guerra di Libia e nel primo conflitto mondiale meritandosi tra l'altro una decorazione al valor militare.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

UN GESTO APERTAMENTE POLEMICO DI BELGRADO

CONVALESCENZE IN JUGOSLAVIA PER I RIBELLI ALGERINI FERITI

La tensione con il Governo del generale De Gaulle aggravata dai sequestri di navi nel Mediterraneo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 2

Notizie da Belgrado informano che un nuovo grosso contingente di feriti algerini, giunti via mare, è stato accolto in questi giorni negli ospedali jugoslavi. Gli «ospiti» vengono portati in Jugoslavia e vi possono passare il periodo della convalescenza, a spese del Governo della Repubblica federativa.

Questo gesto umanitario non riesce a nascondere le sue intenzioni, che sono polemiche verso la Francia e la politica algerina di De Gaulle. Tito non ha mai riconosciuto «de jure» il Governo di Ferhat Abbas, ma esprime «de facto», in questa maniera e in altre forme, tutta la sua simpatia per la lotta che gli algerini conducono contro la Francia.

I trasporti di «partigiani algerini» feriti, da porti africani verso Fiume e Pola incontrano, per ovvie ragioni, la disapprovazione dei francesi, ma nessuno può impedire a Belgrado di accogliere nei suoi ospedali chi gli pare. I rapporti tra Parigi e Belgrado, si sono notevolmente raffreddati dalla data della apertura del conflitto algerino, e l'atteggiamento del Governo di Tito è chiaramente rivolto ora più a conquistare l'amicizia degli indigeni algerini, che a rafforzare quella con il Governo di Parigi.

Negli ultimi giorni, le relazioni diplomatiche fra i due Paesi si sono ulteriormente raffreddate, a causa di tre sequestri di navi jugoslave, operati da unità militari della flotta francese in mare aperto (come afferma Belgrado) e contrariamente a ogni accordo internazionale. Il Ministero degli Esteri jugoslavo, è intervenuto con una nuova energica nota di protesta per ciò che definisce «un chiaro sopruso francese»: un grosso piroscafo della flotta mercantile jugoslava, il «Martin Krpan», è stato fermato in mare aperto e sottoposto a una perquisizione da parte della Marina militare francese, che ha poi provveduto al sequestro di un carico di munizioni, affermando che era chiaramente destinato ai ribelli algerini.

Secondo la Jugoslavia, il carico di munizioni era stato invece regolarmente registrato fra le carte di bordo, per essere avviato a Tunisi, e non presentava alcunchè di illegale o di nascosto, ma un vero e proprio normale contratto di vendita attuato fra due ditte. Tale argomento non sembra però aver incontrato l'approvazione dell'autorità militare francese, che ha ritenuto opportuno sequestrare il tutto e prenderlo in consegna, correndo il rischio di una protesta ufficiale del Governo di Belgrado.

E' poco probabile però, che da parte jugoslava ci sia «per queste infrazioni agli accordi internazionali» un intervento presso il Tribunale europeo per la composizione di ciò che viene definito a Belgrado ufficiosamente un «atto di aperta pirateria». Benchè il fatto si ripeta per la terza volta nel giro di poche settimane, Belgrado rinuncia per ora a proteste ufficiali, non volendo giungere a misure tali da provocare l'inevitabile rottura dei già tesi rapporti diplomatici fra i due Paesi.

Bruno Tedeschi

UNA NOTA AL RAPPRESENTANTE BELGA NEL RUANDA URUNDI

HAMMARSKJOELD PROTESTA PER L'ATTACCO CONTRO IL KIVU

Cessati i combattimenti fra le truppe di Mobutu e i lumumbisti
Il Presidente congolese Kasavubu annuncia riforme istituzionali

Leopoldville, 2

Il portavoce dell'ONU ha dichiarato oggi che i combattimenti tra soldati congolesi alla frontiera tra il Ruanda Urundi e la provincia congolese del Kivu sono cessati. Questo è lo unico fatto certo in una ridda di informazioni contraddittorie sulla situazione creatasi dopo che ieri un centinaio di paracadutisti del colonnello Mobutu erano giunti nel Ruanda Urundi (territorio affidato dall'ONU alla tutela belga) e avevano varcato la frontiera della provincia del Kivu, le cui forze, sembra, prendono ordini dai rivali politici di Mobutu a Stanleyville.

Informazioni provenienti da Usumbura (capitale del Ruanda Urundi) affermano che i paracadutisti del Governo centrale congolese controllano, dal pomeriggio di ieri, il campo militare della capitale del Kivu, Bukavu; ma il portavoce dello ONU ha dichiarato che, secondo il rapporto ricevuto dal Quartier generale dell'ONU a Leopoldville, i soldati del Kivu affermano, da parte loro, di avere catturato 60 dei paracadutisti di Mobutu. Il portavoce ha confermato che otto paracadutisti hanno chiesto la protezione dei soldati nigeriani dell'ONU e ha confermato anche che i belgi del Ruanda Urundi hanno disarmato una cinquantina di uomini di Mobutu ed hanno raccolto venti feriti, militari e civili.

De New York, il Segretario generale delle Nazioni Unite, Hammarskjoeld, ha reso noto oggi di aver accusato le autorità belghe nel territorio sotto tutela del Ruanda Urundi di aver prestato assistenza alle forze del colonnello Mobutu che hanno attaccato ieri le truppe filo-lumumbiste a Bukavu. La protesta è contenuta in una nota verbale di ieri di Hammarskjoeld al rappresentante permanente belga all'ONU, Loridan. Il tenore di tale nota è stato reso noto oggi insieme ad altri documenti concernenti gli incidenti di ieri tra le truppe di Mobutu e le forze filo-lumumbiste a Bukavu.

La nota verbale afferma che, secondo un rapporto del rappresentante speciale di Hammarskjoeld nel Congo, l'indiano Dayal, truppe dell'esercito congolese hanno ricevuto il permesso di atterrare a Usumbura, capitale del Ruanda Urundi; ad Usumbura «sono stati forniti a tali truppe automezzi guidati da europei in abiti civili che hanno effettuato il trasporto per 145 chilometri da Usumbura a Shangugu (alla frontiera con il Kivu). Le conclusioni che il Segretario generale è costretto a trarre da tale rapporto sono che le autorità della potenza amministrante nel territorio sotto tutela del Ruanda Urundi non hanno preso le misure atte ad assicurare che le truppe congolesi non effettuassero un'operazione militare attraverso il territorio sotto tutela. E' evidente che delle persone nel Ruanda Urundi devono aver prestato appoggio all'operazione; il Segretario generale ritiene difficile credere che un appoggio del genere possa essere stato fornito da qualcuno nel Ruanda Urundi senza la conoscenza delle autorità responsabili del Belgio nel territorio sotto tutela».

Nel suo rapporto ad Hammarskjoeld, Dayal rileva che il Comandante delle forze dell'ONU a Bukavu aveva offerto i suoi buoni uffici alle due parti congolesi che li avevano però rifiutati. Dayal rileva anche che inviati dell'ONU erano entrati nel Ruanda Urundi, a Shangugu, su richiesta di un ufficiale belga che informava i rappresentanti dell'ONU di aver preso e disarmato una cinquantina di uomini delle truppe di Mobutu nel Ruanda Urundi, e così conclude il rapporto: «Secondo le ultime informazioni, l'incursione armata in territorio sotto tutela dell'ONU del Ruanda Urundi è stata respinta dalla guarnigione dell'esercito nazionale congolese e la maggiore parte degli invasori sono stati arrestati».

Hammarskjoeld ha anche inviato al Presidente congolese Kasavubu un messaggio in cui definisce «intollerabili» i fatti accaduti «recentemente a Kitona e a Bukavu» e afferma che «non vi è alcuna scusante per l'azione arbitraria intrapresa dall'esercito nazionale congolese. E' venuto il momento in cui voi, quale Capo dello Stato, dovete fare una inequivocabile dichiarazione affinchè noi (l'O.N.U.) si possa continuare le operazioni nel Congo».

Dopo aver espresso «grande preoccupazione» per la «guerra civile che si sviluppa» nel Congo, Hammarskjoeld esprime la speranza che non si avrà una situazione che non gli lascerebbe altra alternativa che quella di raccomandare al Consiglio di sicurezza di autorizzare il ritiro delle Forze dell'ONU dal Congo.

Il Presidente Kasavubu intanto ha deciso di riunire per il 25 gennaio una conferenza della tavola rotonda incaricata di riformare le istituzioni centrali del Congo. Il Presidente non ha precisato in che località sarà convocata questa conferenza. Il Capo dello Stato ha annunciato la sua decisione in un discorso pronunciato a Radio Leopoldville. «Dopo la conferenza — ha dichiarato — potremo affidare le redini del potere alla compagine governativa di Joseph Ileo, compagine che quest'ultimo pensa di riunire attorno a sè per operare la seconda fase dell'operazione di risanamento generale». «Il Collegio dei commissari generali — ha aggiunto — avrà in tal modo concluso il suo compito».

Il Presidente ha poi definito il compito di questa conferenza come destinato a rivedere le istituzioni del Congo per meglio adattarle alle situazioni che la crisi ha rivelato. Infine, Kasavubu ha dichiarato che il numero dei partecipanti a questa conferenza sarà superiore al numero dei deputati al Parlamento.

Tre bambini uccisi da un treno in Spagna

Madrid, 2

Tre bambini, di età dai sei ai dieci anni, sono stati uccisi dal treno in Ispagna, presso la stazione di Atocha, mentre erano intenti a raccogliere carbone lungo i binari della ferrovia. Altri due bambini del gruppo, fratelli delle vittime, sono rimasti illesi.

Nei locali dello Stabilimento «G. B. Pezziol», nei giorni scorsi, il Comm. Dalle Molle ha premiato, nel corso di una tradizionale «baccalata» che ha riunito i 220 dipendenti della «Pezziol» di Padova, gli operai ed operaie con anzianità di 15 e 20 anni presso la nota fabbrica produttrice del «CYNAR» e del «VOV». Nella fotografia, il Comm. Amedeo Dalle Molle mentre consegna i premi della Fedeltà al Lavoro, consistenti in libretti di risparmio, medaglie d'oro e altri oggetti regalo

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto.

TAPPETI persiani originali finissimi. Vasta scelta. Confrontate prezzi, qualità. Mazzini 7, galleria. 51814 M

A Off. pers. servizio L. 10

DONNA pratica per qualsiasi lavoro con referenze offresi per pomeriggio. Telefono 32450 dalle 10-11. 51824 A

SIGNORA offresi, cucito, rammendo, stiro, pomeriggio. Cassetta 51850 A, UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

CERCANSI per Svizzera, da marzo a ottobre, 2 cameriere stanza; 3 commis. sala-ristorante; 1 guardarobiera-stiratrice; 1 aiuto-guardarobiera; 1 commis. cuoco. Offerte con certificati, indirizzare Direzione Hôtel Mon Repos, Mont-Pèlerin s/Vevey, Cantone Vaux. 578 B

CONIUGI soli cercano tuttofare giovane, 8-13. Stuparich 2, tel. 51423. 51880 B

FAMIGLIA australiana cerca domestica stabile. Telef. 95651, escluso sabato e domenica. 31672 B

RAGAZZA giovane tutto fare cercasi. Buonarroti 38, tel. 90633. 51839 B

RAGAZZA stabile per piccola famiglia cercasi. Via Carducci 20 scala A porta 8. 31657 B

STABILE capace referenziata, avente aiuto prestaservizi quotidiano, cerca piccola famiglia. Offresi ottimo salario vitto e libertà. Piccolomini 3 terzo destra. 31680 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Tel. 65824. 51831 C

A.A.A.A. PITTORE capace offresi subito. Tel. 68327. 51827 C

A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi. Via Crispi 11, portineria. 51851 C

GEOMETRA, seria referenziata offresi impresa, studio architetto, ingegnere, disposta trasferirsi, precisare offerte. Cassetta 51863 C, UPI.

PASTICCIERE capace offresi subito, anni 21. Tel. 24527, patente «C». 51846 C

CC Artigianato L. 20

A. MURATORE piastrellista esegue rivestimenti, riparazioni bagni cucine ecc. Telef. 77311. 51853 CC

BORA freddo eviterete applicando speciale sistema alle portefinestre. Referenze. Tel. 95341. 51830 CC

COME sempre al «Salone Mario» le moderne acconciature della signora elegante. Via Stuparich 16, II piano, tel. 96889. 157 CC

MASSAGGIATORE estetista: cellulite, reumi, geloni, applicazioni parafina. Telefono 77705-96153. 31678 CC

MECCANICO macchine cucire ripara rimoderna. Bosco 3, tel. 93440, Biondi. 51869 CC

OPERE murarie, restauri, progettazioni, esegue impresa costruzioni. Tel. 35960. 31646 CC

PARCHETTISTA, lucidatura meccanica, posa opera, applicazione lacca originale germanica, garanzia 10 anni. Telef. 44101. 51879 CC

SARTA giovane offresi giornata presso famiglie. Rivolgersi portineria S. Lazzaro 17. 51878 CC

D Off. d'impiego L. 25

AIUTO commessa giovane, pratica profumeria cercasi. Cosulich Dinelli, Carducci 24. 111 D

APPRENDISTA floraia 14-15 anni cerca «Tre Rose», Largo Barriera Vecchia 10. 51875 D

APPRENDISTA pasticciere cerca pasticceria Sircelli, via Foschiatti 15. 51842 D

APPRENDISTA fotografa cercasi. Ore 15.30, de Rota, largo Barriera Vecchia 9. 51843 D

APPRENDISTA barista, pratica, presenza, assumonsi subito. Indirizzo UPI. 51857 D

APPRENDISTA 16-18enne cercasi Bar, via Giulia 48. 1122 D

DIPLOMATO superiori, militesente, patentauto, pratico ufficio e trattare clientela, cercasi. Offerte referenziate Cassetta 51849 D, UPI.

AUTISTA per autorimessa cercasi. Autonoleggi Canalpiccolo 2 31682 D

IMPORTANTE industria alimentare Milano, esportatrice già verso i principali mercati esteri, assumerebbe subito elemento di primo ordine, capace, serio, attivo con conoscenza lingua tedesca, inglese e francese parlate correntemente, disposto viaggiare all'estero e libero da impegni familiari. Indirizzare offerte con «curriculum vitae», età, referenze, pretese, aspirazioni, esperienza, precisando conoscenza acquisita mercati europei a Casella 216 N, SPI Milano.

INTERNISTA per bar cercasi. San Nicolò 31. 51866 D

OPERAIE pratiche imbottigliamento, una quindicenne, altra maggiorenne cerca deposito vino. Presentarsi ore 16-19 V.le XX Settembre 104. 51874 D

PRINCIPIANTE quattordicenne buona presenza cerca Calzaturificio Ranzini, piazza della Borsa 6. 51855 D

RAGAZZA quattordicenne per legatoria di libri. Via Manzoni 4. 51848 D

RAGAZZA per servizio domicilio cerco. Latteria Beccaria 10. 31659 D

SEGRETARIA stenodattilografa conoscenza francese inglese massimo anni 30 indipendente titolo studi maturità classica o scientifica ottima famiglia bella presenza patente auto passaporto assume direttore importante settimanale. Scrivere Casella 80 A, S.P.I., Milano. 6735 D

SIGNORINA 16-17 anni cercasi. Bar Italia, piazza Unità 4.

TRE RAGAZZE 16-18 anni cercansi. Bar Plutone, via Settefontane 36. 51833 D

15ENNE cercasi per negozio manifatture. Via Torrebianca 13. Conoscenza sloveno. 31670 D

21ENNE robusto, patente auto, ottime capacità, cerca qualsiasi impiego. Tel. 71319, pomeriggio. 51846 D

F. Off. camere e pens. L. 25

A. SERIO affittasi mobiliata presso sola. Milano 7 quarto destra. 31664 F

AFFITTO camera centrale esterna 28.000 compreso vitto. Telefonare 29429. 51844 F

MOBILIATA ingresso scale affittasi una persona. Ginnastica 50, I p., scala destra. 31668 F

MOBILIATA vuota, uso cucina, centrale, stanzette, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 51858 F

MOBILIATA centralissima ariosa soleggiata confort, affittasi distinto. Telefonare 28565. 31673 F

CAMERA vitto completo 20.000 mensili. Altra ingresso libero affittasi. Tel. 38269. 31666 F

CAMERETTA mobiliata, tranquilla, uso cucina, affittasi. Piazza Rosario 4, II sinistra. 31655 F

TIPO salotto, termobagno, telefono, affittasi distinto. Machiavelli 19, III. 51838 F

VUOTA grande ingresso libero affittasi a coniugi soli. Tel. 45389. 31675 F

G Istruzione L. 25

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni.

PROFESSORE impartisce madrelingua inglese. Metodo moderno. Tel. 44994. 72246 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALETTO due ciondoli smarrito sabato tratto Montepietà, Sandrinelli. Onesto rinvenitore, mancia. Indirizzo UPI. 51829 H

BRACCIALETTO oro smarrito via Udine piazza Ponterosso, catena grossa. Caro ricordo. Generosa mancia. Tel. 35220. 51820 H

OROLOGIO Mondial smarrito tratto Roiano piazza Libertà. Onesto rinvenitore, adeguato compenso, telef. 66114 Piras. 31656 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A.A.A. LEO - ROSSETTI panoramico, due stanze, soggiorno, cucinino, grande anticamera, affittasi prontingresso. SANGIACOMO casa nuova, panoramico, piano settimo, ascensore, tre stanze, cucina, bagno, grande poggiolo, riscaldamento, affittasi subito. POLA - ISTRIA primingresso, unico da due stanze, soggiorno, grande terrazza vista mare, singoli da una stanza, soggiorno, poggiolo panoramico. VENTISETTEMBRE 97 primingresso, fine gennaio, massimi accessori lussuosi, da 2-3 stanze, piano 3.o, 4.o, 7.o, affittansi subito. IMMOBILIARE ITALIA 61512, Ponterosso 3. 176 I

A. APPARTAMENTO 5 stanze, stanzetta, cucina, 18.000 mensili, compenso spese. Immobiliare Nistri, Orologio 6. 14 I

A. NUOVO tristanze, accessori, centraltermica, ascensore, poggiuolo, soleggiato, via Media affittiamo 33.000. Alabarda, Spiridione 6. 51883 I

A. PANORAMICO, stanza letto, soggiorno, cucinino, bagno, affittasi con piccole spese. Telefonare 95982. 51856 I

A. PARAGGI Cavana, 4 stanze, cucina, bagno da installare, calefazione autonoma, affittasi prezzo modico. Telef. 95982. 51856 I

A. PRONTENTRATA, casa nuova, bistanze, cucina, bagno; altro bistanze, soggiorno, cucinino; altri tristanze, cucina, centralnafta; altro centralissimo tristanze, soggiorno, centralnafta, adatto ufficio, affittasi. Immobiliare Nistri, Orologio 6. 27 I

A. SOLEGGIATO, paraggi Tribunale, 5 stanze, stanzetta, accessori moderni, affittasi. Telefonare 95982. 51856 I

A. ULTIMI (entrata febbraio) ultimando stabile via Vigneti, 1-2 stanze, centralnafta, ascensore, affittiamo 18.000, 22.000. Alabarda, Spiridione 6. 51883 I

AFFITTANSI: appartamento 3 stanze, accessori, bagno installato, completamente rinnovato, sito in via Carducci 24. Altro stanza, cucina, doccia installata, annesso vastissimo terreno coltivabile sito in Largo Barriera 16. Per visite e trattative rivolgersi Cagli, via Brunner 7. Tel. 90231. 195 I

APPARTAMENTO via Ghega, 2 stanze, cucina, WC, telefono, poggiolo; altro Martiri Libertà, affittansi. Agenzia Rossini 14, tel. 38663. 707 I

APPARTAMENTO centro, tre stanze, accessori. Magazzini 50-100 mq. affitta Velicogna, Machiavelli 15. 57877 I

APPARTAMENTO nuovo, tristanze, doppi servizi, centrale riscaldamento, paraggi Dreher, 43.000 mensili affittasi, piazza Benco 2 (ex Santacaterina) - Amsterdam. 31681 I

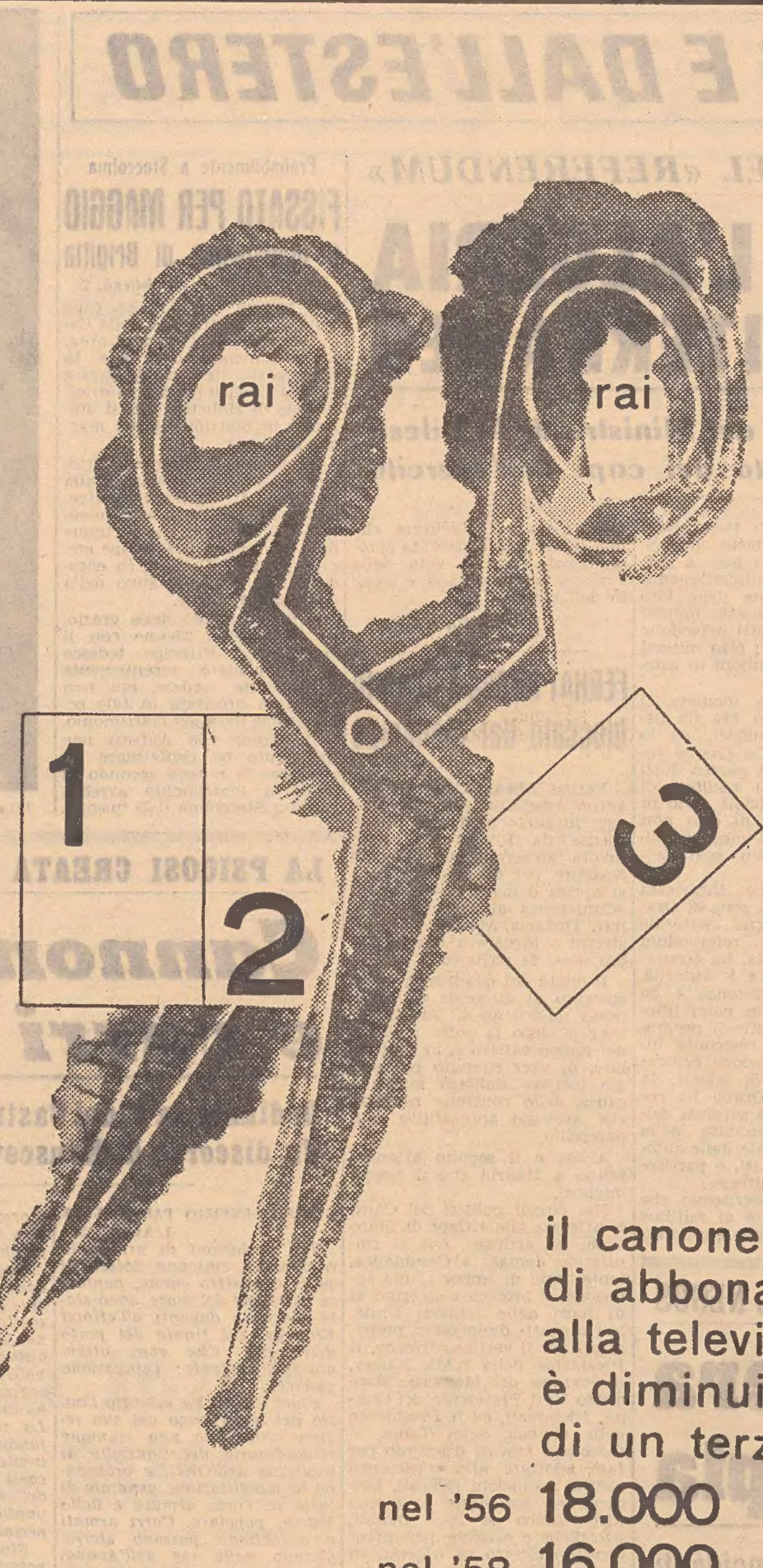
APPARTAMENTO mobiliato, tre stanze, cucina, bagno, poggioli, soleggiato, affittasi, telefono 38638. 31662 I

CAMERA cucina 5000, 8000, 9000. Bistanze 12.000, 17.000, piccole spese. Immobiliare, Barriera Vecchia 11 (angolo via Pondares). 31676 I

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita alle ore 13.30 *nelle seguenti rivendite:*

SERRA - corso Vitt. Eman.
PRONOTTO - corso Vittorio
LIGURE - piazza C. Felice
ALLEMANDI - via Buozzi
ROSSO - piazza S. Carlo
PASQUALE - piazza S. Carlo
DAVICO - via Viotti
TROVATO - piazza Castello



radiotelevisione italiana

clan/4-4-60

il canone
di abbonamento
alla televisione
è diminuito
di un terzo!

nel '56 18.000
nel '58 16.000
nel '60 14.000
e dal I° gennaio 1961 12.000 lire
(compresa la tassa di concessione governativa)

i programmi della televisione
sono aumentati

1.500 ore di trasmissione nel 1954
3.300 ore di trasmissione 1960

DUE vani con anticamera, autoriscaldamento, centralissimo, I piano, uso ufficio affitta SIVE, Roma 17, tel. 29290. 51834 I

INDIPENDENTI stanza cucina, appartamentino conforto, pronto. Palma, Goldoni 9, I p. 51826 I

LOCALE nuova costruzione via Sanzenone 4, affittasi. Tel. 31998. 51821 I

MAGAZZINO con ufficio, 4 fori, centralissimo affittasi. Alabarda, Spiridione 6. 31679 I

ZONA Giardino, soleggiato, 3 stanze, cucina, bagno, accessori, affittasi. Telefonare 95982. 51586 I

Z. APPARTAMENTO 5 stanze, accessori, S. Lazzaro. Altro 3 stanze, stanzetta, via Carducci, affitta: «JULIA» Imbriani 10. 701 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTI 1, 2, 3 più stanze accessori pagansi eventuali spese urgentemente cerchiamo affittanza. Telefonare 61309. 51870 L

APPARTAMENTO tri-quadristanze accessori moderni cercasi affittanza. Telefono 23143 ore ufficio. 31677 L

CAMERA cucina cerco con accessori, 12 mila affitto pressi Roiano. Cassetta 31658 L, UPI.

CERCO bistanze bagno accessori 18.000 mensili ininterrmediari. Cassetta 51881 L, UPI.

DUE STANZE per ufficio cerca affitto impresa esclusi intermediari. Offerte Cassetta 31667 L, UPI.

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A. CUCINE economiche a gas elettriche e miste in 30 tipi differenti da lire 19.000 in poi, stufe a legna ed a fuoco continuo a carbone e a nafta nazionali ed estere da lire 14 mila in poi; lavatrici frigoriferi ed elettrodomestici in genere; lampadari, presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio n. 16, tel. 55555. Vendita rateale. 158 M

«AEQUATOR», «Zoppas», «Triplex». Cucine elettrogas. Stufe fuoco continuo «Warmorning». Frigoriferi. Lavabiancheria automatiche. Scaldabagni. Aspirapolvere. Armadietti. Tubi fumo. Deposito, S. Lazzaro 16. 51741 M

CUCCIOLI barboncini neri purissimi vendonsi. Telefonare 64343, 36808 ore 12-15. 51867 M

ENCICLOPEDIE adulti ragazzi 1000 lire mensili. Vallardi, Mazzini 17. Tel. 37325. 3221 M

LAVATRICI, cucine, aspirapolvere, lucidatrici, ferri da stiro, frigoriferi, frullatori, ecc. vendonsi alle migliori condizioni. Negozio Necchi, Battisti 12. 51876 M

MACCHINE per cucire originali germaniche Pfaff, altre Vigorelli e Jarvis, tutti i tipi, prezzi convenienti, vendita rateale; ottime occasioni macchine usate specializzata officina riparazioni Delponte, Timeus 12, telefono 90279. 28 M

MACCHINE cucire Necchi, le più moderne ai migliori prezzi. Garanzia senza limite di tempo. Facilitazioni di pagamento. Taglio, cucito, ricamo gratuito. Altre Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste, Monfalcone, Cervignano. 51876 M

MATERASSO lana, susta, armadio ed altro vendonsi. ore 10-11. Piazza Tommaseo n. 4, piano IV, porta 18. 51868 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16 liquida fine stagione visoni, persiani, castori, castorini, ratmousqué, ocelot, zampe persiano, gatti, giacche, colli, pelli guarnizione prezzi mai praticati. Visitateci senza impegno. Ziliotto, via Milano 16, III. 51841 M

SMOKING, frac, vestiti uomo buonissimo stato. Stufa continuo 7000 vendonsi. Machiavelli 14, III. 51859 M

TAPPETO persiano originale, perfetto stato, antico, vendesi. Carducci 32, secondo. 150 M

VESTITO, scarponi sci, piumino, vendesi. Tel. 23677. 72318 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Telefonare 23485. 51871 N

A.A.A.A.A. COMPERO quadri, tappeti, soprammobili, camere letto, pranzo, cucine. Telefonare 30358. 51845 N

A. BOTTIGLIE, ferro metalli, stracci, carta, acquistansi. Carpison 20. Tel. 38008. 64 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A.A.A. ACQUISTO stanze letto, pranzo, cucine, salotti, mobili singoli, vasi cinesi, bronzi, quadri. Per Veneto telefonare n. 31428. 51854 NN

A.A. BOREAN Falegnameria, piazza Belvedere 4. Tel. 36490. Vendita straordinaria cucine americane con tavolo sedie metallo da 70.000; camere letto 5 porte da 120.000; tinelli e camere pranzo da 100.000; letti singoli 6.000; comodini 3.000; mobililetto da 25.000; tavolini; sedie cucina metallo e imbottite camera pranzo da 2.500; Toilette, piani tavolo formica, tavoli cucina 6.000. Facilitazioni. 8/2 NN

A. ATTACCAPANNI lavatex 9000, armadi 15.000, guardaroba diverse misure, librerie svedesi 28.000, scrivanie 18.000, divaniletto 12.000, poltrone letto 18.000, Panchette letto 30.000, lettini 6500, cromati 12.000, carrozzine, brandine 4500, materassi 3300, molleggiati 16.000, salotti letto svedesi 48.000, tinelli 95.000, matrimoniali, cucine occasioni speciali. Tarabochia 6. 51840 NN

ASSORTIMENTO: attaccapanni, camerette componibili svedesi, cucine, guardaroba, ingressi, matrimoniali, mobili singoli, Permaflex, soggiorni, tinelli. «POLLI», D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 68/2 NN

CUCINA bella, forte, materassi lana, suste vendo partenza. Telefonare 57785. 51847 NN

MATRIMONIALI, cucine, soggiorni, pezzi singoli, mobili usati acquisto. Telefono 44900. 51835 NN

PIANINI, nuovi «Marca». Modelli multicolori. Pluriqualitativi. Facilitazioni, scambi, convenientissimi. Carducci 32. 151 NN

PIANINO austriaco vendo miglior offerente. Via del Rivo 44, Canu. 51836 NN

OCCASIONE banco uso sartoria oppure negozio, cassetti, 2 tavoli vendonsi. Telef. 61591, 31037. 31671 NN

O Commerciali L. 35

SERBATOIO ferro cilindrico diametro metri 1,40, altezza metri 4, spessore lamiera da 5 a 8 millimetri oppure approssimativamente, cercasi. Scrivere COGOLO, Casella Postale 170 Udine. 6711 O

P Rappr. piazzisti L. 25

CERCANSI rappresentanti tessuti vendita rateale. Scrivere Cassetta 536/L SPI, Firenze. 6721 P

CERCASI produttore specializzato nel ramo caseario, munito di patente guida furgoncino. Condizioni vantaggiose. Scrivere a Consorzio Agrario Provinciale di Gorizia, via Boccaccio n. 37. 227 P

F.A.E.B. Fabbrica carriole stampate: Bergamo, via Borgo Palazzo 272, cerca agente di vendita, introdotto presso ferramenta in genere, per le provincie di Trieste e Gorizia. 3358 P

IMPORTANTE industria piemontese vernici, cerca agente esclusivo Triveneto oppure agenti regionali possibilmente competenti ramo. Ottimo trattamento. Inviare curriculum vitae. Scrivere Cassetta 2040 SPI Torino. 5161 P

VENDITORI, venditrici cerca importante organizzazione germanica elettrodomestici. Vendita al privato. Non indispensabili competenze specifiche. Trattamento provvigionale. Possibilità carriera con fisso. Scrivere Industria - Vendita, Molfalcone, piazza Repubblica 6. 517 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A.A.A.A.A. SIMCA Concessionario Duplica, San Nicolò 12, tel. 24130. Pronta consegna Aronde 1300 cc. nei suoi vari modelli. Ariane 1300 cc. Deluxe e Super Confort, Vedette 2300 cc. Beaulieu e Chambord. Massime valutazioni dell'usato. Facilitazioni fino 24 mesi. 51811 Q

A.A.A. AUTOSALONE Duplica San Nicolò 12, tel. 24130. Grande assortimento autovetture nuove e di occasione: Giulietta da immatricolare, Fiat 1800, 1400, 1100/103 lusso '59, Appia 1.a serie, 103 TV, Appia 2.a serie, 1100/103 '58, '57, '56, '54, '53, 500 N giardinetta, 103 6 posti, Aurelia, 500 Belvedere, 500 C, 103 Famigliare '57, 600 '60, '59, '55, 103 TV coupé, 102 TV spyder, Alfa 1900 super, Dauphine. Cambi. Facilitazioni pagamento. 51811 Q

A. 600, 103, Belvedere, 1400, A, Alfa Super. Bosco 20. 51837 Q

ALFA Giulietta T. I. vendesi. Tel. 77330. 51860 Q

BELVEDERE perfetta vendo. Catullo 10. 51873 Q

«500» C vendo. Via Pilone 3. 51873 Q

BIANCHINA 1960, km. 9000, vendesi. Autorimessa, via Coroneo 19. 51832 Q

FIAT Diesel 615, portata q.li 15, piena efficienza, vendesi. Telefonare 36318. 72343 Q

VESPAGENZIA Sanfrancesco 44, tel. 28940. Consegna immediata Vespa 150 modello 1961 a quattro marce. Rateazioni speciali senza anticipo. Vasto assortimento Vespa, scooter, moto e motofurgoncini usati. 31661 Q

600 '59 unico proprietario. Vespa Sport '59 ratealmente. Valle 6. 51828 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

ATTENZIONE! L'INTERMATIC - International Automatic Machines Vi offre la possibilità di realizzare alti profitti inserendovi nel ciclo di vendita di ogni prodotto mediante la vendita automatica a mezzo di distributori di varie dimensioni e forme. L'organizzazione provvede alla scelta dei posti, al collocamento delle macchine, alla fornitura dei prodotti a prezzi limitatissimi, all'assicurazione contro tutti i rischi ed all'assistenza continuata. I candidati devono possedere il capitale minimo di L. 600.000, disporre di poche ore settimanali. Non sono necessarie particolari capacità; non è prescritta età o sesso. Necessitano: onestà, rettitudine, serietà, volontà, referenze controllabili. Non perdete un'eccezionale occasione per assicurarvi indipendenza ed avvenire sicuro. Le domande vanno indirizzate a INTERMATIC Gruppo 12, via Romagnosi 3, Roma. 5163 R

BOTTEGHINO verdura, vasta licenza, ottimamente avviato, paraggi ospedale, cedesi causa malattia. Agenzia, Rossini 14, tel. 38663. 51852 R

DROGHERIA, unica della zona, cedesi. Indirizzare Cassetta 31674 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A. ALDISIANI fino a 4600 costruzione da iniziare via Margherita 5. Gombani & Bois, via Mazzini 7. 51718 S

A. ALLOGGI 1, 2, 3 camere, negozi corso finitura, ultimi disponibili. Magnifica posizione. Massime facilitazioni. Impresa via Baiamonti 58. 51825 S

A. BELLISSIMO, paraggi Locchi, 4 stanze, stanzino, cucina, accessori moderni, vendesi. Telefonare 95-982. 51856 S

A. OCCASIONE via Franca, signorile quadristanze, stanzino, poggiuoli, riscaldamento, ascensore, vendesi. - Alabarda, Spiridione 6. 51883 S

AMMINISTRAZIONE stabili assume conto terzi massima garanzia serietà. Telefonare 31998. 51822 S

APPARTAMENTI liberi moderni, 3 stanze cucinetta bagno terrazza 2.950.000; altro 2 stanze bagno poggiolo giardino 3.180.000, pagamento metà contanti saldo in 5 anni. Telefonare 37379. 51882/2 S

APPARTAMENTI prossima entrata 2-3 stanze, cucina, bagno, termonafta, ascensore, poggioli, vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 1209 S

APPARTAMENTI Baiamonti, stanza, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, corso costruzione vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 1204 S

APPARTAMENTI zona Stadio 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1205 S

APPARTAMENTI condominio occupati, via Tigor, quadristanze, stanzetta, bagno, vendonsi. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1, orario 16-19. 51823/2 S

APPARTAMENTI in signorile palazzina via Bellosguardo, 4 stanze, stanzetta, doppi servizi, centralnafta, garage, cantine, ampi poggioli, giardino, prenotansi. Facilitazioni pagamento e Aldisio. Telefonare 37511. 51865 S

APPARTAMENTI prenotansi in palazzine via Buonarroti, 2-3-4-5 stanze, servizi, centralnafta, garage, cantine, ampi poggioli, ascensore, giardino. Facilitazioni pagamento. Telefonare 37511. 51865 S

APPARTAMENTO zona Revoltella camera, cucina, poggiolo, vendesi occupato, Carli, San Maurizio 4. 1210 S

APPARTAMENTO zona Perugino, bistanze, stanzetta, cucina, vendesi. Carli, S. Maurizio 4 1208 S

APPARTAMENTO zona Romagna, 3 stanze, stanzino, cucina, bagno, rispostiglio, poggioli, garage, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1207 S

APPARTAMENTO 4 stanze, cucina, bagno, poggiolo, vendesi occupato con affitto aggiornato. Carli, S. Maurizio 4. 1206 S

APPARTAMENTO Carlo Alberto, bistanze, stanzetta, cucina, bagno, terrazza, autoriscaldamento, ascensore vendesi. - Carli, S. Maurizio 4. 1202 S

APPARTAMENTO Roiano, 4 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, vendesi Carli, S. Maurizio 4. 1201 S

APPARTAMENTO moderno esentasse vicinanza marina, vista mare, 3 stanze, soggiorno, cucina, bagno completo, camerino, 2 poggioli, riscaldamento, industriale, telefono, cantina, ascensore, prontingresso, vendesi libero causa trasferimento estero. Agenzia, Rossini 14, telef. 38663. 51852 S

CASETTA libera Sangiacomo, 4 stanze, stanzetta, cucina, spazzacucina, con annesso magazzino vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1203 S

LOCALE d'affari, ottimo investimento capitale, attualmente occupato panificio, zona Tigor, vendesi. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1, orario 16-19. 51823/1 S

LOTTI terreno edificabile, a S. M. Maddalena inferiore, ottima posizione, grande avvenire vendonsi. A.G.E.P., Passo Goldoni 2. 51861 S

MAGAZZINETTI liberi 680.000. Altro occupato da latteria 1 milione 350.000 vendonsi. Telefonare 37379. 51882/3 S

PALAZZINA via Veruda, zona fiera, 1-2 stanze soggiorno accessori giardino, vendesi condominio, telefonare 50273. 31665 S

VILLETTA vendesi 3 stanze. Centro. Telef. 31981. 31660 S

Z. IN PALAZZINE appartamenti da 3-4 stanze, zone: Besenghi, Gretta, Commerciale, Porta. Vende: «JULIA», Imbriani 10. 702 S

V Diversi L. 50

A. INIEZIONI - massaggi. Ambulatorio autorizzato. Piazza Tommaseo 2, telefono 61217, a richiesta prestazioni domiciliari 15089 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita alle ore 15 *nelle seguenti rivendite:*

CORAZZA - piazza Acquaverde
PAGANETTO - piazza Principe
GISELDA - piazza Deferrari
MORCHIO - portici Accademia
GRAFFEO piazzetta Labò
PATRINI via XX Settembre - Ponte
TRUSSI - piazza Fontane Marose

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

6.12	R	Bologna - Milano (*)
6.40	D	Venezia - Torino - Roma
7.14	A	Monfalcone (***)
8.45	R	Venezia-Roma
10.14	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.24	A	Portogruaro
12.55	R	Cervignano-Venezia
13.32	A	Cervignano-Venezia
14.52	D	Venezia - Milano - Parigi
16.40	D	Monfalcone - Venezia - Bari
17.03	A	Monfalcone - Portogruaro
17.53	DD	Venezia-Parigi (letto Trieste-Parigi) (cuccette Ts - Parigi) (x)
18.38	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
20.50	R	Venezia
22.17	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) — Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

6.23	A	Cervignano - Monfalcone
7.32	A	Portogruaro - Monfalcone
7.45	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma-Trieste)
9.22	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova-Trieste)
10.22	R	Venezia - Cervignano-Monfalcone
11.33	DD	Parigi - Venezia (letto Parigi - Trieste) (cuccette Parigi-Trieste) (xx)
13.27	D	Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
13.57	A	Cervignano
15.22	D	Parigi - Milano - Venezia
17.05	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.10	A	Monfalcone (***)
18.37	R	Bologna-Venezia (*)
19.08	A	Portogruaro - Monfalcone
19.50	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.20	R	Roma - Milano - Mestre (*)
22.35	A	Venezia-Monfalcone
23.42	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) II classe solo fino Venezia - (***) Sospeso la domenica - (x) Dall'1-10 al 27-5-1961 - (xx) Dal 3-10 al 28-5-1961.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.45	A	Udine - Tarvisio
5.16	A	Udine
6.18	D	Udine - Tarvisio
6.24	A	Udine
7.45	D	Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
9.45	A	Udine
12.20	D	Udine - Tarvisio - Vienna
12.30	A	Udine
13.55	DD	Calalzo (*)
14.26	A	Udine
16.17	A	Udine
17.37	A	Udine
19.10	D	Udine
20.16	D	Udine - Vienna - Monaco
20.27	A	Udine
21.37	A	Udine

ARRIVI

7.15	A	Udine
8.00	A	Udine
8.23	D	Udine
9.12	A	Udine
9.30	D	Vienna - Monaco - Udine
11.46	A	Tarvisio - Udine
15.07	A	Udine
16.55	A	Udine
17.52	DD	Vienna - Tarvisio - Udine
19.43	A	Udine
21.05	A	Udine
22.20	D	Amburgo - Monaco - Vienna - Udine
23.20	A	Udine
23.58	DD	Calalzo - Tarvisio - Udine (**)
0.56	D	Tarvisio - Udine

(*) Ogni sabato dal 17-12-1960 al 25-2-1961 - (**) Ogni domenica dal 18-12-1960 al 26-2-1961.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19	D	Poggioreale - Fiume - Zagabria - Belgrado
7.28	A	Poggioreale
8.32	D	Poggioreale-Lubiana
11.57	DD	Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul
13.37	A	Poggioreale
16.04	D	Lubiana - Belgrado
17.58	A	Poggioreale
20.00	A	Poggioreale

ARRIVI

5.50	D	Belgrado - Zagabria - Poggioreale
7.05	A	Poggioreale
11.24	A	Poggioreale
13.18	D	Belgrado - Lubiana
17.20	A	Poggioreale
17.28	DD	Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Fiume - Poggioreale
20.06	D	Lubiana-Poggioreale
21.48	A	Poggioreale